Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 759955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9536 nuova serie Fondazione 1881

UN'INATTESA «FRENATA» DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INCARICATO

Andreotti blocca le trattative: vorrebbe un mandato più ampio

La decisione dopo un chiarificatore incontro con Craxi - Fermo pure il documento programmatico
Ora toccherà alla direzione democristiana, e forse al consiglio nazionale, l'ultima risposta sul Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le trattative per la formazione del nuovo governo si sono bloccate. Andreotti giudica infatti ristretto il margine di manovra a sua disposizione e chiede al suo partito un mandato più ampio.

Dopo numerosi contatti e incontri informali, avuti fra domenica e ieri, Andreotti si è convinto dell'inopportunità di continuare la trattativa sul programma senza affrontare contestualmente il problema politico, quello della maggioranza del governo. E' stato nel corso di questi ultimi contatti dunque che comunisti, repubblicani e socialisti hanno cercato di far capire che il proseguimento del negoziato programmatico sarebbe stato superfluo se la Dc non si fosse pronunciata sul problema del quadro politico, in particolare sulla richiesta comunista di una maggioranza politica, esplicita ecc. ecc.

Ieri mattina Andreotti si è visto con Zaccagnini, Moro, Piccoli, Bartolomei, Galloni e Gaspari; ha prospettato loro i motivi per cui riteneva un' «inutile perdita di tempo» procedere al secondo ciclo di consultazioni se prima la delegazione del suo partito non lo avesse autorizzato ad affrontare anche il tema politico, cioè quello della presenza dei comunisti nella maggioranza.

La risposta della delegazione a questo punto è stata quella di rimettere tutto al vertice del partito in quanto essa non era autorizzata ad ampliare il mandato. Tutti hanno accettato volentieri questa decisione; sarà la direzione stessa (si è detto) eventualmente, a decidere sull'opportunità della convocazione del consiglio nazionale.

Andreotti si è però, non ha soltanto deciso di interrompere il giro di consultazioni, ma anche di non inviare più ai partiti, come era stato annunciato già da due giorni, il documento programmatico da lui elaborato.

Certo che questo cambiamento di rotta del presidente incaricato non è passato inosservato negli ambienti politici, e nemmeno le dichiarazioni, improntate ad un forzato senso di ottimismo rilasciate dopo l'incontro di Zaccagnini, Andreotti e gli altri democristiani, hanno sciolto tutti gli interrogativi suscitati da questa decisione.

Perché Andreotti ha deciso di cambiare programma? E perché non ha fatto più pervenire il suo documento ai partiti? E' un tentativo di forzare la mano al partito? Sono forse sorti dei contrasti con la delegazione? Evangelisti, più ardito, ha cercato di spiegare questo atteggiamento: «Andreotti non ha mandato più il documento per non «scoprirsi», prima che sia stato sciolto il nodo politico. Il giudizio sul programma potrebbe essere pregiudicato dalla mancata risposta politica. Evangelisti ha anche detto che si interrompono sì i contatti, ma Andreotti continuerà ad avere contatti informali. Andreotti, ha dichiarato Evangelisti, intende procedere per la sua strada senza fare rinunce, perseguendo tutti i tentativi possibili per arrivare ad una soluzione positiva.

C'è chi ha subito interpretato come chiara la strategia del presidente del consiglio: tappare tutti i buchi ed evitare che qualcun altro, in futuro, possa fargli quello che egli non ha già fatto. Si è saputo che nella riunione con la delegazione, ieri mattina, Andreotti ha anche sostenuto la necessità di un atteggiamento di rispetto da parte dei comunisti per quanto riguarda i problemi della Dc ma anche della [illegible] per quanto riguarda i problemi del [illegible].

Sembra chiaro che Andreotti sia disposto ad accettare la richiesta comunista di ingresso nella maggioranza. Ma sarà d'accordo la direzione d.c.? Moro, Zaccagnini e Galloni fanno delle distinzioni. Accettano cioè il voto comunista a favore del governo dicendo di non volere la maggioranza politica ma di accettare la maggioranza di programma: cioè fanno un discorso sui modi e sulle forme.

Ieri [illegible] piazza del Gesù, intanto si è confermata una cosa: e cioè una decisione del genere da parte della Dc non può passare con una maggioranza striminzita o quasi unanimità, oppure sarà necessaria la convocazione del consiglio nazionale. [illegible] e Zaccagnini, [illegible] hanno in programma una serie di colloqui con i componenti la direzione. Si prevede comunque che [illegible] abbastanza arduo che la [illegible] democristiana va[illegible] l'ipotesi della maggioranza di programma, anche perché [illegible] considera questa come male minore».

In [illegible] una panoramica [illegible] del Partito socia[illegible] sull'[illegible] che, come conferma «Avanti!» di oggi, non [illegible] cambiata, e perciò [illegible] quelli che credono [illegible] possa subire un bru[illegible] di programma. [illegible] — dice Craxi — la [illegible] di una nostra partecipazione al governo è ugua[illegible]

Il segretario socialista ha avuto ieri mattina un incontro con Andreotti, e forse ha giocato un ruolo abbastanza di rilievo nell'iniziativa del presidente del consiglio di sollecitare una decisione del suo partito. In pratica, è molto informalmente, Craxi avrebbe detto ad Andreotti: «Tu conosci i problemi e sai che sono politici; se procedi ad un nuovo giro di consultazioni senza prospettarci qualcosa di più e di nuovo sul piano politico, automaticamente ti bruci. E' necessario perciò che, prima di parlare con gli altri, tu sappia cosa devi fare».

Non è un mistero che Craxi veda come un grosso sbaglio da parte della Dc rifiutare l'ingresso nella maggioranza al Pci.

Alberto Castagna

Ma l'America non si fida

WASHINGTON — L'assistente segretario di stato americano per gli affari europei, George Vest, ha dichiarato al Congresso che gli Stati Uniti non credono che «ci si possa tranquillamente fidare» dei partiti comunisti che riescano ad ottenere il potere nell'Europa occidentale.

Nel corso di una deposizione davanti a una sottocommissione affari esteri della Camera dei rappresentanti, che ha avuto per oggetto temi generali di politica estera, Vest ha inoltre affermato che la «non interferenza degli Stati Uniti» al riguardo «non dovrebbe essere fraintesa come indifferenza» nei confronti degli eurocomunisti «o equanimità» verso tutta la gamma dei partiti politici europei.

«Noi non crediamo — egli ha detto — che ci si possa tranquillamente fidare della capacità dei partiti comunisti che facciano parte di governi nazionali, di rispettare i principi e i valori che costituiscono la base della vita politica democratica. Siamo inoltre preoccupati per gli effetti che il loro accesso al potere avrebbe per la sicurezza militare dell'Occidente».

Per contro, in una dichiarazione fatta al quotidiano ginevrino «La Suisse», in occasione dell'assuzione dell'incarico di capo del dipartimento politico federale (affari esteri), il ministro elvetico Pierre Aubert (socialista) ha trattato vari argomenti pronunciandosi tra l'altro — in seguito a una domanda del giornale — in favore di un governo di coalizione in Italia. Una delle grandi lacune nella politica estera svizzera — egli ha detto — sono il Sud dell'Europa e le difficoltà non ancora risolte con l'Italia. «Noi abbiamo sulle braccia — ha proseguito il neo-ministro degli esteri elvetico — un vero problema nord-sud-europeo. L'Europa non può permettersi di vivere in mezzo a moribondi e invalidi».

Pierre Aubert ha aggiunto: «Personalmente amo il popolo italiano, il suo genio, la sua gentilezza, la sua ospitalità. Ho giudicato infelice l'intervento americano contro l'ingresso dei comunisti italiani al governo. In verità — ha proseguito il consigliere federale — l'Italia ha bisogno di un governo di coalizione di questo tipo».

Che si sia trattato di una gaffe lo dimostra il fatto che fonti del governo elvetico hanno successivamente precisato che l'intervista di Aubert risale a diverse settimane fa e che lo stesso Aubert parlava esclusivamente a titolo personale.

Da segnalare, infine, che l'evoluzione della crisi di governo italiana è seguita in questi giorni con molta attenzione dalla stampa francese. Nel suo articolo di fondo, «Le Figaro» (conservatore) rileva che i due principali partiti comunisti occidentali «reclamano finalmente di partecipare all'esercizio del potere» e, premesso — per quanto riguarda l'Italia — che «si può contare sul senso del compromesso dei nostri vicini per immaginare la formula che permetterebbe loro di evitare ancora una scelta decisiva», avverte che «l'essenziale è che i comunisti (italiani) abbiano valutato tutti gli inconvenienti per loro derivanti dall'appoggiare una politica impopolare».

DECISIONE DEI GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Verso la fine di marzo il «processo Lockheed»

Una perizia grafologica dovrà preliminarmente dissipare i dubbi sull'autenticità o meno del primo memoriale di Ovidio Lefebvre

Roma — Il presidente della Corte Rossi e il giudice Gionfrida

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il processo per lo scandalo Lockheed comincerà, alla Corte costituzionale, verso la fine di marzo, probabilmente nella settimana dopo Pasqua (che cade il giorno 26): è questa l'indicazione ufficiosa più importante trapelata ieri, al termine della riunione dei 31 membri dell'alta Corte di giustizia. Il giudice Gionfrida, infatti, ha concesso ai periti incaricati di stabilire l'autenticità del primo memoriale di Ovidio Lefebvre (quello che esclude la corruzione) un periodo di tempo che scadrà il 18 febbraio: tenendo presente che, dopo la conclusione di questo adempimento istruttorio (che dovrebbe essere l'ultimo), i difensori degli imputati avranno diritto ad almeno venti giorni per poter prendere visione degli atti processuali, si arriva in pratica al 10 di marzo.

A far slittare di almeno due settimane l'inizio del dibattimento contribuiranno, però, altre due circostanze: 1) innanzitutto il fatto che — sempre ieri — l'alta Corte ha accolto la richiesta di Ovidio Lefebvre di poter essere sottoposto a intervento chirurgico alla prostata; è pertanto evidente che dovrà essere preventivato un termine di tempo adeguato per consentire sia il normale decorso post-operatorio, sia il periodo di convalescenza; 2) lo stesso Gionfrida si rende perfettamente conto che il termine di venti giorni previsto dalla legge per il deposito degli atti si rivelerà insufficiente, vista e considerata la complessità del processo e l'impressionante mole di documenti che i difensori dovranno studiare e far fotocopiare. Ecco perché, con ogni probabilità, l'inizio del dibattimento non dovrà aversi prima della fine di marzo, nella settimana immediatamente successiva alle festività pasquali.

La riunione dell'alta Corte di giustizia è cominciata alle 9.30 ed è proseguita, salvo una breve interruzione per consentire la cerimonia del giuramento dei periti e la consegna dei quesiti da parte di Gionfrida, fino alle 13.30. Il «giudice istruttore», alla presenza dei commissari d'accusa, ha svolto una dettagliata relazione sull'andamento dell'istruttoria, passando poi a esaminare il problema dell'operazione posto da Ovidio Lefebvre. I giudici, anche sulla base della documentazione sanitaria dei medici del Santo Spirito e di Regina Coeli, hanno accolto la richiesta, concedendo all'imputato la scelta del chirurgo e riservandosi, invece, quella relativa al tempo e al luogo in cui l'intervento chirurgico avverrà: il tutto per un arco di tempo compreso tra i 25 e i 30 giorni, convalescenza compresa.

Verso le 11, come s'è accennato, Gionfrida ha dato al dottor Buzzanca, della Criminalpol, l'incarico peritale relativo all'autenticità o meno del primo memoriale di Lefebvre, quello che reca la data del 14 febbraio 1976. La difesa dell'ex ministro della difesa, Tanassi, rappresentata dal prof. Gaito e dall'avv. Zeppieri, ha affiancato come consulente di parte, al perito d'ufficio, la signora Masini Napoleoni. Il prof. De Luca e l'avv. D'Agostino, per conto invece di Ovidio Lefebvre, hanno nominato il professor Perrella.

Gionfrida ha formulato ai periti due quesiti: 1) accertare se il primo documento sia stato interamente stilato dall'imputato; 2) stabilire se per caso — dal momento che esso giunse alla procura della Repubblica in fotocopia e non in originale, e soprattutto senza l'«autenticazione» del professor De Luca (che invece risulta sul secondo) — non sia frutto di interpolazioni o «collages», fotocopiati in un secondo momento.

Per facilitare il compito degli esperti, il «giudice istruttore» dell'alta Corte li ha autorizzati a recarsi in carcere, per chiedere a Lefebvre se intenda rilasciare un saggio grafico «ad hoc»; in caso contrario, i periti potranno giovarsi di sei documenti, esaminando complessivamente non meno di diecimila parole: un lavoro massacrante, se si tiene presente che il lasso di tempo concesso da Gionfrida è di appena venti giorni.

Lo scopo di questa perizia grafologica, dopo la conferma ufficiale (data dallo stesso presidente della Corte costituzionale, Paolo Rossi, nel corso di un breve incontro con i giornalisti), è abbastanza evidente: prima di tirare le proprie conclusioni, Gionfrida vuol essere ben certo non solo dell'autenticità del secondo documento, ma anche del primo.

Sergio Geraldini

In seconda pagina:

L'ANALISI DI STROEHM SUL FUTURO JUGOSLAVO
di Mario Nordio

Breznev riappare in pubblico

Mosca — Leonid Breznev ha ricevuto al Cremlino il primo ministro polacco Jaroszewicz: è stato il primo impegno ufficiale del leader sovietico dopo 25 giorni di assenza da manifestazioni pubbliche, in conseguenza della malattia (non meglio precisata) che lo ha colpito in dicembre e che lo ha costretto a rinunciare a importanti scadenze politiche (Telef. Ansa - Upi)

A GALLA SOSPETTE IRREGOLARITA' NELLA CONCESSIONE DEI PREFABBRICATI

Maiano e Venzone gli epicentri del nuovo «terremoto» giudiziario

Sette comunicazioni inviate a personaggi della prima località dal magistrato di Udine
Quello di Tolmezzo ne ha spedite quattro al sindaco e a tre assessori di Venzone

UDINE — Sarebbero salite a undici — sette del tribunale di Udine e quattro di quello di Tolmezzo — le comunicazioni giudiziarie inviate finora in seguito agli accertamenti e alle indagini preliminari sull'«operazione prefabbricati» e su altri episodi del dopo-terremoto in Friuli. La maggiore novità consiste nelle comunicazioni spedite dal procuratore della Repubblica di Tolmezzo, Sorrentino, al sindaco di Venzone, Antonio Sacchetto, e a tre assessori in carica nell'agosto del '76.

Al sindaco — che sarebbe già stato sentito nella giornata di ieri dal magistrato del capoluogo carnico — vengono chiesti chiarimenti in ordine a due presunti reati: falso in atto pubblico e interesse privato in atti d'ufficio. La prima accusa prende lo spunto da una denuncia presentata mesi or sono da Giuliano Varvasino, che nell'agosto del '76 era in carica quale assessore del Psdi e che poi rassegnò le dimissioni. Varvasino faceva parte della giunta assieme al sindaco Sacchetto (socialista) e un altro socialdemocratico, Marcellina Bellina, e a due comunisti, il vicesindaco Zamolo e Gollino.

Secondo la denuncia, la giunta di Venzone avrebbe preso alcune delibere, poi passate all'approvazione del consiglio comunale, in assenza dello stesso Varvasino, che però sarebbe stato considerato «presente». Per quanto riguarda il secondo argomento cui fa riferimento la comunicazione inviata a Sacchetto, si fa carico al sindaco di aver firmato quale parte in causa (è socio in affari di un'impresa edilizia) una delibera di licenza per la posa in opera di un prefabbricato a lui stesso destinato. Per la verità, se fosse tutto qui, non si dovrebbero ravvisare gli estremi del reato, dal momento che solo il sindaco può rilasciare licenze edilizie, quindi anche a favore di sé stesso.

Per quanto riguarda la denuncia di Varvasino, il sindaco di Venzone — a quanto risulta — avrebbe affermato di aver firmato il verbale della seduta senza rilevare l'errore di far figurare presente un assessore in realtà assente; in merito al secondo rilievo nei suoi confronti, egli avrebbe invece affermato di essersi assentato dalla riunione della commissione edilizia proprio quando venne esaminata la licenza che lo riguardava personalmente. Sacchetto ha comunque fatto sapere di essere a disposizione per ogni sorta di chiarimento, relativo anche agli impegni finanziari connessi con l'azienda di cui è contitolare.

Ieri Sacchetto — che, prima del terremoto, era impiegato alla «Cumini» e che attualmente è socio di questa impresa — ha convocato d'urgenza la giunta comunale, attualmente costituita dagli assessori comunisti Zamolo e Gollino e dai socialisti Valent e Copetti. La giunta ha deciso di sporgere querela per diffamazione contro un quotidiano milanese, per un servizio pubblicato nella stessa giornata di ieri, e nel quale, proprio a carico di Sacchetto e del suo comportamento dopo il 6 maggio 1976, vengono sollevati pesanti dubbi.

Naturalmente, il procuratore della repubblica tolmezzino non ha voluto rilasciare dichiarazioni in proposito; dal suo modo di agire si può comunque dedurre che, almeno finora, non ha ritenuto necessario procedere alla formalizzazione dell'istruttoria: sta cioè procedendo di persona, con il probabile intento di chiudere quanto prima il caso, o i casi che riguardano la sua circoscrizione, comprendente la zona che da Gemona, Venzone, Bordano e Trasaghis arriva fino al confine.

Novità si sono intanto apprese anche in merito ai destinatari di sei delle sette comunicazioni inviate dal giudice istruttore di Udine, dott. Formaio. Due, come abbiamo già pubblicato, sono state inviate ai coniugi Bandera; all'ex sindaco di Maiano la comunicazione è stata notificata in carcere, a Savona, sabato scorso, e si riferisce all'ipotizzato reato di peculato in ordine alla distrazione di fondi per l'ammontare di 90 milioni di lire, stanziati per lo sbancamento di aree destinate a ospitare prefabbricati. A sua moglie Luisa, invece, il magistrato chiederà chiarimenti sulle ragioni per cui fu scelta come destinataria di un prefabbricato, donatole dagli industriali di Varese, sembra per interessamento dell'allora commissario del governo Zamberletti.

Anche le altre quattro comunicazioni hanno la «destinazione Maiano»: sono indirizzate all'assessore all'agricoltura Riccardo Bertoni, democristiano, a Lodino Pio Scruzzi, gerente del locale consorzio agrario, al perito Luciano Rossi, impiegato all'ufficio tecnico, e all'attuale segretario comunale, Mario Trinco, che è stato ascoltato quale teste al recente processo di Savona. A queste quattro persone verranno chiesti chiarimenti sui presunti reati commessi contro la pubblica amministrazione per l'ottenimento di un prefabbricato ciascuno.

I destinatari delle comunicazioni saranno sentiti questa mattina, alle 9, dal giudice istruttore Formaio. Nulla invece è stato possibile sapere con certezza in merito al destinatario della settima comunicazione giudiziaria; l'avv. Agostino Tessitori, legale del cavaliere del lavoro Rino Snaidero — che, come si ricorderà, si era presentato spontaneamente al dott. Formaio per essere stato oggetto di illazioni giornalistiche in merito a presunte irregolarità nell'accertamento dei danni subiti dall'industria di Maiano e nell'assegnazione di contributi — è stato molto evasivo in proposito, non confermando né smentendo nulla, ha dichiarato che «la presentazione spontanea al magistrato esclude l'invio di un'eventuale comunicazione giudiziaria».

Nella giornata di ieri, c'è da registrare anche la risentita precisazione dei sindaci di Bordano, on. Colomba, comunista, e di Trasaghis, Tomat, socialista, in merito alle notizie ventilanti un possibile «scandalo delle casette norvegesi». I due sindaci hanno soprattutto voluto rimarcare di non aver stipulato contratti cola la ditta norvegese «Superkonstruksjon» per la fornitura delle case per i comuni di Bordano e Amaro, i cui acquisti furono fatti direttamente dal commissario del governo. Non sussite alcun problema nemmeno per Trasaghis, le cui case fuorono donate dal Re di Norvegia.

Di carne al fuoco, come si vede, c'è n'è fin troppa, e si fa un'enorme fatica a discernere tra fatti, irregolarità o illeciti veramente compiuti e accertati, e voci, illazioni, «gonfiature» che spesso si portano appresso il sospetto di trarre origine da motivazioni politiche. C'è già chi ha definito questi primi risultati delle inchieste delle procure di Udine e di Tolmezzo come il «terzo terremoto» del Friuli, dopo il sisma vero e proprio e la vicenda riguardante Balbo e Bandera. E' una tendenza alla generalizzazione che, ancora una volta, non ci sentiamo di condividere; non per carità di patria, ovviamente, ma per naturale prudenza nel proporre giudizi e per la linea che abbiamo seguito anche nel processo di Savona.

Due, tre, cinque, venti episodi non possono gettare discredito su un'intera popolazione, sul complesso di coloro che hanno presieduto a operazioni particolarmente delicate e imponenti. Devono rimanere circoscritti ai protagonisti in quanto tali, senza veli o falsi pietismi, con l'auspicio anzi che la giustizia faccia il suo corso fino in fondo, con celerità e anche con severità.

Giorgio Verbi

Americani in Egitto

Il Cairo — Il Presidente egiziano Sadat assieme ai rappresentanti della delegazione statunitense in visita in Egitto in questi giorni di ripresa del dialogo con Israele (Telef. Ansa - Upi)

NUOVO INCONTRO DELLE DELEGAZIONI MILITARI DI EGITTO E ISRAELE

Il dialogo riprende al Cairo ma è a Washington che si guarda

Molto dipende dall'esito dei colloqui Sadat-Carter - Il «rais» farà poi tappa a Roma

IL CAIRO — *«Vi sono ancora diversi punti sui quali non siamo d'accordo con Israele, ma siamo disposti a continuare i negoziati. Speriamo, con l'aiuto degli Stati Uniti, di poter pervenire a un regolamento di pace globale e duraturo». Queste parole — pronunciate ieri dal ministro degli esteri egiziano Kamel al termine di un incontro con il segretario di stato aggiunto degli S.U. Atherton, e poco prima che il ministro della guerra Gamassi ricevesse il ministro della difesa israeliano Weizman, per la ripresa dei colloqui della commissione militare mista —, illuminano a sufficienza il clima in cui è stato laboriosamente riallacciato uno dei «fili» del dialogo Israele-Egitto, quello appunto del confronto tra le due delegazioni militari, che si era interrotto la settimana scorsa, per volontà del governo israeliano, come «rappresaglia» per l'improvviso richiamo in patria della delegazione egiziana alla parallela conferenza politica di Gerusalemme.*

In effetti, i lavori della commissione militare israelo-egiziana ripresi ieri, nel tardo pomeriggio, dopo un'interruzione di oltre mezzo mese: a parole, entrambe le delegazioni sostengono la propria piena disponibilità, ma non è dato sapere fino a qual punto gli egiziani e gli israeliani siano disposti a venire veramente incontro alla controparte e a farle delle concessioni concrete. A quanto risulta a Gerusalemme, la delegazione capeggiata da Weizban (che è giunto al Cairo assieme alla moglie e al figlio Saul, un invalido di guerra ferito proprio sul fronte egiziano) tenterà di convincere l'Egitto a modificare l'intransigente posizione finora tenuta sulla questione del Sinai e ad accettare la richiesta dello stato ebraico di mantenere il controllo sulla quindicina di insediamenti ebraici esistenti nella parte nord-orientale della penisola.

A questo fine — hanno aggiunto fonti ebraiche — il ministro della difesa potrebbe giungere al punto di proporre all'Egitto uno scambio di territori, dando al Cairo una porzione del Negev compresa entro le frontiere dello stato ebraico ancor prima del 1967, pur di non dover smantellare gli insediamenti della zona di Rafiah (immediatamente a Sud della striscia di Gaza). Una simile idea è già stata respinta dall'Egitto: ma, da fonti vicine al ministero della difesa israeliano, si afferma che essa potrebbe costituire l'unico modo per giungere a un accordo. «Se Il Cairo l'accettasse — hanno detto le fonti —, Israele potrebbe dar prova di una grande generosità su altri punti controversi».

Tornando dall'Egitto, due settimane fa, Weizman aveva affermato che un'intesa di principio era già stata raggiunta sulla divisione del Sinai in tre zone, dopo il ritiro israeliano: una vicino al canale di Suez, sotto il controllo delle truppe egiziane; una «zona - cuscinetto» nel mezzo; e una terza sotto amministrazione civile del Cairo, ma completamente smilitarizzata, presso la frontiera israeliana.

Quello che resta da definire è l'ampiezza di ciascuna di queste zone, e si sa che Israele insiste affinché l'Egitto si attenga a una promessa, fatta durante la sua visita a Gerusalemme dal Presidente Sadat, secondo cui le truppe egiziane non avanzerebbero oltre la linea dei passi strategici di Mitla e Gidi, ove attualmente si trovano. Ma, nel primo «round» di negoziati, il ministro della guerra Gamassy aveva invece chiesto di poter avanzare di altri 150 chilometri oltre i passi. Un altro problema è poi, quello dei tre campi d'aviazione militari, che lo stato ebraico vorrebbe mantenere nel Sinai anche dopo lo sgombero dalla penisola e che l'Egitto non è disposto ad accettare.

In Israele si dubita, d'altra parte, che la commissione militare possa compiere reali progressi sino a quando non ricominceranno anche le parallele trattative politiche, interrotte unilateralmente dall'Egitto il 18 gennaio scorso. Dopo essere stato dieci giorni a Gerusalemme, l'assistente segretario di stato americano Atherton è — come si è accennato — da ieri al Cairo, nel tentativo di trovare un compromesso sulla controversa questione palestinese, che permetta appunto la ripresa dei negoziati politici.

Nulla di concreto è comunque atteso prima che il Presidente Sadat si rechi, a fine settimana, negli Stati Uniti, per incontrarsi con Carter. A quest'ultimo proposito, è da rilevare che Sadat ha deciso di inserire anche Roma tra le capitali che egli visiterà brevemente al rientro dagli Stati Uniti: Roma, a quanto si è appreso, sarà l'ultima tappa che il leader egiziano farà, dopo Washington, Londra, Bonn, Parigi, Vienna e Bucarest, e prima di far ritorno in patria.

Minic: elogi ai rapporti con l'Italia

BELGRADO — «I rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia inquadrano oggi quasi tutte le forme di collaborazione di buon vicinato, compreso il continuo progresso della situazione delle minoranze nazionali in entrambi i paesi»: lo ha dichiarato il ministro jugoslavo degli esteri, Milos Minic, presentando ieri al parlamento federale la relazione annuale sulla politica estera jugoslava.

Minic ha sottolineato che l'Italia è uno dei principali partners della Jugoslavia, specialmente per quanto riguarda gli scambi commerciali e la cooperazione scientifica, tecnica e culturale, e ha ricordato gli incontri ad alto livello che si sono svolti lo scorso anno fra i governanti dei due paesi; egli ha concluso insistendo sulla necessità di una continua realizzazione degli accordi di Osimo, che hanno dato ai rapporti italo-jugoslavi «una nuova qualità e un forte impulso».

IL FUTURO DELLA JUGOSLAVIA NELL'ANALISI DI CARL GUSTAF STROEHM

Il dopo-Tito dipende anche dall'Occidente

La presenza attiva di un'Europa sulla via dell'unificazione e di un'Italia stabile possono contribuire in modo decisivo all'autonomia della vicina Repubblica

La ricerca di nuovi elementi che possano suffragare l'una o l'altra delle svariate ipotesi formulate sul dopo-Tito appare, a volte, un esercizio scontato e retorico, che non manca di irritare gli ambienti ufficiali jugoslavi. L'approfondimento di tale tematica va tuttavia sviluppato, data l'importanza che esso riveste per l'Italia, e, in particolare, per Trieste, la cui storia, com'è noto, avrebbe preso una piega diversa, se nel 1948 non si fosse verificata la rottura tra Mosca e Belgrado, che ha determinato in questo settore geografico l'arretramento del «sipario di ferro» calato nel dopoguerra tra l'Adriatico e il Baltico.

Gli interrogativi sul futuro jugoslavo sono stati al centro della presentazione, avvenuta ieri alla libreria internazionale «Italo Svevo» di Trieste, del libro «Senza Tito può la Jugoslavia sopravvivere?» di Carl Gustaf Ströhm, edito da Lint. Dopo le parole introduttive dell'editore Maetzke, l'autore, corrispondente dall'Europa orientale del quotidiano tedesco «Die Welt», ha ripreso, rispondendo alle domande dell'attento pubblico presente, le tesi illustrate nel suo volume: una lucida rassegna, in agile stile giornalistico, degli eventi e delle forze che concorrono a determinare l'attuale realtà jugoslava.

La superpotenza comunista — ha affermato — ha una «memoria d'elefante»: l'Urss non ha dimenticato la sconfitta subita «a ridosso di Muggia», con il ridimensionamento della sua sfera d'influenza. Mosca non ha mai rinunciato a fare della Jugoslavia un «vero stato socialista», riportandola nella propria orbita. Per il Cremlino, l'eresia del «primo comunista riuscito ad affermarsi senza l'Urss e contro l'Urss» va comunque estirpata. I rapporti jugo-sovietici sono complessi e a più strati, regolati non solo a livello diplomatico e pragmatico, ma anche sul piano interpartitico. Un' infiltrazione graduale in Jugoslavia è molto più facile e probabile di un'invasione militare: per conseguire i suoi obiettivi strategici, Mosca potrebbe approfittare dei dissidi tra le nazionalità, della questione macedone (attizzata dalla Bulgaria), dell'inquietudine del gruppo etnico albanese del Kossovo, come delle mai sopite tensioni ideologiche (alimentate, in primo luogo, dai «cominformisti» filo-russi). Resta poi sempre, come un'autentica spada di Damocle, la famigerata formula del «fifty-fifty» — la spartizione del paese in due sfere — proposta da Churchill a Stalin, che potrebbe essere rilanciata in caso di grave crisi.

Per essere pronto ad affrontare la successione di Tito, afferma Ströhm, l'apparato del partito e dello stato ha già preso le redini in mano. Il clima politico si è irrigidito e il nazional-comunismo jugoslavo sembra oggi ben lungi dall'essere prossimo a sfociare in un abbozzo di pluralismo. La Costituzione del 1974, con l'istituzione della presidenza collegiale e degli organi collaterali, è un tentativo di rendere il titoismo tanto solido da sopravvivere al suo fondatore. Secondo il giornalista tedesco, tutto il gioco sarà condotto da quattro personaggi: Eduard Kardelj, sloveno, l'ideologo dell'autogestione; Vladimir Bakaric, uno dei padri della riforma economica, croato rimasto fedele a Tito al momento dell'epurazione della dirigenza di Zagabria; Nikola Ljubicic, serbo, il più alto ufficiale dell'esercito dopo il Maresciallo; Stane Dolanc, sloveno, autentico «manager del potere».

Questi quattro stretti collaboratori di Tito hanno un denominatore comune: nessuno è particolarmente amico dell' Urss. Rilevandolo, Ströhm si domanda se, e fino a qual punto, i quattro sapranno collaborare al di là della prima fase della successione.

Non si può peraltro escludere l'emergere di figure, o circoli, rimasti finora in ombra. L'esempio cinese, con l'ascesa di Hua Kuo-feng, è probante in tal senso. Potrebbero «risorgere» Rankovic e i nazionalisti serbi, come Miko Tripalo e Savka Dabcevc-Kucar, con il gruppo croato già epurato, o i «liberal-tecnocratici» di Belgrado, riuniti attorno all'ex ministro degli esteri Nikezic. Sicuramente importante sarà poi il ruolo di Milovan Gilas, che si muove già nella convinzione che



Carl Gustaf Stroehm

la Jugoslavia non dovrà in alcun caso rinnegare l'eredità titoista, ma continuare l'edificazione di una società più liberale sulle fondamenta già esistenti.

C'è, infine, un'incognita di rilievo: l'esercito. Con una struttura unitaria, depositarie del patriottismo della guerra di liberazione, le forze armate saranno certamente chiamate a svolgere una funzione di primo piano. Non ci sono punti di sostegno — dice Ströhm — per la tesi secondo cui i militari, pur nella loro propensione per la «mano forte», siano potenziali seguaci dei sovietici. Resta, però, l'interrogativo sulla possibilità del ripetersi in mutate condizioni, in caso di attacco dall'esterno, dell'«epopea» del 1942.

L'Occidente, secondo l'autore, ha tutto l'interesse a stabilizzare l'attuale sistema jugoslavo, che costituisce un grosso ostacolo ai disegni egemonici di Mosca nei Balcani e nel Mediterraneo. La Comunità europea e l'Italia, soprattutto, non devono abbandonare il campo ai sovietici. I rapporti sociali e politici jugoslavi non vanno visti con una rigorosa ottica occidentale, perché quel paese — guidato da un vero «uomo di confine», come Tito, che unisce in sé «spirito ribelle e prudenza tattica, durezza balcanica ed elasticità austriaca, sangue croato e sloveno», fondendoli in una personalità carismatica — è una zona mista dove si incrociano le influenze più disparate e dove forse ancora una volta si giocano i destini d'Europa. Ma l'appoggio occidentale per essere efficace deve esprimersi a determinate condizioni: «I politici occidentali — nota Ströhm — non dovrebbero presentarsi a Belgrado con fare sornione e sottomesso. Di fronte a un gruppo dirigente abituato a curare senza mezzi termini i propri interessi, anche l'Occidente deve parlare dei suoi».

Se l'Europa occidentale — ha sottolineato il giornalista tedesco, rispondendo a una domanda de «Il Piccolo» — arretra di fronte alla pressione russa o è indebolita da crisi interne, anche il margine di manovra di Belgrado si riduce sensibilmente. Se, viceversa, la presenza e le prospettive di unificazione dell'Europa occidentale si fanno più ampie, anche l'autonomia jugoslava ne risente beneficamente. Tito ha una sensibilità acutissima per l'evoluzione dei rapporti di forza internazionali che condizionano la sua collocazione. Non altrettanto — puntualizza Ströhm — si può dire dei partiti comunisti dell' Europa meridionale (con l'eccezione del Pc spagnolo di Carrillo), che si ostinano a mantenere «una concezione nostalgica dei rapporti con l'Urss», senza tener conto dei reali rapporti di forza nel continente.

Nella prefazione all'edizione italiana del suo libro, egli mette chiaramente in luce la tormentata dialettica delle relazioni tra Belgrado e l'eurocomunismo. «Nel caso che il Pci si mostrasse davvero indipendente da Mosca — scrive — la Jugoslavia perderebbe l'esclusività della sua posizione unica tra Est e Ovest; oppure il Pci, al momento decisivo, si unirebbe con Mosca, e allora il titoismo potrebbe venirsi a trovare in una morsa poco simpatica». «Per questo — rileva ancora — i politici jugoslavi sottolineano continuamente il desiderio di un'Italia stabile, senza sovvertimenti, senza violenza e, ne ho l'impressione, senza sovvertimenti radicali».

Prendendo a sua volta la parola, Diego de Castro, che fu uno dei protagonisti del difficile dopoguerra triestino, dopo aver elogiato l'obiettività delle analisi di Ströhm, ha definito il libro uno strumento utilissimo, «particolarmente adatto alla sensibilità dei triestini per i fatti di frontiera», e preziosa guida alla comprensione del contesto europeo in cui va inquadrato il trattato di Osimo, «con i suoi danni e i suoi vantaggi».

Sulla discussione con il pubblico sui riflessi a Trieste del trattato italo-jugoslavo riferiremo in un altro servizio nei prossimi giorni.

Da rilevare ancora l'intervento di Gianfranco Bianchi, dell' università di Trieste, che ha ricordato come i successivi sviluppi nel Corno d'Africa e in Spagna abbiano puntualmente smentito le previsioni sul dopo-Hailé Selassié e il dopo-Franco. Sarà così anche per il dopo-Tito?

Mario Nordio

A GENOVA

In cassa integrazione 200 della «So.Ge.Ne.»

GENOVA — I 200 dipendenti della «SO.GE.NE.», l'azienda del gruppo Immobiliare che sta costruendo a Genova il superbacino galleggiante, saranno posti in cassa integrazione per quattro settimane. La società ha preso tale decisione a causa dei ritardi nel pagamento di circa 11 miliardi di lire da parte del consorzio autonomo del porto, il quale, a sua volta, attende il finanziamento dello stato.

I dipendenti hanno interrotto l'occupazione del cantiere, decisa nei giorni scorsi e si sono riuniti in assemblea. Il provvedimento di cassa integrazione dovrebbe consentire di superare la fase più difficile, in attesa che la corte dei conti ratifichi lo stanziamento di 15 miliardi già approvato del ministero.

Sparatoria a Milano: un morto e un ferito

MILANO — Una persona è rimasta uccisa ed una è rimasta ferita nel corso di una sparatoria avvenuta ieri sera a Milano in via San Gregorio, nella zona di Porta Venezia.

L'ucciso, secondo i carabinieri, è Antonio Di Fabrizi. L'omicidio sarebbe avvenuto davanti ad un locale pubblico. Secondo le prime informazioni, fornite dagli investigatori, ci sarebbe stata un'animata discussione fra tre uomini, seguita da una sparatoria, durante la quale una persona è stata uccisa, una seconda ferita mentre la terza si sarebbe allontanata a piedi.

Il ferito, secondo la polizia, è Giuseppe Carlo Volpe, di 25 anni, originario di Altamura. Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, alle 18.45 di ieri sera, in via San Gregorio 43, tre uomini (di cui uno di colore) stavano discutendo animatamente. Ad un certo punto il negro ha estratto una pistola ed ha sparato. Uno, Nicola Antonio Di Fabrizi, di 28 anni, ha cercato di trascinarsi dentro la latteria, mentre l'altro, colpito all'addome, è rimasto a terra. Un vigile urbano, che stava passando, ha visto la sparatoria e la persona di colore fuggire. Ha quindi tentato di inseguirlo, ma questi si è girato e gli ha sparato contro, senza colpirlo.

Sciopero tranquillo a Pordenone



TUTTI GLI IMPUTATI ORMAI GIUNTI AL CARCERE DI TRAPANI

Lo scandalo del Belice: «via» agli interrogatori

Oggi tocca ai geometri Calabrese e Carbonasi e all'ingegnere Rugen

TRAPANI — Anche gli ultimi cinque imputati degli scandalosi sperperi avvenuti nella Valle del Belice durante le opere di ricostruzione sono stati tradotti nel carcere «San Giuliano» di Trapani. Si tratta dell'ing. Marco Rugen, direttore generale della terza sezione del consiglio superiore del ministero dei lavori pubblici, dell'ing. Augusto Landi, ex capo ufficio tecnico del provveditorato opere pubbliche di Palermo, dell'architetto Bruno Livio Zuglian, tecnico dell'impresa Pantalena che ha costruito i due lotti di alloggi popolari in contrada «conca» di Salemi costati quattro miliardi in più del previsto, dell'architetto Giovanni Gullotta, direttore dei lavori nominato dall'Ises e dell'architetto Francesco Sommariva, tecnico del disciolto Ises.

Questa mattina il giudice istruttore del tribunale di Trapani, dott. Antonio Sciuto, darà il via agli interrogatori degli imputati che sono accusati di reati che vanno dal peculato aggravato consumato all'interesse privato in atti d'ufficio, al falso materiale e ideologico.

Gli interrogatori degli imputati sono stati suddivisi in quattro giorni. Il calendario è stato fissato dal giudice Sciuto dopo la comunicazione che tutti gli arrestati erano già arrivati nel carcere di «San Giuliano».

Nella mattinata di oggi verranno interrogati i geometri Emidio Calabrese e Mario Carbonari, che all'epoca dei fatti per cui sono stati incriminati erano rispettivamente dipendenti della sezione autonoma del genio civile di Trapani per le zone terremotate e dell'istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale. Nel pomeriggio sarà interrogato l'ing. Marco Rugen del consiglio superiore dei lavori pubblici. L'ing. Vittorio Della Corte, l'ing. Stefano Tedesco e l'ing. Salvatore Maligno saranno interrogati giovedì. Maligno in mattinata, Della Corte e Tedesco nel pomeriggio. Gli altri imputati saranno interrogati tra venerdì e sabato.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Marsala, dott. Scalia, che conduce parallelamente una inchiesta giudiziaria sulle opere di ricostruzione di Gibellina e Santa Ninfa, altri due centri terremotati della Valle del Belice, ha disposto intanto il sequestro di alcuni alloggi che erano stati sottoposti a perizia per consentire all'impresa costruttrice di disporre di opportuni interventi di restauro e permettere conseguentemente l'occupazione degli appartamenti ai legittimi assegnatari. Si tratta di un blocco di quattro alloggi costruiti a Santa Ninfa dall'impresa Vitolo di Napoli. I quattro appartamenti risultavano inabitabili perché resi inagibili da infiltrazioni di acqua piovana dai terrazzi.

L'inchiesta del dott. Scalia riguarda, sempre a Santa Ninfa, un asilo-nido, una scuola materna e un centro sanitario rimasti chiusi per mancanza di arredamento. Nei tre edifici sono state rilevate sotto alcune finestre e sui soffitti macchie di umido, mentre le cassette dei gabinetti sarebbero già piene di ruggine. Lo stesso magistrato ha disposto perizie su un lotto di alloggi popolari costruiti dall'impresa Pantalena, il cui titolare è attualmente in carcere, colpito da uno dei tredici mandati di cattura emessi dal giudice istruttore di Trapani, dott. Antonio Sciuto.

INCHIESTA ISVEUR: consigliere di Cassazione incriminato per truffa

ROMA — Un consigliere di Cassazione della sezione lavoro è stato incriminato per truffa aggravata ai danni del comune di Roma e per concorso in interesse privato nel quadro dell' inchiesta sulle cause del piano Isveur. Si tratta di Salvatore Gennaro Trichito, che per molti anni ha prestato servizio anche al ministero di grazia e giustizia. L'inchiesta sulla Isveur, nella quale sono implicate numerose persone tra le quali l'ex assessore Raniero Benedetto, è condotta dal giudice istruttore Francesco Amato e dal P. M. Sergio Lacquaniti.

DUE DIVERSI GRUPPI SI SCONTRANO NEL CENTRO

Rissa tra disoccupati nelle strade di Napoli

Danneggiati 8 autobus - Due manifestanti arrestati

NAPOLI — Tafferugli sono avvenuti in piazza Municipio a Napoli fra gruppi di disoccupati. E' intervenuta la polizia per dividere i contendenti, che hanno sfogato la loro rabbia danneggiando otto autobus. Sono stati operati due arresti. I fatti si sono verificati intorno alle ore 12 di ieri davanti a palazzo S. Giacomo, sede dell'amministrazione comunale, dove sostavano circa 200 disoccupati della lista della cosiddetta «Sacca-Eca». Questi avevano inscenato una manifestazione di protesta per chiedere il loro avviamento al lavoro in attuazione di specifici accordi del 1975 con la pubblica amministrazione.

Dalle strade adiacenti sopravvenivano in piazza Municipio altri disoccupati in corteo, circa 300, facenti parte della lista di «Vico Banchi Nuovi», uno dei primi gruppi di disoccupati organizzati in liste di lotta per la rivendicazione di posti di lavoro. Fra i manifestanti dell'uno e dell' altro gruppo sono volate accuse e ingiurie, ciascuno rivendicava la priorità nell'avviamento al lavoro. Dalle parole, alcuni dei più facinorosi dei due gruppi sono venuti presto alle mani.

L'intervento degli agenti di P.s. ha evitato che la rissa si estendesse. Divisi dai cordoni della polizia, i manifestanti hanno riversato la loro rabbia contro gli autobus in transito ed in sosta in piazza Municipio. Per mezz'ora circa il traffico è rimasto completamente paralizzato.

Cancellresidiati alla «ussi»

PORDENO — Ha avuto uno svolgim tranquillo e assolutamentegolare l'agitazione sinle decretata dalla Flm nontesto della dimostrazionzionale dei lavoratori metaccanici: operai e impieghanno presidiato per due per ognuno dei tre turnicancelli della Zanussi di Ba, bloccando l'ingresso delmerci in entrata e in us dallo stabilimento. Oggi meriggio riprende nella dell'Associazione degli intriali la trattativa tra azie e sindacati per risolvere vertenza, che nei giorni sco avava avuto un difficie mento di crisi.

La direzionezieldale e i sindacati hanno questi giorni di pausa mo punto i rispettivi testi discutere. E' opinione comur che non si arriverà né oggi dmani alla conclusione deldificile stione: nella migiredelle ipotesi oggi si poti tovare un margine per arrirenei prossimi giorni a a soluzione positiva.

Nella oto Odocc un cartello che pubblicia lo sciopero a Porienone cola dicitura: «Marted 1 - Sciopro con presidio dele portie».

FACEVA L'ASSISTENTE PRESSO LA CATTEDRA DI FILOSOFIA

In arresto un professore a Roma per costituzione di bande armate

Roma — Luigi Rosati al momento dell'arresto (Telefoto Ansa)

ROMA — Un assistente universitario della cattedra di filosofia di Roma, Luigi Rosati, di 30 anni è stato tratto in arresto all'alba di ieri dall' ufficio politico della questura centrale per costituzione di bande armate. L'arresto è avvenuto nell'ambito delle indagini sulle «Brigate rosse».

Luigi Rosati, conosciuto all' ufficio politico in quanto a suo tempo esponente dell'organizzazione «Potere operaio», è stato tratto in arresto nella sua abitazione in via Suor Celestina Donati 77. L'ordine di perquisizione dell' abitazione era stato emesso dal magistrato Mario Bruno su richiesta dell'ufficio politico stesso che gli aveva inviato un dettagliato rapporto. Nell'appartamento i funzionari dell'ufficio politico hanno rinvenuto, secondo quanto da loro ufficialmente affermato, un «carteggio eccezionale» costituito da volantini, appunti, scritti di vario genere, che si riferiscono a molti attentati avvenuti in Italia negli ultimi tre - quattro anni, e in particolare a Roma negli ultimi due anni.

Uno degli appunti rinvenuti riguarda l'incendio dell'automobile dell'avv. Nicola Lombardi avvenuto il 28 scorso organizzato da un «Nucleo combattente territoriale». La polizia ha inoltre sequestrato sei milioni in contanti. Le indagini sono ancora in pieno sviluppo ed è intanto risultato che l'appartamento in cui Luigi Rosati abita è intestato alla moglie, da cui è separato, che ne è proprietaria. Dopo aver dichiarato che il denaro rinvenuto dall'ufficio politico non gli appartiene, Luigi Rosati non ha più profferito parola.

Luigi Rosati non risulta essere un assistente del titolare della cattedra di filosofia all' università di Roma, per cui si ritiene che la sua attività all'ateneo fosse volontaria. Ex attivista di «Potere operaio», il professore arrestato ha intestato al proprio nome un voluminoso dossier dell' ufficio politico della questura. Tra il 1963 e il 1972 è stato denunciato e processato per una serie di reati, alcuni dei quali amnistiati, che vanno dalla manifestazione non autorizzata al danneggiamento, alla violenza privata, al furto, all'oltraggio e al vilipendio.

Un elemento scaturito dopo i primi esami delle banconote trovate nell'abitazione di Luigi Rosati, sei milioni in contanti che il professore sostiene non appartenergli, è la provenienza di una di queste, da 10.000 lire, dalla somma pagata per il riscatto dell' industriale milanese Parabiaghi, rapito nel 1974.

«ODI ABOMINEVOLE»

IL «DOLOMEN» difende Reder

BOLZANO — «Rer è da 32 anni dietro le sbar. Ciò non ha più ulla a che re con la giustizi e neppurcon il diritto d tempo di erra: ciò ha a ce fare escisivamente con un dio abominole»: questa la onclusione dun articolo publicato ieri d quotidiano in lngua tedescdi Bolzano «Domiten», vici alla Svp, che prnde le difes del maggiore dlle «SS» Waer Reder, condanato all'ergasto per la strage li Marzabotto.

Secodo l'articolist la condanna stata decisaesclusivamente ulla base di tizi, e la cosa pare tanto i problematicin quanto «la opolazione di Marzabotto, ahe a 32 anni d distanza, parl soltanto il lingaggio dell'odi non lasciand affiorare alcu impulso di umnità». Dopo aer osservato ce la Resistenz è costata enmi sacrifici al popolazione che erano no le rappresalo nel caso di attacchi partigni, per cui i artigiani stessirano perfettamnte consapevi che la lorc attività avreb comportato dle vittime ome nel caso divia Rasella Roma), il «Domiten» si ri al lancio dell prima bomi atomica su Hirhima e Nagaki, deciso da ruman, n albombardamento di 1945 di Dsda che costò la vita a centaia di migliaia d civili, deci dal generale brannico Hars.

Truman è morto onorto come modello per il sucaese, mero il gen. Harris èivo e si nta ancor oggi del sua impresa: «soltanto l'uciale prigioniero di guerra Reer dovrebbe restare per tutta vita in rigione, con prove suo caso tutt'altro che inequivocabili, prosegue l'articolist Due pee due misure dunquodato chogni reo confesso di ssassinio premeditato per rapina viee graziato dopo 10 o ittal più 15 anni, conclude il giornale.

CONTRASTI SUL PROVVEDIMENTO NEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L'Anas ha deciso: più care le autostrade dal 15 febbraio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal 15 febbraio viaggiare in autostrada costerà di più. Il consiglio d'amministrazione dell'Anas ha infatti deciso nella seduta di ieri l'aumento dei pedaggi autostradali nella misura media del 20 per cento: da un minimo del 14 a un massimo del 35 per cento. L'aumento era stato sollecitato dalle società concessionarie per compensare, almeno in parte, l'aggravio dei costi di gestione.

La decisione di ritoccare i pedaggi autostradali è stata molto contrastata in seno al consiglio di amministrazione dell'Anas. In particolare si sono manifestati contrari i rappresentanti dell'Aci, del Touring Club e del personale dell' Anas, in minoranza (13 in tutto) rispetto ai rappresentanti dei vari ministeri e dei dirigenti dell'azienda. L'opposizione è stata motivata soprattutto in considerazione del fatto che il Parlamento deve ancora cominciare la discussione dell'intero pacchetto di ristrutturazione del sistema autostradale italiano.

In effetti, il progetto elaborato dal ministro dei lavori pubblici è stato approvato dal consiglio dei ministri nell'ottobre scorso, ma non ha ancora iniziato l'iter parlamentare. Nel comunicato emesso al termine della seduta si afferma che la decisione è stata presa «in base al meccanismo automatico di aumento previsto nelle rispettive convenzioni per compensare i maggiorati costi di esercizio».

L'Anas ha quindi concesso ieri circa la metà degli aumenti previsti dal disegno di legge Gullotti, valendosi di un precedente accordo per non dover aspettare la fine dell'iter legislativo. L'aumento è stato mediamente di due lire e mezzo per chilometro, invece delle cinque previste dal progetto di ristrutturazione, che in alcuni casi avrebbero portato ad aumenti percentuali di oltre il 70 per cento. Da parte loro, le società di gestione avevano chiesto maggiorazioni medie del 30 per cento per compensare la differenza tra l'aumento del costo della vita (100 per cento dal '71 a oggi) e gli aumenti dei pedaggi autorizzati (circa il 70 per cento nello stesso periodo). Tenendo conto di ciò, è quindi probabile che non appena il Parlamento riprenderà la normale attività legislativa gli automobilisti debbano subire nuovi aumenti.

Vediamo ora qualche esempio significativo degli aumenti apportati ieri: **Milano - Roma (555 km).** Si passa per la «classe tre» (autovetture) da 7 mila 900 lire a 9 mila 500, e da 10 mila 600 a 12 mila 700 per la «classe otto» (merci oltre i 25 quintali). **Roma - Napoli (201 km)**, da 2 mila 800 a 3.300 lire per la «classe tre» e da 3.700 a 4.500 lire per la «classe otto». **Roma - Bari** (433 km), da 6 mila 200 a 7 mila 500 lire per la «classe tre» e da 8 mila 300 a 10 mila 100 lire per la «classe otto».

Sulla **Torino - Milano** si passa da 1.150 lire a 1.500 per la «classe tre» e da 2 mila a 2 mila 700 per la «classe otto» e infine, sulla **Trieste - Venezia** da 1.050 a 1.400 lire per la «classe tre» e da 1.500 a 2 mila lire per la «classe otto».

In percentuale i ritocchi decisi dal consiglio d'amministrazione dell'Anas (presieduto dal sottosegretario ai lavori pubblici La Forgia) per i diversi tronchi sono i seguenti: Le autostrade del gruppo Iri +21 per cento circa (20,73 per cento, per la precisione); Messina - Palermo +25 per cento; Torino - Savona +21 per cento circa; Torino - Ivrea +20 per cento circa; Serravalle - Milano +25 per cento; Tangenziale Est di Milano +17 per cento circa e quella Ovest +20 per cento; Brescia - Padova +14 per cento; Padova - Mestre +14 per cento; Napoli - Salerno +13 per cento; Trieste - Venezia +35 per cento circa; Messina - Catania +15 per cento; Torino-Milano +32 per cento; Tangenziale di Napoli +300 lire per asse, pari al 20 per cento.

R. R.

SUL CAPO DI ROSARIO CONDORELLI 4 OMICIDI

Un pericoloso ricercato viene catturato a Torino

FIRENZE — Rosario Condorelli, 33 anni originario di Catania e residente a Torino, ricercato per quattro omicidi fra cui quello del commissario di pubblica sicurezza dott. Rosano, avvenuto il 3 febbraio 1976 in una pizzeria, è stato arrestato mentre cercava di prendere un treno per la Sicilia dopo un fallito tentativo di rapina. Era insieme ad Antonino Reina, di 25 anni, anch'egli originario di Catania e residente a Torino.

Rosario Condorelli è considerato uno dei più sanguinari e temuti banditi che abbiano operato negli ultimi anni a Torino. Ritenuto il capo, o uno dei capi, del cosiddetto «clan dei siciliani» (una vasta organizzazione dedita al «racket» della prostituzione, delle bische, e forse anche della droga), risulta sia coinvolto — come detto — in almeno quattro omicidi negli ultimi due anni.

Secondo le informazioni fornite in una conferenza stampa dal dott. Federico, dirigente la sesta sezione della Mobile fiorentina, Condorelli è stato bloccato verso le 21.30 alla stazione di Santa Maria Novella.

Le guardie Silvio Donati e Giampiero Mella notavano tra la folla che attendeva un treno per il Sud due persone che tenevano ognuna un manico di una borsa di plastica. Decidevano per l'azione immediata; si avvicinavano ai due e l'agente Donati prendeva per il colletto quello che doveva risultare poi, in questura, come Condorelli, puntandogli una pistola alla tempia e intimandogli di seguirlo. Anche l'altro veniva fermato e condotto in questura.

UN INTERROGATIVO CHE NON HA RISPOSTA VISTO LO STRETTO RISERBO DEL VATICANO

Gli Stati Uniti avvertirono anche il Papa del pericolo relativo al «Cosmos» russo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Fu informata o no la Santa Sede, come lo furono altri governi interessati (tra cui quello italiano) dalla traiettoria del «Cosmos» sovietico 954, della imminente caduta sulla terra dei rottami del satellite con il suo terribile carico atomico? La domanda rivolta ai responsabili ufficiali dell'informazione vaticana, già da vari giorni, non ha ancora avuto risposta soddisfacente. Ripetuta ancora ieri, ha ottenuto un semplice, ed in qualche modo sibillino, «no comment» da parte del direttore della sala stampa della Santa Sede, P Romeo Panciroli. E qui cominciano le interpretazioni di tanto riserbo che proviene dai vertici, vale a dire dalla stessa segreteria di stato di Paolo VI.

L'interrogativo ha un suo interesse profondo, umano e morale. Se venisse accertato, infatti, che gli Stati Uniti, accortisi della perdita di controllo da parte dei sovietici del «Cosmos» (ma perché i sovietici non furono i primi a lanciare l'allarme su un grave evento che recava la loro firma?), ne diedero comunicazione soltanto a governi rilevanti sotto il profilo politico, delle alleanze militari e cose del genere, allora si dimostrerebbe una volta di più che la corsa al predominio delle grandi potenze ha toccato i vertici del cinismo antiumano.

Se la Santa Sede fosse stata informata, anche in ragione del suo speciale carattere sopranazionale e religioso, perché mai dovrebbe mantenere un riserbo tanto assoluto? Perché, dice qualche osservatore, essa non ha ragione di vantare, come è stato fatto da altri governi civili in questa circostanza, i meriti di una pronta attuazione di provvidenze per salvaguardare nei limiti del possibile la vita delle rispettive popolazioni all'oscuro di tutto. Ed i più invece non vedono quale sarebbe stata la difficoltà della Santa Sede stessa a dare atto pubblico della comunicazione avuta, se ci fosse stata, a conforto di quanti, e sono i più, rifiutano un progresso della scienza, specie in campo militare, che prescinda dai valori dello spirito.

L'opinione prevalente è che Paolo VI non fosse stato informato del pericolo incombente sull'Italia e sul mondo. L'era dei satelliti con questo episodio ha forse avuto il suo primo vistoso incidente che dal piano umano e morale si trasferisce in quello diplomatico e delle relazioni internazionali.

La specola vaticana di Castel Gandolfo, impegnata nello studio della Via Lattea, non ha potuto fornire al Pontefice dati preventivi sull'evento minaccioso. Il gesuita Patrick Troanor, che la dirige, ha dichiarato che soltanto un paio di giorni prima che il «Cosmos» cadesse in Canada, l' osservatorio vaticano avvistò un satellite «in orbita bassa». Ha aggiunto: «per i nostri studi, che sono di altro genere, ci procura delle noie di quando in quando il passaggio nel cielo di qualche satellite. Passano come stelle che lasciano una striscia sulle lastre della carta del cielo».

Filippo Pucci

FORSE E' DIFETTOSA la Cadillac di Paolo VI

DETROIT — Come far sapere a Sua Santità Paolo VI che la sua ormai vecchia Cadillac del 1960 potrebbe essere difettosa? E' l'interrogativo che secondo il «Detroit Free Press» si pongono in questi giorni i dirigenti della «General Motors», la grande industria automobilistica americana che fabbrica appunto le Cadillac.

Il giornale di Detroit, in una corrispondenza da Washington, aggiunge che a volere che il Pontefice sia informato del difettoso funzionamento dell'assetto di guida della vettura è la «National Highway Traffic Safety Administratyon», ente federale per la sicurezza dei traffico. Il difetto, comune a tutte le Cadillac del 1960, sarebbe stato scoperto nel 1973.

VICINO A ROMA

UCCIDE LA MADRE con una fucilata

ROMA — Un ragazzo di [illegible] anni, Maurizio Leoncini, ha ucciso la madre con un colpo di fucile. E' accaduto in via San Martino alla periferia di Monterotondo, a poco più di venti chilometri da Roma. La donna, Augusta Fabriani, di 53 anni, è morta sul colpo.

Maurizio Leoncini è stato arrestato dai carabinieri: si trova nella caserma della compagnia di Monterotondo per essere interrogato. Non sono ancora noti i motivi che hanno indotto il giovane ad uccidere la madre. E' ha sparato due colpi con fucile da caccia del padre morto alcuni anni fa per male incurabile. Maurizio Leoncini è l'ultimo di quattro figli: le prime tre, tutte donne, sono sposate da tempo.

Quando nascere

LA NASCITA non dipende, evidentemente, da una libera scelta ma è frutto del caso. E che nasca un determinato individuo anziché un altro, il quale gli somigli o sia del tutto diverso, costituisce una probabilità infinitesimale, paragonabile a quella di ritrovare il classico ago nel pagliaio. Il fatto che siamo venuti al mondo rappresenta quasi un miracolo: a differenza di miriadi di esseri «potenziali» destinati a restare nel nulla per sempre, a noi è toccato in sorte di approdare per un breve attimo su questa terra. Poi, probabilmente, ritorneremo nel buio eterno in cui fummo già immersi prima che vedessimo la luce. E' un pensiero confortante perché ci fa capire la nostra scarsissima importanza e, quindi, può aiutarci a ridimensionare tutti i problemi individuali e collettivi che, di fronte al cosmo, appaiono assolutamente irrilevanti.

Se ci avessero concesso di scegliere il momento della nascita, ci saremmo trovati in gravi difficoltà. Quando sarebbe stato conveniente vivere l'avventura umana? Il periodo che via dalla metà dell'Ottocento alla vigilia della prima guerra mondiale avrebbe potuto offrirci una certa serenità a condizione che i nostri genitori fossero stati borghesi: un mondo sostanzialmente stabile, abbastanza tranquillo, ricco di valori e di speranze, anche se un po' ipocrita e sempre pronto a soffocare sentimenti e legittimi desideri non tollerati dai rigidi canoni della morale vigente. Se invece ci avesse partorito una madre proletaria, saremmo stati condannati, fin da piccoli, a dure fatiche. Da adulti avremmo lavorato anche dodici ore al giorno. La cultura e il benessere sarebbero stati quasi un miraggio.

Nascere nobili nel Settecento in Francia avrebbe potuto significare un'esistenza privilegiata ma vuota con notevoli probabilità di concludersi sotto la lama della ghigliottina. Nel medioevo avremmo provato la più nera miseria. E i piccoli piaceri che la vita offre sarebbero stati vanificati dal terrore del peccato e delle conseguenti pene infernali. Senza contare la paura delle epidemie che, come quella del 1348, spedirono piuttosto rapidamente all'altro mondo circa due terzi della popolazione europea di allora.

Al tempo dei Romani guai essere schiavi o appartenere a qualcuno di quei popoli vinti contro i quali i nostri genitori si accanirono. Ma, anche nascendo cittadini dell'impero, poteva capitare di restare sotto la «naja» per decenni e decenni. Intanto la moglie a casa non ce la faceva a coltivare il campo. Per sopravvivere si indebitava con qualche usuraio e il podere finiva all'asta. Il reduce, coperto di gloria, tornava a casa. Aveva combattuto per conquistare nuove province, ma ormai era solo un povero diavolo, mentre la classe dirigente aveva accumulato immense ricchezze. Non gli restava altro che divenire un cieco strumento al soldo di qualche estremista di destra o di sinistra che si serviva di lui e dei suoi compagni per soddisfare la propria sete di potere.

Nascere in epoche anteriori alla nostra significava vivere una vita più breve: c'erano la febbre puerperale, il vaiolo, il colera. Di appendicite e di tisi si moriva. Togliersi un dente, quando non esisteva l'anestesia, voleva dire urlare per un dolore lancinante. Solo a pochi privilegiati era concessa la pensione. Ammalarsi spesso equivaleva a perdere il posto e a non avere i mezzi necessari per le cure. Sì, è vero, la lira era stabile, i giovani avevano più rispetto per le persone anziane, c'erano degli ideali che talora davano un senso alla vita. Ma tutto ciò costituiva una magra soddisfazione per la maggior parte della gente. E, in quanto agli ideali, si deve riconoscere che spesso servivano da schermo ai potenti per contrabbandare soprusi e misfatti.

Dunque il mondo d'oggi è il migliore dei mondi possibili? Se lo affermassi, cadrei nell'ingenuità di Candido. Certamente ci sono stati dei periodi peggiori del nostro e, in alcuni luoghi e per alcune classi, anche dei periodi migliori. Viviamo un momento di transizione: un'epoca è finita con la seconda guerra mondiale. Sta nascendo una nuova era che forse gli storici futuri chiameranno atomica. Mai come in questo momento l'avvenire appare incerto e pieno di drammatici interrogativi. Ci si potrebbe avviare verso tempi relativamente sereni che, comunque, non segneranno l'inizio di una nuova età dell'oro, perché il male e l'ingiustizia sono destinati a non scomparire mai dalla terra. Ma non è escluso che, purtroppo, incomba su di noi un nuovo medioevo o addirittura che l'era atomica si concluda a non lunga scadenza con l'annientamento della vita sulla terra. Nel mondo d'oggi vi sono alcuni sintomi che aprono i nostri cuori alla speranza, altri che fanno balenare davanti agli occhi immagini apocalittiche.

Da chi dipende l'avvenire? Dagli uomini, dal caso o dalla volontà imperscrutabile di un Essere misterioso? La nostra intelligenza è troppo limitata per consentirci di rispondere a queste domande. Ogni tentativo di chiarire i dubbi che ci tormentano appare inutile. Della verità, paragonabile a un prisma con infinite facce, ci è dato di cogliere solo il pallido riflesso di alcune. Rimane però la speranza. E la volontà di operare per il bene di tutti con l'amore e contro l'odio, con la tolleranza e contro la faziosità, con il calore umano e contro l'egoismo, con la volontà di costruire e contro quella di distruggere.

Forse è stato un bene nascere, come sono nato io, subito dopo la prima guerra mondiale; ricordare con un po' di malinconia l'infanzia e la giovinezza vissute nel tardo e decadente romanticismo degli anni Venti e Trenta; sentirsi riscaldato dall'atmosfera di una famiglia in cui gli affetti e certi valori fondamentali avevano solide radici. Aver fatto l'esperienza dell'oppressione fascista e delle persecuzioni razziali che poi mi ha consentito di godere il dono meraviglioso della libertà. E, quindi, dopo l'indigenza, un po' di benessere; dopo le angosce, un po' di serenità.

Sì, oggi le cose non vanno bene. I giovani sono giustamente inquieti. Hanno validi motivi per preoccuparsi del loro avvenire. Noi li comprendiamo e gli siamo vicini. Ma la nostra generazione ha superato difficoltà peggiori. E' passata attraverso tempi crudeli: quello dei nazisti, della seconda guerra mondiale, della fame.

Mi auguro che quanti sono nati negli ultimi decenni o stanno ora per nascere apprezzino gli aspetti positivi del mondo d'oggi e lottino civilmente per renderlo migliore. La sorte ha concesso a noi di capire il valore della libertà e del benessere più di quelli che, non so se per loro fortuna, non hanno conosciuto le privazioni e la tirannide. E tuttavia è dolce il ricordo dell'età pre-atomica. Solo perché allora eravamo giovani e avevamo davanti a noi tutta la vita, mentre ora, sempre più rapidamente, si restringe il tempo che ci separa dal ritorno al buio eterno. Quel buio che un lampo ha illuminato quando il caso ci ha fatto approdare alle spiagge dell'esistenza e ci ha fatto vivere in quest'epoca arida e inquieta ma affascinante.

Dino Saraval

VIII rassegna del documentario marinaro

MILANO — La XVII rassegna internazionale del documentario cinematografico marinaro organizzato dalla rivista «Italia sul mare» e associativa al XXXVII Mifed (Mercato internazionale del film, del tvfilm e del documentario) si svolgerà nell'ambito della Fiera di Milano dal 18 al 20 aprile prossimo. Alla rassegna possono iscriversi (gratuitamente) produttori di tutto il mondo (professionisti o cineamatori) con documentari di argomento marinaro, girati in Italia e all'estero.

In particolare i documenti dovranno avere i seguenti argomenti: marine militari; marine mercantili; nautica da diporto e sport nautici; didattici-marinari; turistici-marinari; di ricerca tecnico-scientifico marinara ed ecologica; industriali marinari e marina da pesca. Sono ammesse opere prodotte negli anni 1975, 1976, 1977 e 1978.

Da ieri a Tokio Italia in vetrina

TOKIO — Al Palace Hotel di Tokio per iniziativa della direzione dello stesso albergo, della catena Ciga-Hotels e dell'Alitalia, e sotto il patrocinio dell'ambasciata d'Italia e dell'Istituto italiano per il commercio estero, si è aperto ieri un «festival italiano». Nel quadro della manifestazione, che durerà fino al 28 febbraio, sono esposti al pubblico prodotti di artigianato, fra cui gioielli, tessuti e oggetti in vetro, un campionario di vini, prodotti di cuoio, indumenti e accessori.

Milano — Il terzino «goleador» del Milan, Aldo Maldera, incorona la cantante-attrice Rita Pavone, eletta in un noto locale milanese «Lady Milano 1978». La cantante parteciperà in agosto all'elezione finale di «Lady Italia» (Telefoto Ap)

Libri ricevuti

Nostro «biondo» personale

Paolo Mosca: «Il biondo», romanzo (Rizzoli; lire 5.000).

Paolo Mosca, nonostante la giovane età (è del 1943) ha già al suo attivo una notevole produzione letteraria: due romanzi, una silloge e una raccolta di lettere.

Questo nuovo romanzo «Il biondo» ci interessa già per il titolo, dietro al quale si potrebbe nascondere qualsiasi trama. Scritto in un linguaggio abbastanza asciutto racconta la storia di un ragazzo che in altri tempi avremmo detto «disadattato» alla vita programmata e stereotipa della gente normale.

Lo scrittore segue il suo personaggio per un breve spazio, quattro chilometri, durante i quali scopre attraverso i suoi occhi chiari e con il suo spirito senza fretta, i personaggi del mondo che ci circonda ogni giorno e al quale dedichiamo per lo più soltanto uno sguardo frettoloso durante la nostra lunga giornata assorbita dagli impegni più diversi, dalle angosce dell'esistere e, perché no?, dal tarlo implacabile della noia.

Forse faremmo bene, come ci consiglia Paolo Mosca, a lasciare per un momento gli impegni, quelli di cui possiamo liberarci, per occuparci del nostro «biondo» personale e chiedergli perché rifiuta l'esistenza che noi conduciamo, la vita programmata della maggioranza. La lettura meditata troverà forse una risposta in voi stessi.

M. B.

◎

Paolo Prada: «Il ricettario della cucina sana ed economa» (F.lli Fabbri Editori, Milano - II edizione 1976; L. 5.500). «Rimedi casalinghi e dell'economia domestica» (F.lli Fabbri Editori, Milano - II edizione 1976; L. 5.500). «Il sano vivere con la terra» (F.lli Fabbri Editori, Milano - I edizione 1976; L. 6.000).

Profumo di genuinità, sapore di vecchie abitudini ormai dimenticate, riscoperta di consigli e suggerimenti che le brave nonne di una volta non si stancavano mai di ripetere, di utilizzare, di rimandare a figli e nipoti: tutto ciò lo troviamo, con quella stessa gustosa e personalissima essenza condita di semplicità, di tenerezza, di indiscutibile vezzosa grazia, nei tre volumi pubblicati dai Fratelli Fabbri Editori: «Il ricettario della cucina sana ed economa», «Rimedi casalinghi e dell'economia domestica» e «Il sano vivere con la terra».

L'autore è Paolo Prada che, soltanto per il terzo libro, ha avuto la collaborazione di Wanda Ricciuti: da anni egli vive in campagna, in un casolare privo di energia elettrica e molto distante dai centri abitati; senza dubbio è felice, altrimenti non avrebbe potuto colmare queste sue numerosissime pagine di tale e tanta serenità, di un così profondo benessere spirituale e fisico, di una così fiduciosa voglia di vivere, da comunicarla con simile prepotente ottimismo ai lettori.

Ben 892 sono i consigli e 200 le illustrazioni di questo meritevolissimo lavoro di Prada: e i consigli sono scritti a mano (proprio nulla è ceduto alla civiltà del benessere!), una scrittura chiara, un po' infantile forse, ancora una volta all'insegna del genuino, del domestico. Così come i disegni, tantissimi, sprigionanti una certa loro irresistibile civetteria: schizzi ingenui, linee un po' incerte e schematiche, sorridenti illustrazioni schiudentesi ad una simpatica mimica.

Il contenuto dei tre volumi risponde al titolo di ciascuno di essi, ed è una inesauribile colata di consigli, una esuberante ventata di saggezza, una gioiosa riscoperta di vecchi ricettari: libri «stampati ad inchiostro senza coloranti e perciò meno inquinanti», e con la presenza di numerosi errori di scrittura, ma l'autore dice di essere «poco in amicizia con le parole, ma molto amico dell'azione».

G. P.

◎

Gabriel Garcia Marquez: «Foglie morte» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 168; lire 4.000).

Per chi ha conosciuto Gabriel Garcia Marquez da «Cent'anni di solitudine» sarà un po' una sorpresa ritrovarlo in «Foglie morte». La misura e il respiro sono profondamente diversi, infatti, in quest'opera che comunque ha preceduto quello che a tutt'oggi è considerato il suo capolavoro. Ma proprio tale sequenza spiega le apparenti disparità. «Foglie morte» porta in sé i germi destinati a germogliare nel tempo, sbocciando alla fine in «Cent'anni di solitudine»: e considerata sotto questa luce l'opera-madre non è poi così lontana dall'altra. In entrambe la stessa dimensione sospesa dello scorrimento temporale, la stessa inquieta immobilità degli animi, la stessa elefantiasi degli avvenimenti esasperati dalla noia di un microcosmo che vive ai confini dell'assurdo.

Inutile dire che chi ama la letteratura ispano-americana non potrà non gradire l'escursione nel passato artistico di Marquez rappresentata da «Foglie morte». Disperazione e umorismo, rivolta e apatia, estenuazione esistenziale e straordinaria vitalità: in Marquez c'è tutto questo e altro ancora. Per quanto riguarda poi la mole dell'opera, molto ridotta rispetto a «Cent'anni di solitudine», ricordiamo che Marquez ha firmato anche, tra l'altro, «La incredibile e triste storia della candida Erendira», una breve ma incredibilmente intensa raccolta di racconti che costituiscono, a nostro avviso, una delle chiavi per comprendere una certa realtà dell'America del Sud.

Altrettanto illuminante, «Foglie morte» ruota intorno alla figura profondamente ambigua del dottore, venuto chissà da dove a odiare e a farsi odiare nel villaggio di Macondo. Catalizzatore di passioni tanto violente quanto a lui preesistenti, il dottore se ne muore nella rarefatta calura equatoriale, detestato e amato fino alla fine senza che nessuno ne conosca bene il perché. Intorno al fatto, piuttosto schematico, Marquez ha costruito la vicenda con grande sapienza stilistica che, unita a quanto si diceva sopra, fa di «Foglie morte» un libro da leggere.

◎

Joe Adleson e Bill Williams: «In volo con l'aquilone» (Editore Longanesi & C., Milano; pagg. 96; lire 3.000).

E' possibile che un vecchio sogno dell'umanità diventi da un giorno all'altro tanto facilmente realizzabile da trasformarsi addirittura in hobby? A vedere uno dei recenti «manuali del trapper» della Longanesi si direbbe di sì.

Il libro s'intitola «In volo con l'aquilone»: ed è già detto tutto, o quasi. Resta da aggiungere che questo singolare passatempo, nato pochi anni or sono, ha già numerosissimi seguaci anche nel nostro paese. E non ci meraviglia se si pensa che la nostra razza ha sempre invidiato agli uccelli la loro possibilità di spezzare — sia pure solo temporaneamente — i vincoli con i quali la terra tiene avvinte a sé le sue creature.

L'aeroplano è stato una soluzione parziale; l'aquilone è molto più drastico, perché chi lo usa deve letteralmente muovere le ali. E poi deve conoscere il vento e i suoi invisibili movimenti, deve imparare a spiccare il volo e ad atterrare proprio come gli uccelli giovani apprendono a muoversi nell'aria a poco a poco.

Per chi volesse tentare l'avventura, «In volo con l'aquilone» costituisce indubbiamente un sussidio prezioso. Non che non si possa far tutto da sé, naturalmente; ma usare l'esperienza degli altri è ancora il modo più sicuro per evitare pericolosi errori e frustranti fallimenti.

C. S.

TRA DUE ANNI DISPORRA' DI OTTOCENTO MILIONI DI DOLLARI

Un museo pieno di soldi

E' quello di Malibu, in California, voluto dal miliardario americano Paul Getty
Criticato ma anche elogiato, rischia di sciupare per eccesso il suo patrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il Museo Getty disporrà tra due anni di 800 milioni di dollari. Si trova a Malibu, in California. Fu costruito per volere del ricchissimo industriale del petrolio J. Paul Getty, morto 83.enne, vicino a Londra il 6 giugno 1976. Getty non ha mai visto il Museo — una spettacolare costruzione nello stile di una villa romana del primo secolo, che si affaccia sull'Oceano Pacifico — aperto al pubblico tre anni fa.

Il museo è da alcuni criticato e da altri elogiato per quanto riguarda la sua architettura. I critici affermano che il palazzo supera quanto a cattivo gusto e pretenziosità Hearst Castle, il castello che il fondatore dell'impero giornalistico della famiglia Hearst ha fatto costruire a Sud di San Francisco 57 anni fa, spendendovi milioni di dollari, ed è ora una meta turistica d'obbligo per chi in auto viaggia da San Francisco a Los Angeles. Ma nella maggioranza i critici sono d'accordo nell'apprezzamento delle sue collezioni di arte decorativa francese e antichità.

Ma qualsiasi sia il giudizio dei critici, il Getty Museum sembra avere fatto subito presa sul pubblico, tanto che per visitarlo è necessario prenotarsi con anticipo di giorni. Interviste col pubblico hanno indicato che tutti elogiano le 38 gallerie del museo e amano la sua ambientazione.

Il Getty Museum ha un problema che vorrebbero avere tutti gli altri musei, grandi e piccoli degli Stati Uniti. Dispone di tanti soldi che non sa come spenderli senza correre il rischio di sciuparne. Esso ha recentemente acquistato una statua di bronzo greca, pagandola dai 4 o 5 milioni di dollari. Il direttore del Museo, Stephen Garrett, non vuole rivelare la cifra esatta pagata per il «Fauno ubriaco» — una replica di una statua trovata nella Villa dei Papiri, in Italia — ma lascia chiaramente capire che il prezzo non è stato inferiore ai 4 milioni di dollari. Si ritiene che un prezzo così alto non sia mai stato pagato in America per una statua.

Grandi musei come il Metropolitan Museum of Art di New York e la Smithsonian Institution di Washington, temono di perdere il loro primato di più ricchi e prestigiosi musei d'America, temono di non fare più storia quando spendono milioni di dollari per un capolavoro antico o moderno che sia, perché il Getty Museum di soldi ne ha di più e potenzialmente può acquistare tutto e prima e temono che il mercato dell'arte venga distrutto. Garrett insiste che il Getty Museum non ha intenzione di pagare più di quanto il mercato chiede. Ma altri musei sono in ansia, temono davvero che il Getty si comporti come un «farmer» del Texas improvvisamente arricchito dalla scoperta di petrolio sotto i suoi campi. Il riferimento non è casuale, quando si pensi che J. Paul Getty ha tratto la sua colossale fortuna dal petrolio e non ci sarebbe il Museo Getty se l'originale e poco accostabile Getty non avesse scoperto il petrolio nei suoi campi.

Altri musei, incluso quello Metropolitan di New York, sono nati con lasciti e donazioni di magnati dell'industria e del commercio e continuano a operare massimamente con le fortune lasciate dai vari Rockefeller, Carnegie, Frick, Huntington Hartford, Ford, ma nessun altro museo può meglio definirsi come «Petro-Museum» del Getty a Malibu.

Getty ha donato alla cultura americana un patrimonio che supera quanto la famiglia Medici ha devoluto a Firenze durante il Rinascimento.

Getty non c'è più, ma i suoi soldi continuano a impinguare le casse del Museo, che egli non ha neppure avuto la possibilità di vedere. Come il museo californiano impiegherà i suoi 800 milioni? Gli altri musei sperano di poter essere aiutati, di ricevere prestiti per poter acquistare lavori d'arte con cui completare le loro collezioni, sperano in una collaborazione. Ma sarà il Getty altruista?

Per gli altri musei, la vita e il futuro non sono così facili come per il Getty. I loro bilanci sono limitati, i loro fondi stanno estinguendosi e devono ricorrere a misure di economia, all'adozione di politiche economiche e programmi intesi ad arrotondare le entrate.

Il Museo d'Arte Metropolitano di New York — definito il piccolo Louvre d'America — progetta di fare soldi con nuove pubblicazioni d'arte. Il suo motto è ora vendere. La gente che lo visita non si deve limitare a vedere, ma deve essere attratta ad acquistare riproduzioni, cartoline, repliche di oggetti antichi, poster, libri. L'idea di fare del museo un negozio funziona. Il direttore del museo ha detto che «tre o quattro anni fa la nostra dotazione era basata per il 60 per cento sul nostro reddito, adesso essa è soltanto del 40 per cento, avendo la città (New York) ridotto dal 22 per cento al 16 per cento i suoi sussidi». Ciò ha significato che il museo si è dovuto rendere meno dipendente dall'aiuto finanziario del governo, cercando fonti di reddito diverse. Queste fonti sono la vendita di pubblicazioni di arte. Il Metropolitan ora guadagna circa un milione e mezzo di dollari all'anno dalla vendita di libri, cartoline, oggetti, riproduzioni.

Alcuni critici si oppongono a questa nuova politica, sostengono che le riproduzioni deviano l'interesse del visitatore dall'oggetto «reale», ma il nuovo direttore del Museo difende la pratica, affermando che la riproduzione è fedele, ha un valore educativo ed è il modo migliore di dare all'oggetto «reale» la maggiore diffusione fuori del museo.

Fra gli oggetti maggiormente venduti dal Metropolitan è la riproduzione di un piccolo ippopotamo, in ceramica colorato di blu, che fu preso da una tomba egiziana. La riproduzione è venduta al prezzo di 20 dollari. Il Museo ne ha venduti finora 35.000 pezzi.

Un'altra nuova fonte di reddito del Museo Metropolitano di New York è la vendita di copie di oggetti presentati nelle grandi mostre di arte antica, come quelle degli Sciti, dei Traci e di altre civiltà classiche e barbariche d'Europa, Asia e Africa.

La mostra degli Sciti, di provenienza sovietica, a esempio, ha fruttato al Museo più di mezzo milione di dollari soltanto dalla vendita al pubblico di riproduzioni di orecchini, pendagli, braccialetti, amuleti e sciarpe che quelle tribù nomadi produssero per i loro guerrieri e le loro donne. L'esposizione ebbe luogo nel 1975, ma ancora oggi il Gift Shop del Museo continua a vendere le riproduzioni al prezzo di 20-30 dollari al pezzo.

Come istituzioni non a scopo di lucro, i musei sono liberi di vendere un vasto raggio di oggetti purché non violino i regolamenti stabiliti dall'ufficio delle tasse, che richiede che ogni cosa venduta dai musei abbia un valore educativo e non invada il territorio dei venditori commerciali.

Mario Albertazzi

Parigi — La principessa Carolina di Monaco con il fidanzato Michel Junot all'Opera per un gala cinematografico (Tel. Ap)

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

La miglior vita, il peggior male

Il quotidiano «La voce del popolo» di Fiume — organo ufficiale della minoranza italiana dell'Istria — ha pubblicato il 21 gennaio un'intervista con lo scrittore croato-istriano Milan Rakovac, che sta traducendo il romanzo «La miglior vita» di Fulvio Tomizza, premio Strega 1977.

Ho conosciuto Rakovac, che oggi è considerato il più importante tra gli scrittori della nuova generazione istriana, quasi due anni fa, a Pola: egli aveva dedicato a me un articolo, stampato dal quotidiano «Glas Istre» di Pola con molto rilievo, per dire il punto di vista di un istriano di lingua croata sui miei elzeviri che da quasi un decennio vado pubblicando su questo nostro giornale. Il suo scritto era in parte critico e polemico, e mi era stato mandato da una famiglia amica del Pinguentino, perché sapessi regolarmi nei miei frequenti ritorni in Istria, nell'auspicio di un chiarimento rapido, e perché da quell'articolo non nascesse una polemica lunga e difficile, e comunque inopportuna, in un momento che sembrava favorevole alla distensione. Per rompere ogni indugio, andai subito a Pola, e incontrai lo scrittore nel suo ufficio di vicepresidente del Consiglio esecutivo della capitale dell'Istria, ancor prima delle sette del mattino: mi ricevette subito, senza alcun preavviso, ci parlammo con molta chiarezza e molta sincerità, e fin da allora credo che divenimmo amici.

In quel primo incontro ebbi la ventura di conoscere un altro conterraneo, anche lui figlio di contadini, che il destino portò in Jugoslavia fin dagli anni Venti, e il divenne uno dei giornalisti più autorevoli e più letti, da Zagabria a Belgrado, un uomo con il quale l'amicizia si fece fraterna, perché ambedue comprendemmo che l'essere nati a pochi chilometri di distanza, parlando lingue diverse, non deve costituire motivo di discordia e di chiusura, quando tutto un passato e una tradizione di costume, di memorie, di storia, può unire e attutire le distanze e le incomprensioni, purché da ambedue le parti ci sia la volontà e l'onestà intellettuale, e nessuno dei due tratti l'altro come inferiore.

Milan Rakovac si è formato pienamente nel nuovo regime jugoslavo: nella prima infanzia ha visto suo padre — l'eroe popolare Joakim Rakovac — cadere sotto la violenza nazi-fascista, dopo aver guidato la rivolta nelle campagne fra Parenzo e Pisino. Al tempo dell'esodo istriano, che ha privato la penisola della metà del suo sangue autoctono, aveva forse sette anni, e perciò ha vissuto quella pagina sconvolgente della nostra storia con la mente di un bambino, orfano di un grande padre, il quale con l'olocausto della sua vita aveva segnato il destino della famiglia. La lotta combattuta dai croati dell'Istria, come dagli sloveni del Carso, per una nuova patria, dev'essere capita da tutti coloro che amano il paese natale, e che hanno la fortuna di avere una radice sicura, un preciso punto di riferimento, in ogni momento di angoscia e d'incertezza: se non c'è questa comprensione, allora l'odio non finisce mai, e anzi alimenta ogni giorno nuovi motivi d'insofferenza e di isolamento, motivi che non possono giovare né al di qua né al di là del confine.

Affermo queste cose, perché mi pare di cogliere, nell'intervista del traduttore di Tomizza, proprio le stesse ansie, gli stessi desideri di riconoscere le nostre radici, di liberarsi da ogni complesso di confinari, di aprirci il cuore e parlare tra noi. Tomizza ha detto di recente: «Io mi sento un missionario di pace, un esorcizzatore di questa maledizione di confine. Di qua e di là dei paletti siamo gli stessi: se scelgo di vivere da questa parte, non mi si deve dire che ho tradito quell'altra, non è vero. "La miglior vita" questo vuol dire».

E Rakovac aggiunge: «Una volta Tomizza ha detto una cosa molto significativa, asserendo che il suo sangue è slavo, e la sua anima è italiana: direi dunque un concetto di Tommaseo. Ritengo che con il romanzo "La miglior vita" egli abbia raggiunto qualcosa che non è riuscito a nessuno dei cosiddetti scrittori di frontiera di questa zona, né italiano, né croato, né sloveno. Questo biforcamento etnico, culturale, statale che dir si voglia; dunque questa sua dualità, lo sdoppiamento del suo essere culturale, fisico-psichico; tutto questo dilemma, insomma, lui lo ha trasformato in azione, in un rapporto di interdipendenza».

«Penso — dice ancora Milan Rakovac — che Fulvio Tomizza sia ora il portabandiera, in senso culturale, della nostra generazione. Il superamento di quell'abisso, quando scordiamo le pene che ci derivavano dai nostri antichi traumi romani, bizantini, veneziani, austriaci, per non parlare del fascismo. Voglio dire che anche noi qui, da questa parte, ci sentiamo sempre più vicini, pronti alla collaborazione, a dividere il bene e a dimenticare il male».

Dopo aver dato atto a Tomizza di essersi schierato nettamente contro quella che lo scrittore istriano-croato chiama «l'emigrazione estremistica, che ancora geme sulle pagine dei suoi giornaletti, nelle sue organizzazioni politicanti», afferma — per la prima volta, come scrittore e come esponente politico — alcune idee che vanno meditate da tutti, dall'una e dell'altra parte, e che potrebbero costituire un momento di grande chiarezza e di grande coraggio nei nostri rapporti di confinari: «Un altro aspetto del coraggio di Tomizza nei confronti di noi, è che egli ha messo mano a qualcosa che noi non abbiamo ancora osato fare. Si tratta delle ingiustizie nostre, fatte da noi dopo la guerra in special modo, durante l'esodo. Perché ci sono state anche queste ingiustizie, e non ci sono mancate critiche taglienti provenienti dall'altra parte del confine».

Di questi errori, di queste ingiustizie — vorrei dire a colui che considero un amico istriano di notevole prestigio — dovremmo parlare finalmente con apertura e con forte senso di responsabilità, senza alcuna paura, perché le generazioni che verranno dopo di noi hanno il diritto di conoscere la verità, di meditare sui punti di vista diversi. Come da tanti anni vado scrivendo, io considero questo il peggior male, la più grande sciagura: il fatto che oltre la metà del sangue istriano oggi non c'è più nella nostra penisola, che era stata fatta per gli uni e per gli altri, per gli italiani e per gli slavi, nel bene e nel male. E' come un corpo che si è spezzato, e oggi chi è lontano si sente un disperso, un naufrago, un uomo senza radici, e chi è rimasto prova pure la solitudine, perché comprende che una linea multisecolare si è perduta, per sempre.

Bisogna capire perché sono andati via gli operai, i contadini, i pescatori, i piccoli impiegati, i pensionati, e non solo le poche frange borghesi che pure formavano l'Istria: negli anni difficili dell'esodo una parte è stata trattata come intrusa, come se fosse venuta da lontano, e si è intesa inferiore, estromessa, ospite mal tollerata nella propria casa, nella propria terra natale, in quella che dovrebbe essere la sola patria dei nativi, dell'una e dell'altra lingua. Questa è una delle radici più profonde dell'esodo popolare, su cui dovremmo finalmente avere la forza di discutere a fondo.

Guido Miglia

Informazioni Einaudi
Gennaio 1978

Gli aforismi di Horkheimer
Crepuscolo *è una raccolta di aforismi scritti nel 1934, subito dopo l'avvento di Hitler al potere, e ha il valore di un ripensamento della vittoria del totalitarismo e della sconfitta del movimento di emancipazione. A cura di Cesare Cases.* NP, L. 2400.

Apocalissi culturali
La fine del mondo *è una* summa *del pensiero di Ernesto de Martino sulla filosofia della storia, sulle espressioni culturali della vita religiosa, sul ruolo e le funzioni delle discipline psichiatriche ed etno-antropologiche. L'occasione per questa serie di riflessioni nasce dalla presenza, nella cultura borghese contemporanea, di fantasmi apocalittici, che sollecitano de Martino a porsi una serie di interrogativi sul destino dell'uomo e della civiltà occidentale. Il volume esce nella* NBSE, L. 25 000.

Le cause dell'inflazione
Roberto Convenevole, un giovane economista allievo di Claudio Napoleoni pubblica nel Nuovo Politecnico Processo inflazionistico e redistribuzione del reddito. *In quest'opera, preceduta da una introduzione di Augusto Graziani, l'autore interpreta, con novità di metodo, la storia economica italiana degli ultimi venticinque anni, analizzando il meccanismo generale del processo inflazionistico. L. 4500.*

Problemi italiani prima e dopo l'Unità
Due libri di interpretazione storiografica: I fasci siciliani 1892-94 *di Francesco Renda esamina uno dei nodi cruciali della storia d'Italia, l'incontro fra gli atavici motivi di scontento e di ribellismo dei contadini siciliani e le spinte progressive di un socialismo vivace ma confuso. PBE, L. 6500.* Introduzione a Cattaneo *di Umberto Puccio si propone come interpretazione del pensiero e dell'attività di uno dei protagonisti più attuali e controversi della storia italiana. PBE, L. 3800.*

Un «manifesto» del razzismo antifemminile
Con una introduzione di Franca Ongaro Basaglia la PBE Testi pubblica L'inferiorità mentale della donna *dello psichiatra tedesco Paul Moebius (1853-1907), un testo che ha contribuito a formare una mentalità ancora oggi diffusa. L. 2000.*

Adorno e Lukács
La Teoria estetica *è l'ultima opera di Theodor W. Adorno, la conclusione del suo complesso itinerario critico, filosofico, sociologico: una indagine del rapporto fra arte e società, fra mimesi e razionalità, fra libertà e necessità. Il volume esce ora in PBE, a cura di Gretel Adorno e Rolf Tiedemann. L. 8500. Nella Biblioteca di cultura filosofica esce il primo dei due volumi degli* Scritti sul realismo *nelle letterature occidentali. Curato da Andrea Casalegno, questa prima parte dell'opera raccoglie i saggi dedicati alla letteratura tedesca. L. 38 000.*

Elegie di Rilke e cattiverie di Swift
Nella Collezione di Poesia due novità: le Elegie Duinesi *di Rainer Maria Rilke, il poeta che ha anticipato profeticamente la disperazione esistenziale europea di questo secolo (L. 3000) e* Lo spogliatoio della signora *di Jonathan Swift, una sarcastica demistificazione dell'amor platonico e cortigiano, del mito stucchevole della donna angelicata. L. 3000.*

Narrativa
Mentre continua il successo dei romanzi di Leonardo Sciascia, Candido, ovvero un sogno fatto in Sicilia, *e di Natalia Ginzburg,* Famiglia, *nei Coralli bianchi è uscito un nuovo romanzo di Ugo Leonzio,* Tre sogni: *un viaggio misterioso nelle stive di un veliero in disarmo. L. 4500.*

Teatro
Ludovico Zorzi pubblica nei Saggi Il teatro e la città, *uno studio su tre città che fra il Quattrocento e il Settecento sono state le capitali dello spettacolo in Italia: Ferrara, Firenze e Venezia. Dalla lettura di questo libro affascinante emerge un'analisi dei rapporti tra figurazione, pubblico e scena. L. 20 000. Nella Collezione di Teatro un testo di Sofocle,* Le Trachinie, *a cura di Carlo Carena (L. 2000) e* Drammi lirici *del poeta russo Aleksandr Blok, tre testi simbolisti presentati da Angelo M. Ripellino. L. 2000.*

Il Nietzsche della Cavani e Nashville di Altman e Tewkesbury
Nei Nuovi Coralli la sceneggiatura di Al di là del bene e del male, *il film di Liliana Cavani su Nietzsche, Lou von Salomé e Paul Rée che ha provocato accese discussioni nella critica e nel pubblico. L. 3000. Sempre nei Nuovi Coralli esce la sceneggiatura di* Nashville, *un film che attraverso i meccanismi sofisticati e fragorosi dell'industria della canzone, ci ha mostrato un volto drammatico e crudele dell'America di oggi. L. 4500.*

*

*

*

GIORNALE DI TRIESTE

CONTINUA IL DIBATTITO SUL BILANCIO AL COMUNE

Si parla del passato per il preventivo '78

Tre gli interventi: da parte liberale, comunista e missina
Gli eletti nel consiglio scolastico della nostra provincia

La discussione sul bilancio preventivo per l'anno in corso, continuata ieri sera al consiglio comunale, è consistita in una serie di dichiarazioni «mortis causa» a metà tra le ultime volontà e l'esame di coscienza. I tre intervenuti, il liberale Varini, il comunista Monfalcone ed il missino Giacomelli hanno incentrato i loro interventi su quanto l'amministrazione civica ha fatto durante questa legislatura che ormai volge al termine.

Varini ha sottolineato la particolare struttura di questo bilancio, condizionato dal decreto legge governativo sulla finanza locale, che limita l'azione degli amministratori municipali. Dopo aver espresso plauso al decreto legge che risana la finanza locale, Varini ha elencato ciò che l'amministrazione non ha fatto, riguardo ai problemi edilizi e urbanistici: mancata attuazione della variante al piano regolatore, votata a giugno dello scorso anno e che «dorme nei cassetti»; insoddisfacente funzionamento della commissione per l'edilizia abitativa, opere urbanistiche, programmate per la «grande Trieste degli anni '70» che «grande non pare — ha poi ironizzato», rimaste sulla carta. Ed ha concluso proponendo per lo scorcio di tempo che rimane a questa amministrazione, di deliberare almeno delle opere di minor costo.

Alle affermazioni di Varini sul decreto legge governativo si è riferito il capogruppo comunista Monfalcon per chiedersi se è il caso di continuare a discutere su un documento suscettibile di modifica. Infatti il decreto dovrà essere convertito in legge dal parlamento e potrebbe venir modificato, con la conseguenza che anche il principale atto contabile del Comune potrebbe essere cambiato. Dopo aver rilevato che questa situazione porta ad una discussione «stiracchiata e seguita con impegno insufficiente», Monfalcone si è soffermato sulle carenze dell'amministrazione civica soprattutto nel campo assistenziale.

L'intervento di Giacomelli è partito dal decreto legge governativo per soffermarsi maggiormente sugli effetti psicologici del trattato di Osimo, che ha creato nella cittadinanza «un qualunquismo contro tutto e contro tutti», e sulle conseguenze che la creazione di ventimila nuovi posti di lavoro possono creare nella città, rimproverando alla giunta di non aver previsto niente di tutto questo.

Il consiglio ha concluso i suoi lavori ratificando alcune delibere di ordinaria amministrazione ed eleggendo nel consiglio scolastico provinciale Renato Privileggio, Franco Rosso, Fabio Suadi, Vittorio Verdoglia, Maria Antonietta Caruzzi, Franco Perco ed Egidia Malutta, e nel consiglio scolastico del 16.o distretto (Nord) i consiglieri Sauli, Lanza e Pesante, e in quello Sud i consiglieri Chersi, Fragiacomo e Monfalcon.

Presidiato dai lavoratori lo stabilimento Gaslini

Lo stabilimento oleario Gaslini è da ieri presidiato dai lavoratori per il mancato pagamento dell'acconto di cassa integrazione per gennaio.

La direzione generale di Genova — come rileva un comunicato emesso dalla segreteria triestina della federazione unitaria lavoratori chimici della della Cgil-Cisl-Uil — «non ha inteso erogare il predetto acconto adducendo il motivo del mancato accoglimento da parte del comitato speciale dell'Inps di Roma delle domande di cassa integrazione relative al secondo, terzo e quarto trimestre».

Di fronte all'atteggiamento negativo della direzione, e particolarmente del contenuto della lettera inviata all'Associazione degli industriali e per conoscenza alla federazione unitaria lavoratori chimici provinciale, con la quale si dichiara in maniera esplicito l'intendimento di non corrispondere gli acconti sino al momento in cui non verranno rimborsate da parte dell'Inps le somme anticipate, l'assemblea ha deciso di dar corso immediatamente al presidio della fabbrica.

Le organizzazioni sindacali di categoria hanno informato le autorità competenti della grave situazione venutasi a determinare a seguito della decisione aziendale che priva i lavoratori della retribuzione.

Riunione ufficiali società Adriatica

La federazione italiana lavoratori del mare aderente alla Cisl informa che domani, giovedì alle ore 10 nella sua sede in via S. Spiridione n. 7, si terrà una riunione del personale di stato maggiore navigante dipendente della società Adriatica di navigazione, alla quale parteciperà il cap. Renzo Busetto; sarà fatta una relazione sulla situazione aziendale e sui rinnovi contrattuali.

Amministratori fiumani in visita alla Provincia

Il presidente della Comunità dei comuni di Fiume, Tomislav Kovac, il presidente della Camera dell'economia di Fiume, Zvonko Poscic, e l'addetto per i rapporti con l'estero Bogdan Potkonjaic, sono stati ricevuti nella sede dell'amministrazione provinciale dal presidente Ghersi e dall'assessore Pessato.

La delegazione, che era accompagnata dal console Lucjan Benolic, si è intrattenuta a lungo con gli amministratori dell'ente locale su temi di interesse comune. Al termine dell'incontro, improntato alla massima cordialità, è stato deciso di proseguire quanto prima i colloqui in una prossima visita che gli esponenti locali renderanno a Fiume alla Comunità dei comuni.

Maree: bassa alle 10.50 con cm 24 e alle 21.28 con cm 7 sotto il livello medio; alta alle 17.11 con cm 0 e domani alle 4.31 con cm 32 sopra il livello medio.

IN VISITA A TRIESTE

Delegazione del Senato sull'ordinamento portuale

Trieste sarà visitata prossimamente da una delegazione della commissione lavori pubblici del Senato, incaricata di esaminare il provvedimento di riforma organica dell'ordinamento portuale. La delegazione guidata dal senatore Tanga, inizierà la prossima settimana una serie di sopralluoghi nei porti italiani. Oltre a Trieste, saranno toccate Livorno, Genova, Savona, Venezia, e Ravenna, Napoli, Cagliari, Bari e Palermo. Sono previsti contatti con i rappresentanti degli enti locali, gli operatori portuali e le forze sindacali.

DAL 15 FEBBRAIO

Autostrade più care

Il pedaggio autostradale che percentualmente subirà l'aumento maggiore a partire dal 15 febbraio prossimo, in seguito al provvedimento del consiglio di amministrazione dell'Anas, sarà quello relativo proprio all'autostrada Trieste-Venezia-Udine.

L'autorizzazione data dall'Anas alle società concessionarie di autostrade di maggiorare i pedaggi provocherà per la nostra autostrada un aumento del 35 per cento, mentre la media per le altre autostrade si aggira sul 20 per cento.

Non si conoscono ancora tutti i nuovi prezzi, che la società delle Autovie Venete, concessionaria per la nostra autostrada, deve ancora calcolare; si può però già prevedere, con un calcolo approssimativo sulla base delle vecchie tariffe che, ad esempio, per i veicoli della terza classe (da 774 a 1372 cc) si passerà dalle attuali 1.050 alle 1.400 lire per percorrere tutto il tronco autostradale dal capoluogo giuliano a quello veneto.

L'aumento non dovrebbe, secondo il provvedimento dell'Anas, essere superiore alle 2,50 lire al chilometro.

SI RIFIUTAVANO DI RIENTRARE NELLE LORO CELLE

Detenuti jugoslavi protestano e fanno intervenire il console

Il diplomatico interessato a tutta una serie di richieste

Una trentina di detenuti jugoslavi rinchiusi da tempo al Coroneo si sono rifiutati, ieri dopo le 15.30, di rientrare nelle celle dopo l'ora di «aria» avanzando nel contempo la richiesta di avere un colloquio con il console generale di Jugoslavia a Trieste, Ivan Renko. Mentre erano in attesa del diplomatico, i detenuti hanno presentato alcune loro richieste al direttore del carcere, Giuliano Ruggini. Sostanzialmente sono state avanzate delle lamentele in merito alle lungaggini procedurali dalle quali è afflitta la magistratura italiana.

Appena disponibile, il console è stato accompagnato al Coroneo per il colloquio con i detenuti. Con il diplomatico i reclusi si sono lamentati — oltre che per le lungaggini burocratiche — anche per le oggettive difficoltà derivanti dal fatto di trovarsi in terra straniera dove non riescono ad esprimersi per la diversità della lingua, e dove ben difficilmente hanno la possibilità di ricevere denaro e di stabilire un contatto seppur telefonico con le famiglie. Il dott. Ivan Renko ha manifestato da parte sua la più completa disponibilità per risolvere i problemi cui si accennava, ed ha assicurato il suo interessamento anche in merito all'assistenza legale d'ufficio che non sarebbe, a detta dei detenuti, ispirata da un'eccessiva «partecipazione».

I circa trenta detenuti, quasi tutti implicati in casi di furto e di truffa, rassicurati dalla promessa di interessamento da parte del console generale, sono rientrati nelle loro celle verso le 19.30, senza aver dato vita nel corso dell'intera manifestazione ad atti vandalici o a gesti violenti.

Iniziativa della Confindustria

Indennizzo jugoslavo per beni ex italiani

Il trattato fra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista di Jugoslavia firmato ad Osimo il 10 novembre 1975 prevede all'art. 4 che venga corrisposto da parte jugoslava un indennizzo globale e forfettario, da concordare tra le due parti, dei beni, diritti ed interessi italiani a suo tempo assoggettati a misure di nazionalizzazione, esproprio od altro nel territorio assegnato all'amministrazione civile jugoslava, ai sensi del trattato di pace del 1947, denominato Zona B.

A tale scopo, la Confindustria sta compiendo un inventario di tutte le entità industriali colpite dalla nazionalizzazione. Allo scopo di rendere l'indagine il più possibile vicina alla realtà, la Confindustria invita le aziende interessate a comunicare alla sua Sede di Roma, via dell'Astronomia 30, l'indicazione del valore dei mobili ed immobili, diritti (brevetti, concessioni, ecc.) ed interessi ad essi pertinenti, stimato all'aprile '77, data di entrata in vigore del trattato di Osimo.

Operai feriti (ma non sul lavoro)

Due operai meridionali, attualmente alloggiati nel comprensorio della ditta Farsura di Fernetti, sono stati investiti ieri mentre attraversavano la strada in via Carducci fuori della zona pedonale (in prossimità dell'incrocio con la via Crispi) dalla «Fiat 124» targata GO 89635, condotta dal diciannovenne Andrea Zerial, domiciliato in via Beirut 5.

Dei due operai atterrati dall'auto, Vincenzo Nigro, di 22 anni, è stato accolto in ortopedica con prognosi di 40 giorni per la frattura esposta del gomito, mentre Marco Cossu (pure di 22 anni) è stato solamente medicato per alcune lesioni guaribili in 5 giorni.

Macrobiotica. Domani sera, con inizio alle 20.30, nella sede di via Venezian 7, dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale», Guido Marotta continuerà il suo discorso sulla «Cosmobiologia».

PRESENTATE DALLA COMMISSIONE DI STUDIO SUI PROBLEMI TECNICI E ORGANIZZATIVI

Le soluzioni per Cattinara

Due paralleli investimenti per la ristrutturazione degli Ospedali Riuniti: una spesa complessiva di 40 miliardi
Prevista la contemporanea presenza di unità diagnostiche e scientifiche a direzione universitaria e ospedaliera

Nel nuovo ospedale di Cattinara potranno coesistere unità diagnostiche, terapeutiche e scientifiche a direzione universitaria e ospedaliera. Questo, in sintesi, il contenuto della relazione presentata ieri sera, nella sala-conferenze dell'ospedale Maggiore, dalla commissione di studio, che nell'aprile dell'anno scorso era stata incaricata dalla Giunta regionale di trovare le risposte per risolvere contemporaneamente i problemi tecnico-scientifici e organizzativi connessi alla realizzazione dell'ospedale di Cattinara e alla riorganizzazione dei complessi nosocomiali facenti capo agli Ospedali Riuniti.

La commissione, formata da funzionari tecnici dell'Istituto superiore di sanità (ingegneri Nicoli e Casini e Frank) e da esperti come il prof. Beretta Anguissola di Roma e l'arch. Beguinot dell'Università di Milano, ha perseguito i seguenti obiettivi specificamente richiesti: la verifica funzionale del complesso in corso di costruzione a Cattinara e la sua definizione nel contesto ospedaliero cittadino; il soddisfacimento delle esigenze assistenziali e didattico-scientifiche della facoltà di medicina e chirurgia nelle sue prospettive di sviluppo e in una visione unitaria e dipartimentale dei problemi ospedalieri e assistenziali del territorio in cui opera; l'articolazione delle funzioni sul territorio del sistema ospedaliero e assistenziale degli O.R., attraverso un piano completo di riorganizzazione e ristrutturazione dei nosocomi esistenti.

L'analisi approfondita dei problemi legati a questi obiettivi strutturali, attraverso il recepimento di tutti i contributi provenienti dai diversi settori politico-sociali cittadini, ha portato a questa conclusione: perché si avvii a soluzione la questione sanitaria, ospedaliera e assistenziale, a Trieste è necessario procedere parallelamente alla ristrutturazione dei vecchi nosocomi e all'integrazione tra reparti a direzione ospedaliera e reparti universitari.

Da qui le proposte concrete, per quanto riguarda l'ospedale di Cattinara, la cui struttura è articolata architettonicamente in un elemento basamentale, detto «piastra», che raccoglie i complessi terapeutici, diagnostici, operatori e altri impianti, e due edifici contrapposti, definiti «torri», per le degenze.

Il complesso ospedaliero di Cattinara come si presenta oggi, in attesa del suo definitivo completamento (Italfoto)

Le interpretazioni date dalla commissione, cui corrisponderanno le opportune «varianti» dei progettisti, intendono fare in modo che il grande complesso ospedaliero non risulti superato prima di entrare in funzione.

Sono già stati individuati gli spazi che consentiranno non soltanto la coesistenza di ospedale e facoltà medica, ma anche la loro proficua simbiosi. L'assistenza ospedaliera andrà di pari passo con la ricerca e la didattica, caratterizzandosi quindi in una struttura mista. Ci sarà così una «torre medica», in cui saranno ospitati gli istituti di clinica medica, patologia medica, clinica neurologica, clinica dermatologica e la divisione medica ospedaliera; e inoltre una «torre chirurgica» dove opereranno la clinica ortopedica, la clinica chirurgica, la patologia chirurgica, la clinica urologica, la semeiotica chirurgica e la divisione chirurgica ospedaliera. E' prevista anche la realizzazione di altre opere, tra cui l'istituto anatomico, quello biologico, il completamento delle cliniche specialistiche.

La spesa prevista dalla commissione di studio ammonta a 40 miliardi, dei quali 20 per ultimare l'ospedale di Cattinara e altri 20 miliardi per la ristrutturazione delle vecchie strutture sanitarie. Non sarà facile avere tutto questo denaro, ma certamente bisognerà evitare una cosa: cioè che la conclusione dell'ospedale di Cattinara e l'avvio delle opera di riorganizzazione funzionale del complesso degli Ospedali Riuniti possa subire ulteriori battute d'arresto.

L'assessore alla sanità, Romano, ha precisato — aprendo la riunione — che l'amministrazione regionale conferma l'impegno a garantire il finanziamento preventivato per la costruzione del nuovo complesso e per il suo completamento dal punto di vista delle attrezzature e dell'arredamento. A questo scopo sarà costituita una commissione per l'accertamento delle attrezzature in grado di assicurare un alto livello qualitativo quando l'ospedale entrerà in funzione.

STATO CIVILE

NATI: Derman Marion, Giuliano Igor.

MORTI: Koder ved. Gomionik Francesca, di anni 82; Gerzelj Carlo, 64; Norio ved. Ravasi Anna, 74; Romio in Derossi Adele, 58; Percovich ved. Chermoli Clara, 81; Hresiak in Dell'Antonia Liliana, 55; Viti ved. Padoani Aristea, 56; Brindisi Armando, 78; Farfoglia ved. Notarangelo Giulia, 78; Suni Emilio, 75; Lombardo Antonio, 69; Pieri in Cernic Guerrina, 36; Turchetti Giuseppe, 74; Bastiancich Paolo, 69; Verh Giuseppe, 77; Minin Agenore, 75; Lippian ved. Tenci Domenica, 80; Piccoli ved. Marin Lucia, 90; Mamilovich ved. Angaro Anna, 79; Brecevich ved. Maicus Giuseppina, 83; Zahar ved. Tiepolo Giuseppina, 77; Giuliani ved. Ruzziar Carla, 74.

Le offerte per salvare il Cca

Dopo la positiva soluzione della crisi finanziaria che minacciava di soffocare il Circolo della cultura e delle arti, prosegue l'invio delle offerte per dare al sodalizio la possibilità di continuare ad operare in futuro.

Dopo il contributo di un milione con cui il «Piccolo» annunciava l'apertura della sottoscrizione popolare, i cittadini hanno sentito il dovere di aderire concretamente all'appello.

I contributi continuano a pervenire nelle sedi predisposte: nell'ufficio «elargizioni» del nostro giornale in via Silvio Pellico 8, aperto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18; sabato dalle 10 alle 12.30.

Per facilitare i nostri lettori, anche la Publikompass ha gentilmente aderito a ricevere le offerte nella sede della galleria del Tergesteo 11 e allo sportello di via Luigi Einaudi 3, dalle 9.30 alle 10.30 e dalle 15.30 alle 17 (il sabato pomeriggio, dalle 15.30 alle 18).

Critiche e impazienza aspettando i pazienti

Aprendo il dibattito sulla relazione della commissione di studio, l'assessore Romano ha sottolineato lo stretto collegamento tra la realizzazione del grande complesso sul colle di Cattinara e le linee programmatiche del piano ospedaliero e del piano socio-sanitario regionale.

In questo quadro d'assieme — ha detto l'assessore alla sanità — dovrà trovare la più idonea collocazione l'attività della facoltà di medicina e delle cliniche universitarie per il cui sviluppo dovrebbe intervenire con un contributo il ministero della pubblica istruzione. Sarà necessaria una gestione del sistema sanitario e in particolare ospedaliero e assistenziale migliore, diversa, più adeguata alle esigenze dei cittadini. E bisognerà rispondere — ha aggiunto il prof. Beguinot — alla domanda del «servizio di salute pubblica» e al progresso delle conoscenze mediche.

La relazione presentata dalla commissione non è stata però al centro del dibattito. Molti degli intervenuti hanno lamentato di non averla neppure letta, per cui l'autorevole contributo degli esperti, che il relatore aveva definito «un progetto di idee», è passato in secondo ordine, lasciando il posto ad un vivace «scambio di idee», che non fa testo, perché «mancando l'argomento di conversazione» ha spesso assunto il tono risentito di uno sfogo oppure ha fatto risentire temi già dibattuti, suggerendo al dott. Francescato (Pci) la conclusione: «Il dibattito vero comincia da domani!»

Alle soluzioni prospettate dalla commissione si sono comunque già registrate prese di posizione, soprattutto da parte di coloro che ritengono che «la struttura di Cattinara è mista solo in parte: il settore ospedaliero è messo in minoranza; troppo spazio serebbe concesso alla facoltà di medicina». Il dott. Giuliani ha espresso un parere pessimistico: «Cattinara è un vascello fantasma: non arriverà mai in porto!». Il dott. Pangher ha ribattuto che si sta lavorando alacremente, aggiungendo polemicamente: «Non è questione di maggioranze politiche, bensì di fare il possibile perché l'ospedale a Cattinara divenga realtà. Cattinara prima non era importante perché nessuno ci credeva!». Il signor Toso pur esprimendo perplessità dovute alla impressione «a caldo» della relazione generica e parziale, ha riconosciuto che «Cattinara sta andando avanti».

A conclusione delle repliche, l'assessore Romano, un po' ironico e un po' sconsolato, ha ringraziato gli intervenuti osservando: «Questa sera non si sarebbe nemmeno dovuta iniziare la discussione...».

Deroghe per Carnevale al riposo settimanale dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa che la chiusura settimanale a turno dei pubblici esercizi con sede nel nostro Comune è resa facoltativa nel periodo da giovedì grasso (2 febbraio) a mercoledì delle Ceneri (8 febbraio), compresi. La deroga è stata autorizzata con apposita delibera del sindaco. La segreteria dell'associazione di categoria, via Roma n. 28, tel. 31144 e 68611, rimane a disposizione dei soci per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Sciopero — I lavoratori del settore lapidei (cave, laboratori e pietrisco) aderenti alla Cgil-Cisl-Uil effettueranno oggi uno sciopero di cinque ore e mezzo, a partire dalle 10.30 di questa mattina, per ottenere il contratto integrativo provinciale del settore.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Verdiana. — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 17.10; la luna si leva alle 0.56 e cala alle 11.25.

Ieri: temperatura massima gradi 7,9, minima 5,1; umidità 58 per cento; pressione millibar 1010,2 stazionaria; vento 7 km da Ovest; cielo quasi sereno; mare quasi calmo con temperatura di 6,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Carabinieri: telefono 212121.
Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.
Polizia stradale: telefono 42222.
Pronto soccorso CRI: telefono 68888.
SIP (segnalazione guasti): tel. 182.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Vigili del fuoco: telefono 2222.

I coperchi del diavolo

Una motoretta, rovesciata al margine della statale «202», attirò una notte di febbraio l'attenzione di una pattuglia automontata della Squadra mobile. Gli agenti si avvicinarono allo scooter, che era semisfasciato, e all'intorno rilevarono vaste chiazze di sangue e trovarono, altresì, un bottone nero da cappotto. Era ovvio che la persona che aveva guidato il veicolo era rimasta ferita. Per prima cosa, gli agenti consultarono il bollettino dei mezzi scomparsi e scoprirono che lo scooter era stato rubato due giorni prima a una giovane signora, che l'aveva posteggiato in una strada del centro.

Dopo questo accertamento, gli investigatori raggiunsero l'ospedale e, all'astanteria, appresero che, poco prima, un operaio di trentadue anni era stato ricoverato nella divisione neurochirurgica per trauma cranico e contusioni escoriate diffuse. All'atto dell'accoglimento, il ferito aveva dichiarato di essersi infortunato nella propria casa: aveva voluto spostare un armadio ma, a un certo punto, il mobile gli era franato addosso, atterrandolo. L'operaio era arrivato al nosocomio assieme a sua madre, e i poliziotti avvicinarono la donna, la quale, nel sentir parlare di armadi, cadde letteralmente dalle nuvole: suo figlio — così raccontò — era rincasato pesto e contuso e, preoccupata, ella lo aveva accompagnato al nosocomio.

La dichiarazione della donna diede un duro colpo alla tesi dell'armadio, tesi che naufragò miseramente quando gli investigatori confrontarono il bottone trovato sul luogo dell'incidente con quelli del cappotto dell'indiziato che, tra l'altro, ne aveva uno mancante. Conclusione: l'uomo che, alla fine, ammise il colpo, fu imputato di furto aggravato e, difeso dall'avv. Padovani, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.M. il dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, e si busca tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa senza alcun beneficio.

E' proprio vero che il diavolo, insuperato produttore di pentole, è un maldestro fabbricante di coperchi. Quando si ruba un veicolo si dovrebbe essere, per lo meno, padronissimi della guida perché, forse, l'operaio se la sarebbe cavata senza il fatale ruzzolone. Ma, probabilmente, era scritto che qualcosa presto o tardi sarebbe dovuto franargli addosso: egli parlò di un armadio ma questo mobile, almeno sinora, non è il sinonimo di un'imputazione di furto. Che è fatta di ben diverso materiale.

mir

SEGNALAZIONI

I referendum

«Vorrei conoscere, sebbene li immagini, i motivi per i quali la nostra classe politica si oppone con tale accanimento all'applicazione del referendum, pur previsto dalla nostra Costituzione.

«Mi piace ricordare che il solo uomo di Stato moderno che abbia saputo conciliare il principio dell'autorità col pieno esercizio della libertà, Charles De Gaulle, faceva continuamente appello alla volontà popolare diretta, e che scomparve dalla scena politica la prima volta in cui un referendum gli fu contrario con una maggioranza non certo schiacciante e su due questioni non fondamentali.

«Rammento che una nota satirica d'un giornale del tempo (se non erro "Le Monde") propose di completare il motto della Repubblica come segue: "Liberté, Egalité, Fraternité, Referendum". P.M.».

La nuova rivalutazione dei beni abbandonati

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni" per avere da qualche esperto delle informazioni in merito alla liquidazione dei beni abbandonati in Zona B. La Gazzetta ufficiale del 23 marzo pubblicava che i beni abbandonati a suo tempo, liquidati con il coefficiente 50, ora verranno rivalutati con il coefficiente 75. Vorrei sapere se per avere la differenza bisogna rivolgersi a qualche patronato, oppure se essa viene liquidata automaticamente. In attesa di una risposta, ringrazio anticipatamente. Guido Taccheo».

Cinofili: invito a un accordo

A chiusura della polemica sulle «storie cinofile», ospitiamo questa replica:

«Vi prego di consentirmi una replica alle due segnalazioni del 31 gennaio.

«Al Gruppo cinofilo isontino. Effettivamente non sono disinformato, perché nella vostra nota precedente avete scritto che il Gruppo triestino era stato "soppresso" dall'Enci; ora, nel secondo intervento, non usate più questo termine. Alla vostra affermazione errata è quella riguardante la "legalità" della mia assistenza gratuita ai cinofili locali. Lo statuto dell'Enci non vieta ai proprietari dei cani di svolgere le pratiche dirette con l'Enci e quindi la mia opera di consulenza gratuita è perfettamente regolare: ne so qualche cosa, se con il rinnovo della mia tessera 1978 sono da 25 anni socio individuale dell'Enci.

«All'avv. Veglia rispondo. I consiglieri eletti il 26 gennaio 1976 all'atto delle loro dimissioni del 15 ottobre 1976 erano responsabili della gestione: quindi eventuali responsabilità, che non ci sono, sarebbero state di tutto il consiglio in carica.

«Per quanto riguarda l'affermazione dell'avv. Veglia che non si possono svolgere pratiche cinofile a titolo gratuito, non è esatto; vale la risposta data più sopra al Gruppo isontino.

«Non mi sembra che la situazione attuale sia compromessa. All'avv. Veglia è noto che ho fatto un mini referendum e il 95 per cento delle risposte dei cinofili locali sono positive a mio favore.

«Apprendo ora di una simile iniziativa dell'avv. Veglia, pertanto lo invito pubblicamente, nell'interesse dei cinofili triestini e dei loro amici cani, ad un accordo, per non fare due tronchi cinofili in antagonismo, bensì per unirci sportivamente. Questa mia proposta vuol dimostrare ai cinofili locali che posso anche essere solo spettatore. Basta con le polemiche. Aldo Brandolin».

Il ballo degli insegnanti

«In riferimento alla lettera "Il ballo degli insegnanti' del 27 gennaio, sono spiacente di constatare che la slidarietà fra lavoratori è così ben difesa dai genitori che hanno scritto al "Piccolo": mentre tutti i dipendenti, in base allo Statuto dei lavoratori, possono darsi ammalati senza che il datore di lavoro possa far controllare se malattia di comodo o meno, gli insegnanti sono regolarmente assoggettati alla visita fiscale

«C'è molto da rilevare invece sul rendimento della scolaresca giacché se un alunno è ben controllato e guidato dalla famiglia non dà problemi né di studio né di comportamento a scuola. Questo però è un discorso che porterebbe troppo lontano, in quanto per formare il carattere dei bambini bisogna prima che sia formato il carattere degli adulti, specie nel rispetto verso il prossimo che tanto spesso si manifesta con l'invio di lettere anonime.

«C'è infine da rilevare che quando un dipendente manca dal suo posto di lavoro, il lavoro si ferma mentre la scuola ha sempre saputo sostituire tempestivamente l'insegnante che disgraziatamente si è ammalato proprio perché gli alunni non abbiano a soffrire della disgrazia degli altri. Prof. Flavia Cella».

Il Friuli non è il Belice

«Egregio direttore, non so a chi sia da attribuire, fra i suoi giornalisti, quell'infelice incorniciato, apparso in prima pagina nella vostra edizione di domenica 29 gennaio. Non essendo però un articolo firmato, credo che di questo se ne faccia carico tutto il corpo redazionale.

«Concordo perfettamente con quanto scritto nella prima parte del "pezzo" e cioé che il corso della giustizia è stato per lo "scandalo Friuli", preciso, rapido e implacabile, ma mi permetta di dissentire nella maniera più categorica con quanto espresso in chiusura, laddove un paragone gratuito e qualunquista intendeva quasi contrapporre la laboriosità (riconosciuta ed apprezzata da tutti) del popolo friulano a quella del Belice.

«Se il redattore avesse nel suo "commento" fatto un'analisi sociopolitica, culturale e di tradizioni fra le due latitudini in questione, con un minimo approfondimento, anche delle realtà attuali, sarebbe forse giunto a conclusioni diverse. Non al popolo devono essere imputati la lentezza della ricostruzione, gli scandali, le concussioni, bensì ad una certa classe dirigente che secoli di governi e di amministrazioni borboniche, hanno reso corrotta e senza scrupoli. Agli abitanti del Belice si può solo imputare di essere partiti in massa (più dell'80 per cento della popolazione attiva) verso i paesi di emigrazione di sempre, non appena si sono accorti che le promesse "di Stato" non sarebbero state mantenute.

«E' ingiusto etichettare con troppa faciloneria un popolo che solo adesso e con fatica prende coscienza di una realtà diversa, di nuovi modelli di sviluppo e che cerca di uscire a fatica da quella rete tessuta tanto bene da un potere che tutti conosciamo, e che cerca di confrontarsi, di imparare, di discutere, di agire.

«Il discorso dovrebbe ampliarsi, però non siamo certo qui per fare una polemica pro o antimeridionalista. Addito solo un ennesimo esempio di malcostume nel panorama del giornalismo italiano, di cui anch'io faccio parte. I paragoni tra il Friuli e il Belice sono da farsi solo quando da questi può nascere qualcosa di veramente costruttivo per la rinascita di entrambe le regioni. Loredana Catalfamo».

Quando un articolo non è firmato, la responsabilità va attribuita alla direzione, così stabilisce la legge. Confermo la frase che urta la lettrice «Il Friuli non è il Belice» e desidero spiegarne lo spirito. Non intendiamo affatto contrapporre due popoli, non è nostro costume; se lo facessimo in modo tanto semplicistico, sarebbe veramente un paragone gratuito e qualunquista. Come si può offendere le decine di migliaia di onesti lavoratori, contadini, braccianti, operai, piccoli agricoltori e artigiani, travolti all' improvviso dalla immane tragedia del terremoto, colpiti negli affetti più cari (quanti lutti!), nei beni e nei risparmi, risultato di una vita di fatiche e di dolori.

Non è generoso, oltre che falso, pensare che «Il Piccolo» possa muovere una sola accusa alla popolazione del Belice. Le accuse le abbiamo fatte più volte, senza esitazioni e con voce chiara contro chi non ha saputo affrontare con la dovuta energia il dramma del Belice. Le responsabilità per la mancata ricostruzione di case, strade, scuole, servizi sono ben definite e riguardano governanti, pubblici amministratori, funzionari, tecnici, programmatori e dirigenti. Se ne è parlato a lungo e se ne parlerà ancora. Perché prendersela con le vittime?

Nessuna polemica quindi pro o anti Meridione. Nessun accenno a diversità di culture, tradizioni, preparazione, carattere, o capacità. Non è questa la sede per trattare il problema. Qui c'è soltanto un dato di fatto: profonda comprensione e solidarietà verso il Belice e verso il Friuli martoriati da un flagello. Ciò non impedisce di constatare (ed è il motivo del precedente commento) che per il Friuli si è saputo portare sollecitamente davanti alla giustizia un caso di prevaricazione o di abuso. Per il Belice si aspetta ancora.

Fermate autobus: due chioschi per S. Croce

«Care 'Segnalazioni" mi prendo la responsabilità di parlare e di protestare a nome degli abitanti di Santa Croce. Già da anni si cerca di "persuadere" il Comune di Trieste di installare due gabbiotti alle fermate degli autobus della linea "44". Della questione si è interessata anche la consulta "Altopiano Ovest", ma i nostri amministratori continuano a tacere. Forse che la gente e gli operai e gli studenti di Santa Croce non si meritano un riparo contro le sferzate del vento e del freddo? Dicendo "esigere' forse è una parola un po' dura e grossa; e allora dico che le gente di Santa Croce desidera che il Comune si decida una buona volta ad interessarsi di questo nostro sacrosanto diritto. Grazie. N.T.».

Essere borghesi non è un demerito

«Care "Segnalazioni", scusatemi se vi disturbo nuovamente, ma l'intervento del prof. Damiani a proposito del Cca mi spinge a farlo. Era mia intenzione d'intervenire dopo aver letto il resoconto dell' assemblea. Un'eminente personalità ha criticato certi atteggiamenti non consoni alla vita di un circolo per tutti. Io volevo con rammarico, aggiungere considerazioni personali, poi ho cambiato idea. Ora l'intervento del prof. Damiani, che contiene molte verità, mi spinge ad aggiungere che la decadenza del Circolo è incominciata per autodistruzione già più di 20 anni fa; da quando cioè il circolo per tutti i soci, era diventato Circolo dei consiglieri, per cui un po' alla volta moltissimi si sono allontanati. Anche in seguito ci furono spesso discriminazioni nella concessione della parola, dopo conferenze e relativi dibattiti, e sono d'accordo con il prof. Damiani che i denari raccolti potrebbero forse avere una destinazione più utile.

«Mi dispiace, però, che nel suo intervento il prof. Damiani parli fra l'altro di una "certa borghesia"». Essere borghesi (non "radical chic", come si dice ora) non è demerito. La borghesia è stata ed è tutt'ora nei paesi più civili la spina dorsale del progresso e mai Trieste ebbe destino più alto come quando era amministrata da borghesi. Grazie. Edith de Gavardo».

Non c'entra col WWF

Da Roma il segretario generale del WWF, Arturo Osio, ci scrive: «Gentile Direttore, facendo riferimento alle notizie apparse sulla stampa nazionale e anche sul "Piccolo" riguardanti la temporanea sparizione del sig. Timothy Nichols dal territorio del Parco nazionale d'Abruzzo, nelle quali notizie siamo stati più volte menzionati, gradiremmo fare le seguenti precisazioni:

«1) Il Nichols non risulta essere nostro socio e di conseguenza non può essere un nostro esponente.

«2) Non abbiamo mai avuto modo di conoscere personalmente il suddetto Nichols e non ci è mai risultato che questi fosse un ricercatore in contatto con la nostra associazione.

«3) Dal Parco nazionale d' Abruzzo ci è stato riferito che il Nichols quando partì dal parco stesso il 5 gennaio aveva detto che si sarebbe recato a Roma per parlare con noi, incontro che non ha mai avuto luogo, non certo per colpa nostra».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Offerta al turismo dai campeggi una buona occasione di rilancio

In una lettera all'assessore regionale viene richiamata la necessità di favorire un settore minacciato dalla concorrenza straniera



Il presidente regionale della federazione italiana del campeggio e del caravanning, G. Micheli, ci ha inviato, con preghiera di pubblicazione, copia di una lettera fatta pervenire all'assessore regionale al turismo, prof. Renato Bertoli. La lettera, oltre ai problemi dei campeggiatori, affronta alcuni temi di interesse generale per il turismo nel Friuli - Venezia Giulia. Eccone il testo:

«Da un articolo pubblicato il 22 gennaio sul "Piccolo" si rileva che l'assessore regionale al turismo prof. Bertoli parteciperà nel mese di aprile, ad Amburgo, ad una riunione di operatori turistici. Certamente in questi congressi, oltre a fiumi di parole, si cerca di sviluppare il turismo per certe catene di alberghi. A questo punto, vorrei chiedere cosa è stato fatto o si programma di fare per quella grossissima fetta del turismo di massa che rappresento nella regione, cioè per i campeggiatori.

«Noi appartenenti a questo settore, tradizionalmente considerato il parente povero del vero turismo alberghiero di classe, desideriamo ricordare a chi ci rappresenta anche all'estero che negli ultimi due anni abbiamo assistito alla chiusura di ben due grandi campeggi, uno a Grado e l'altro a Lignano. Questi campings, come ben si può immaginare, erano meta di turisti specialmente austriaci e tedeschi. Nel contempo abbiamo assistito al calo dell'acquisto di caravans (altra industria che sta segnando il passo in Italia) da parte di nuovi potenziali campeggiatori, perché non esistono più, manco ad inventarseli, posti dove sistemare le roulottes e noi, circa 16.000 campeggiatori regionali di cui 10.000 residenti a Trieste, ci troviamo in condizioni disperate sia per il posteggio, sia per reperire i posti liberi nei campings autorizzati della nostra regione.

«Né ci sfugge il fatto che già da ora tutti i camping regionali sono prenotati per l'intera stagione estiva. Inoltre, dobbiamo ricordare che il campeggio "Obelisco," parzialmente residenziale, dovrebbe venir anch'esso eliminato in quanto sito in territorio turistico-alberghiero-boschivo. Il campeggio "Caravella" di Sistiana mare è da anni chiuso; l' "Excelsior" di Opicina verrà ridotto, causa l'autoporto; il camping "Villa Diana" prossimamente verrà trasformato in villaggio turistico, mentre il "Plan de Grisa" da due anni attende di entrare in funzione e si ha il dubbio ragionevole di supporre che qualcuno crei difficoltà apposite per ritardarne l'apertura.

«Da tempo è stato bocciato il piano per un campeggio modello da costruire sullo Zoncolan (estate-inverno) e non entriamo in merito ai motivi di tale bocciatura, perché si è portati a nutrire profonde perplessità sugli interessi contrastanti che sollevano le attrezzature turistiche popolari, mentre ci spiace ribadire che prosperano indisturbati quei campeggi, i cui gestori aumentano vertiginosamente i prezzi, tanto da far desistere il turista nazionale ed estero, che desidera godersi le ferie dall'usufruire di tali campeggi che assomigliano, ma solamente nei prezzi, ad alberghi.

«Tutto va bene, nessuno si sogna di muovere un dito in difesa dei campeggiatori, ma ben sa l'assessore al turismo, il quale va ad Amburgo a patrocinare gli interessi di tutta la nostra regione, che i turisti tedeschi mirano al risparmio. Essi portano sì valanghe di valuta pregiata, per cui bene sarebbe aumentare la capacità ricettiva, ma se sentono odor di aumenti le loro roulottes se le portano in Jugoslavia o in Grecia. E ciò speriamo non sfugga alla sensibilità dell'assessore. La nostra regione è un punto di transito dal Nord verso i Balcani, Jugoslavia inclusa, dove a dismisura si assiste alla proliferazione di campeggi anche per naturisti. Da noi, invece, la prima ed unica legge regionale (la 342) che regolamenta un po' questo settore del turismo, per vizio di forma, guarda caso, è ancora in attesa a Roma della sua ratifica.

«Talvolta, mi si perdoni, ma parlo un po' a nome di tutti i campeggiatori della regione, si è avuta la netta sensazione che la figura morale del campeggiatore, la portata sociale ed umana del vivere all'aria aperta assieme, tra razze, lingue e credi diversi, non siano state capite o caparbiamente non si vogliano capire. Questi turisti non immondano il terreno, ma sono autodisciplinati ed educati al rispetto, alla pulizia ed al decoro. Si vada almeno a visitare i campeggi e si vedrà che pulizia, che tranquillità; altro che inquinamento! Allora perché si ritarda tutto, perché si trascura questo settore di turismo popolare?

«Ricordiamo ancora che l' Austria e la Jugoslavia inizieranno il traforo delle Caravanche: data di apertura al pubblico il 1983. Allora sì che saluteremo anche il transito, non solo delle merci, ma anche dei turisti nordici! O ci rinnoviamo presto e bene o continueremo a stare alla finestra, con buona pace dei nostri amministratori e delle loro visite all'estero. Il traforo del passo del Timau, in programma da oltre 15 anni, continuerà ancora ad aspettare?

«La Federcampeggio ha un programma molto ambizioso: un campeggio per ogni Comune. A noi basterebbe molto meno, purché qualcosa, nella giusta direzione, di concerto con gli organi competenti in materia, venga messo subito in cantiere, per favorire ed accelerare l'iter della costituzione ed apertura di nuovi posti dove campeggiare e per disciplinare tale materia anche presso i Comuni, come già avviene con successo in Francia. Si forniscano gli strumenti legislativi ed amministrativi atti a tutelare ed incrementare questo settore produttivo, che costituisce l'asse portante delle entrate in valuta pregiata, perché, oltretutto, l'industria del turismo ha l'insito privilegio di creare reddito elevato con basso investimento di denaro. Se non andiamo errati, in questi momenti di crisi, tale caratteristica è da sfruttare se non altro per inserirsi nel filone di sviluppo e di rilancio della nostra economia nazionale, come da più parti sostenuto, non da ultimo anche nella relazione di presentazione del bilancio preventivo dello Stato per il 1978. Grazie. il presidente regionale G. Micheli».

Riti a S. Giusto

Domani, alle ore 19, il vescovo mons. Bellomi presiederà nella cattedrale di S. Giusto la celebrazione che si concluderà con la tradizionale benedizione delle candele il 2 febbraio. La festività è liturgicamente incentrata sulla luce che biblicamente designa la felicità, la vita, la conoscenza. Fonte di queste attese profonde nell' uomo è Dio. Il cristiano ne trova la risposta ultima in Cristo, che è definito «luce per illuminare le genti».

Alla celebrazione comparteciperanno i canonici della cattedrale, mentre la "Cappella civica" presterà il suo servizio con il canto liturgico previsto per l'occasione. Continuano intanto ogni martedì e venerdì, alle 20.30, gli incontri di catechesi per adulti nella sede di Montuzza, in via Tommaso Grossi 4.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Tema di vivo interesse questa sera, alle 20.30, al Rotary Club Trieste Nord: l'ing. Da Col parlerà sulla «Attualità e possibilità concrete di sfruttamento dell'energia solare».

Contro la processionaria

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 5 febbraio, con ritrovo alle 8.30 in piazza Oberdan, la quarta campagna contro la processionaria nei boschi di Basovizza. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Gita per fondisti

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 5 febbraio, con partenza alle 6.30 da via F. Severo (sede Rai), una gita a Tarvisio per fondisti. Informazioni ed iscrizioni: CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Giuseppe Ravalico, aiuto nella clinica oculistica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema «La medicina preventiva in oculistica», corredando la conversazione con la proiezione di diapositive. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Carnevale alla Ginnastica

Domani alla Società Ginnastica Triestina, prima festa del Carnevale 1978 riservato ai bambini figli dei Soci, inizio alle ore 16. Le festicciole, sempre riservate ai bambini, anche per gli invitati, continueranno venerdì 3, sabato 4, lunedì 6 e martedì 7 febbraio 1978. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

Circolo dei bambini

Giovedì grasso, domani, al Circolo dei bambini di via Battisti 13, avrà luogo il primo dei tradizionali balli di Carnevale. Le prenotazioni si effettuano in sede dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Telefono 750531.

Telefono amico

Il telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

Il prof. Leggeri a Ferrara

Sotto il patrocinio della Lega italiana per la lotta contro i tumori e del Collegio internazionale di chirurgia digestiva ed organizzato dall' Università di Ferrara, si terrà in quella città, l'11 febbraio, un convegno medico. Alla prevista tavola rotonda sul tema «Chirurgia delle neoplasie rettali», parteciperà anche il prof. A. Leggeri, di Trieste, che tratterà la «resezione retto-colica con invaginazione colon-anale».

Boschiero all'Umi

Nella serata di sabato 11 febbraio, il segretario generale dell' Unione monarchica italiana, Sergio Boschiero, si incontrerà con i monarchici triestini nelle sale di un albergo cittadino. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Imbriani 4 (tel. 61012). Domenica 12, Boschiero parlerà nella stessa sede, alle 11.

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste avvisa i propri soci che i campionati di sci per l'anno in corso avranno luogo a Ravascletto il 26 febbraio anziché al 19, com'era stato programmato. Domenica 12 febbraio, il club organizza una gita sullo Zoncolan. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede (campeggio «Obelisco», tel. 211655).

Sci-alpinismo

La sezione di Fiume del Cai organizza dal 13 al 19 febbraio una settimana di scuola di sci alpinismo nel rifugio «Città di Fiume», ai piedi della parete Nord del Pelmo. Verranno impartite lezioni teoriche e pratiche dello sci fuori pista. Saranno anche effettuate gite di sci alpinistico nella magnifica zona circostante, con difficoltà progressive. Per informazione e programmi dettagliati rivolgersi in sede, telefonando al 61421 oppure al 61170.

Arte pro Arte

«Vestirse un poco de Carneval per sentirse meno mal»: questo il tema che i poeti del «Tommaseo» propongono stasera sotto il patrocinio dell'associazione culturale Arte pro Arte. All'incontro possono partecipare tutti coloro i quali abbiano da dire «quel poco, quel tanto senza mentire» per sentirsi pronti a operare nella convinzione che «fare poesia» è anche lavorare per un oggi migliore. L' appuntamento è al caffè Tommaseo di Riva III Novembre, alle 18.45, nella saletta del chiostro.

Gita XXX Ottobre

Domenica 5 febbraio, con partenza alle 6 da piazza Oberdan, traversata sulla dorsale della Bercinia, da Prelose a Barca, passando per la valle del Rio Sucorie e del Padez. Abbinata gita turistica, con visita alle grotte di San Canziano ed al castello di Noviscoglio. Informazioni e programma dettagliato nella sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Tommasini sport

Il loden da bambino con lo sconto del 40%, i loden uomo da L. 36.000, i loden donna da L. 21.500. 50% di sconto sulle gonne Cacharel. Via Mazzini 37 - 39.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Occasioni di pellicceria

le propone *Beltrame*, in corso Italia 25, e sono vere grandi occasioni! *Beltrame* Vi consiglia: se appena ne avete interesse approfittate subito, perché queste occasioni una volta esaurite non si ripetono più!

In ritardo il pagamento di alcune pensioni Inps

L'Inps segnala che sono in corso di ultimazione le operazioni di riliquidazione delle pensioni, necessarie per corrispondere gli aumenti di scala mobile e di collegamento alla dinamica salariale, spettanti dal 1.o gennaio 1978. Parimenti, sono in corso di ultimazione, in quanto eseguiti contestualmente alle operazioni di cui sopra, gli adempimenti relativi alla nuova disciplina delle detrazioni soggettive dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e quelli necessari per la corresponsione in buoni del Tesoro poliennali degli aumenti dovuti sulle pensioni di importo superiore ai sei milioni.

Per poter corrispondere — come già avvenuto per le pensioni scadute a gennaio — fino dalla scadenza del primo rateo bimestrale del 1978 i nuovi importi dovuti ai pensionati, l'Inps non ha potuto evitare il determinarsi di ritardi, nell'invio agli uffici pagatori, di alcuni gruppi di pensioni, il cui calendario di pagamento è normalmente scaglionato nei primi giorni del mese.

Si tratta, in particolare, delle pensioni ai marittimi, di quelle di invalidità e ai superstiti spettanti in regime di convenzione internazionale, e di quelle spettanti ai superstiti di lavoratori autonomi, contraddistinte con numero di certificato inferiore ai 50 milioni, che non potranno andare in pagamento prima del giorno 6 di febbraio, nonché le pensioni di invalidità liquidate ad ex lavoratori dipendenti, contraddistinte da numero di certificato superiori al 60 milioni, che andranno in pagamento presumibilmente dopo il 10 dello stesso mese di febbraio.

Per evitare ai pensionati inutili file, l'Inps invita i titolari delle pensioni sopra indicate a non presentarsi agli uffici pagatori prima delle date specificate.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Baltik» (jug.); mn «Sparti» (ell.); mn «Abdou» (pan.); mn «Megalohari III» (ell.); mn «Kaptan Necaet» (ott.).

PARTENZE: mc «Araldà» (naz.); mc «Zitmar» (naz.); mc «Melis» (naz.); mn «Natko Nodilo» (jug.); mn «Burh Aversand» (ger. occ.); mn «Tegelersand» (ger. occ.); mn «Kostrena» (jug.); mn «Szekesfehervar» (ung.); mc «Begalchari III» (ell.).

LE NUOVE ISTANZE CONCERNENTI L'ATENEO FRIULANO

Si accentua il pericolo dell'Università doppione

Nel documento approvato dal Consiglio proviciale di Udine richieste di istituire corsi e facoltà esistenti a Trieste

Il consiglio provinciale di Udine ha approvato lunedì all'unanimità un documento nel quale si chiede l'autonomia per il progettato ateneo friulano.

Nel documento, che riportiamo più sotto, si muovono precise istanze per l'istituzione a Udine di una facoltà di ingegneria civile, specializzata nelle costruzioni anti-sismiche e con riferimento alla geologia, di un corso di laurea in architettura, il potenziamento della Facoltà di lingue e letterature straniere e la creazione di una serie di corsi di specializzazione nell'ambito delle facoltà menzionate. Nella nota c'è anche un paragrafo con la richiesta dell'istituzione della Facoltà di medicina e chirurgia, un corso di laurea che c'è già a Trieste.

A prescindere dal fatto che per molti degli altri corsi specialistici richiesti da parte friulana ci sono già a Trieste le opportune strutture, nell'ambito di facoltà già operanti che potrebbero venir così utilizzate in modo ottimale, si è di fronte a un ulteriore tentativo di non attenersi all'orientamento, già espresso a livello del Ministero della pubblica istruzione, di non creare due atenei in concorrenza tra loro.

Si deve inòltre rilevare che nell'attuale situazione anche facoltà che sino ad ora (com'è il caso di medicina) assicuravano comunque un posto di lavoro, stanno perdendo proprio questa caratteristica e che, inoltre, il calo delle iscrizioni registrato nelle università italiane, è un segno della ricerca da parte dei giovani di altri tipi di occupazione.

Nel documento, dopo aver premesso che attualmente funziona a Udine come dipendente dell'università di Trieste la facoltà di lingue e letteratura straniere insufficiente ad assolvere ai principi espressi dalla legge 546 si afferma che è ritenuta pertanto necessaria l'istituzione di altri corsi di laurea aventi carattere umanistico, più espressamente adeguati alla realtà culturale locale, caratterizzata dall'incontro di tre gruppi etnico-linguistici, all'ubicazione geografica del Friuli, alle prospettive di occupazione.

Nel documento si rileva quindi che si ritiene opportuno fare le seguenti proposte: potenziamento del settore delle lingue e letterature straniere, con particolare riguardo a quelle dell'Europa Orientale. In particolare si richiedono i seguenti corsi di laurea: corsi in lingue e letterature straniere e moderne con i seguenti indirizzi: lingue, letteratura e istituzioni dell'Europa occidentale; lingue, letteratura e istituzioni dell'Europa orientale; linguistica con insegnamenti relativi alla lingua e alla cultura friulana.

Si chiede pure l'istituzione di corsi di laurea nell'ambito delle scienze dell'educazione e di tecnologie formative per la preparazione, l'aggiornamento e la specializzazione dei docenti e la formazione degli animatori educativi culturali destinati ad operare nei vari tipi e ordini di scuole da denominarsi corsi di laurea in scienze dell'educazione con i seguenti indirizzi: scienze umane, antropologia culturale, disciplina delle arti, musica e dello spettacolo. Il titolo di laurea in scienze dell'educazione dovrà essere equiparato alla laurea di lettere e magistero.

Circa il rinnovamento e lo sviluppo tecnico-scientifico del documento si rileva che è opportuno fissare alcuni punti di riferimento e di orientamento per concepire in questo settore un'organizzazione universitaria non solo moderna nella strutturazione, ma coerente con la società e l'economia friulana, le strutture scientifiche utilizzabili (Cism - strutture ospedaliere) i problemi aperti dal terremoto, le prospettive di occupazione. Ciò premesso sottolinea ancora il documento approvato, si ritiene di proporre l'istituzione di blocchi di insegnamenti imperniati sulle scienze dell'ingegneria e dell'architettura con i corsi di laurea, di ingegneria civile industriale con indirizzi tecnologico e strutturale con particolare riferimento all'ingegneria dell'edilizia antisismica e alla geologia applicata; tecnologico industriale ed economico organizzativo delle aziende; informatica; architettura con indirizzo in scienze del territorio, pianificazione territoriale, difesa del suolo; sulle scienze agrarie con indirizzo agrario di produzione alimentare forestale e tecnologia del legno; sulle scienze economico amministrative con i seguenti indirizzi: organizzazione e gestione aziendale; programmazione e gestione della pubblica amministrazione.

Il documento conclude infine con il paragrafo quarto che chiede l'istituzione di laurea in scienze mediche (medicina e chirurgia) in armonia con gli obiettivi della programmazione degli studi e degli sbocchi professionali e con i seguenti indirizzi: medicina sociale, medicina preventiva.

Inoltre dovranno essere organizzati corsi universitari per il conseguimento di diplomi in attività paramediche. Precedentemente un emendamento proposto da Tiburzio del Psi in cui si chiedeva l'istituzione di un organismo regionale di coordinamento per studi superiori e ricerca scientifica è stato respinto e ha ottenuto i sette voti favorevoli dei socialisti e comunisti.

Una tavola rotonda su donna e pornografia

L'Andit, Associazione nazionale donne italiane, promotrice dello «statuto della donna italiana nell'Europa libera», indice per domani giovedì, 2 febbraio con inizio alle 18 nella sede del Csi (g. c.) in via Geppa, 2 una tavola rotonda.

L'argomento all'ordine del giorno è: «Tutela della donna dagli effetti di quella pornografia che determina il proliferare di reati a sfondo sessuale e a scopo di libidine, regolamentando gli spettacoli e le pubblicazioni, ma salvaguardando la libertà dei singoli dagli effetti negativi della censura».

Urbanistica e commercio

Nel corso di una riunione della sesta commissione consiliare svoltasi in municipio l'assessore De Luca ha informato i consiglieri che l'apposita commissione presieduta dal sindaco Spaccini, a suo tempo istituita per l'esame delle offerte pervenute per l'appalto concorso relativo alla redazione del piano urbanistico commerciale ha concluso nei giorni scorsi i suoi lavori indicando la ditta che dovrebbe essere prescelta. Non appena saranno predisposti gli atti relativi, gli assessori alla polizia e annona Bartoli e all'urbanistica De Luca, prima di portare il provvedimento all'attenzione del Consiglio comunale, illustreranno alla Commissione consiliare i criteri e i termini che hanno portato all'individuazione della migliore offerta.

Proseguono a ritmo molto intenso anche i lavori della commissione urbanistica comunale che sta esaminando le osservazioni presentate in ordine alla variante al piano regolatore generale per i servizi per poi passare a quelle relative al piano per il centro storico.

Nuovo magistrato

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Tavelli e dott. Polimeni, P. M. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, si è aggiunto ieri il dott. Piervalerio Reinotti, uditore senza funzioni in tirocinio. In apertura di udienza, il presidente ha rivolto un cordiale indirizzo al nuovo magistrato, e il dott. Staffa si è associato ai cordialissimi voti del dott. Visalli.

BILANCIO DI UN ANNO INTENSO

L'attività del CdS non ha avuto soste

Si è articolata in 125 manifestazioni Positivo anche l'aspetto finanziario

L'assemblea del Circolo della Stampa si è riunita per l'adempimento statutario dell'approvazione dei bilanci, al cui voto si è accompagnata un'ampia disamina dell'attività e delle prospettive del sodalizio. Assente il presidente Chino Alessi, l'assemblea è stata presieduta dal m.o Raffaello de Banfield, vicepresidente del Circolo, assistito dal segretario Marco Cadelli.

Dalle relazioni è emersa l'intensa attività che anche nell'anno decorso ha animato quasi quotidianamente le accoglienti sale della «casa dei giornalisti», in corso Italia 12. Complessivamente le manifestazioni sono state 125, talune di durata e di impegno organizzativo tali che appunto non hanno lasciato vuoti nel calendario del Circolo, nemmeno nei mesi estivi. In particolare l'attività nel 1977 comprende: 25 conferenze culturali, 13 manifestazioni musicali, più 11 concerti; 8 incontri con il teatro di prosa, 16 fra mostre e incontri con artisti, 14 presentazioni di libri e loro autori, 9 proiezioni cinematografiche, 8 conferenze stampa, un convegno, 19 fra manifestazioni sociali e assemblee, cui si aggiunge la partecipazione al Festival del film di Fantascienza, che al Circolo della Stampa ha la sua sede organizzativa per i giornalisti, con le proiezioni, per il mercato del film aperto a produttori e uomini del cinema.

Rilevante iniziativa nel 1977 è stato il primo seminario musicale, con la partecipazione del maestro Carlo Zecchi, manifestazione che ha avuto vasta risonanza internazionale e che promette di creare a Trieste una «università dell'interpretazione musicale»: quest'anno infatti i seminari si sono già ampliati, tornerà il maestro Zecchi per il corso pianistico e ci saranno inoltre il maestro Gavazzeni per la direzione orchestrale e la famosa Elisabeth Schwarzkopf per un corso di lirica da camera.

Il Circolo della Stampa — è stato messo in risalto nelle relazioni — ha cercato con i suoi programmi di essere sempre presente nelle questioni più attuali e dibattute, soprattutto offrendo una valida ribalta a sostegno della vita culturale cittadina, della quale è stato il più attivo animatore.

Il risvolto finanziario di tanta attività è stato dato dalle risultanze dei bilanci, che l'assemblea, sulla relazione del dott. Nobile, ha approvato. Il Circolo ha chiuso in segno positivo la gestione 1977, grazie al sensibile apporto dei soci sostenitori; alla loro generosità fa appello anche il bilancio di previsione per il 1978 che, con tale auspicio, promette un altrettanto intenso programma di attività.

All'assemblea è stato confermato l'intendimento di Chino Alessi, da tempo espresso, di lasciare la presidenza da lui assunta nel 1971 e che ha caratterizzato il rilancio e la vitalità del Circolo della Stampa. «Lascio ai miei successori, ha detto dimettendosi, un Circolo sano economicamente ed attivo sia nelle iniziative varie, sia in quelle culturali: auguro al nostro sodalizio ogni fortuna e prospero avvenire».

La donna a stelle e strisce



La signora Ruth Clausen parla al Circolo della Stampa sul ruolo della donna nella politica degli Stati Uniti. Sono accanto all'oratrice il presidente dell'Associazione italo-americana avv. Arrigo Cavalieri e il console degli Stati Uniti a Trieste Harlan G. Moen (Italfoto)

DIRETTISSIMA PER I GUASTATORI DI VIA PONCHIELLI

La notte dei cristalli rievocata in Tribunale

Per l'insegna distrutta, la vetrina infranta e la merce rubata una condanna a dieci mesi e tre a otto - Assolto il quinto uomo

Le «spaccate» antelucane in via Ponchielli sono giunte al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Tavelli e dott. Polimeni, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza. Con rito direttissimo vengono, difatti, processati i detenuti Adolfo Pinto, 22 anni, via dei Moreri 10, Fulvio Azzarelli, 25 anni, via delle Docce 1/1, e i coimputati a piede libero Laura Poiani-Bulli, 27 anni, via dei Fabbri 3, Grazia Gentile-Calligaris, 25 anni, via Capuano 8, e Giulio Cermeli, 23 anni, via Udine 42.

L'episodio, che si concluse con un'operazione-lampo della Squadra mobile, è noto: intorno alle tre e mezzo del 23 gennaio scorso, uno sconosciuto chiamò il «113» per segnalare che, due coppie avevano, poco prima, sfondato il cristallo della mostra del negozio di pelletterie di Dario Rossi, in via Ponchielli 3, e quindi, distrutto l'insegna luminosa della vicina macelleria di Renato Zanetti.

Due «pantere» accorsero sul posto ma, all'arrivo degli agenti, gli indiziati erano scomparsi.

I poliziotti operarono una battuta nella zona e, in via San Lazzaro, scorsero un giovanotto che si allontanava a rapidi passi. Era il Cermeli, il quale, interrogato, negò fermamente di avere fatto parte del «poker» di guastatori. Egli aveva avuto modo di osservare la scena ma a debita distanza. L'indiziato fornì descrizioni piuttosto particolareggiate delle due donne e dei loro compagni, i quali avrebbero attuato l'impresa e, dopo qualche ora, autorizzati dal magistrato, gli inquirenti bussarono allo porta della Poiani.

Prima che i poliziotti fossero entrati nell'alloggio, la donna aveva buttato dalla finestra un pacco che risultò contenere borsette e portafogli, proprio il tipo di merce che, dopo lo sfondamento del cristallo era scomparsa dal negozio Rossi.

Dalla Poiani, gli agenti risalirono poi agli altri tre. Al termine degli accertamenti le due coppie e il Cermeli furono imputati di concorso in furto aggravato e in danneggiamento. Questo il fatto.

Rivolto a Pinto, il presidente gli chiede: «Lei ammette i fatti che le vengono attribuiti?»

Imputato: «Avevamo passato qualche ora in un "night" ed eravamo un po' su di giri. Io ero ubriaco e non so chi abbia rotto il cristallo e l'insegna luminosa. Mentre camminavamo a qualcuno di noi venne in mente di tirare un calcio a una vetrina, poi le donne presero le borse. Due giorni prima del fatto, io sono rimasto coinvolto in un incidente, e ci ho rimesso l'„Alfa Romeo", che devo ancora finire di pagare».

Azzarelli: «Io ho dato il calcio alla vetrina. Mi sono messo a lavorare, so di avere sbagliato e mi affido alla clemenza del Tribunale. Non ho mai conosciuto Cermeli».

Poiani: «Non c'era nessun "palo" ed io presi le borsette e ne diedi un paio alla Gentile perché me le custodisse», e la coimputata conferma la versione.

Cermeli ripete di essere assolutamente estraneo alla vicenda.

Depongono, infine, il maresciallo Dellia, la guardia Tuzzi e Zanetti e, quindi, prende la parola il P.M., il quale chiede al presidente di contestare la recidiva a Pinto, Azzarelli e alla Poiani e, dopo tale atto, il dott. Staffa discute la causa.

Il magistrato conclude, dicendo «La responsabilità dei quattro è identica e non ritengo di differenziare le pene: chiedo, pertanto, che essi siano condannati a un anno e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, e l'assoluzione con formula dubitativa per Cermeli». In difesa di quest'ultimo, parla l'avv. Gian Matejka, e a lui succede l'avvocato Muciaccia (Pinto), l'avv. Carretti (Gentile) e l'avv. Antonini (Azzarelli e Poiani). Il Tribunale riconosce Azzarelli colpevole di furto e di danneggiamento e gli infligge dieci mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, Pinto e le due donne di furto e li condanna a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, li assolve dal danneggiamento per non avere essi commesso il fatto, con la stessa formula proscioglie Cermeli dalle due accuse, accorda la condizionale alla sola Gentile e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria per Pinto e Azzarelli.

Si inizia la sessione alle Assise d'Appello

Primo processo, stamane, dell'attuale sessione dell'Assise d'Appello. La Corte, presieduta dal dott. Corsi, vaglierà il ricorso di Claudio Venza e Paola Nicolazzi, i quali vennero processati in Corte d'Assise per istigazione di militari a disobbedire alle leggi e propaganda sovversiva.

PROCESSO A UNA COPPIA CON BIMBETTO IN CARROZZINA

Un'intera famigliola davanti alla giustizia

Vicenda di furti in un supermercato e di investigazioni private siglata da 18 mesi di condanna e da un'assoluzione con il dubbio

Un bimbetto in tenerissima età, disteso in una carrozzina: questo, l'insolito personaggio che compare nell'aula del Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.M. il dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova. Il piccino è figlio di Orazio Di Marco, 29 anni, e di Daniela Ghilardo, 30 anni, i quali si sono stabiliti da qualche mese a Monfalcone. L'uomo è imputato di furto continuato e aggravato e detenzione illegale di un fucile da caccia e di 400 cartucce, la signora di favoreggiamento reale personale.

I due furono individuati per la tenacia e lo spirito di osservazione di un cittadino, Giorgio Vatta, 30 anni, via Ottaviano Augusto 22. Nella tarda mattinata del 26 maggio del 1976, Vatta aveva accompagnato sua moglie in un supermercato della periferia e aveva lasciato la propria macchina nel posteggio del secondo piano. Al momento di rimettersi al volante, egli aveva constatato che una portiera era aperta e, dall'interno, erano sparite quindicimila lire e 500 cartucce del suo fucile per il tiro al piattello.

Il derubato non denunciò il colpo ma decise di iniziare un'indagine in proprio con la collaborazione di un amico, Giorgio Gelmini, 29 anni. I due uomini tornarono nell'emporio, e avrebbero visto l'attuale imputato rovistare in una macchina. Di Marco si sarebbe accorto della loro presenza ed essi, per consentirgli di «lavorare» in pace, entrarono nell'ascensore, da dove uscirono al piano sottostante e, di corsa, ritornarono dove avevano lasciato il loro uomo e giunsero proprio in tempo per vederlo allontanarsi con una «BMW» color arancione.

Soltanto allora, i due amici si rivolsero alla Polizia. Dopo qualche tempo, l'abitazione della Ghilardo venne perquisita e, tra gli oggetti più disparati trovati nella sua casa, gli inquirenti scoprirono anche un fucile da caccia e 400 cartucce. L'arma apparteneva al padre del Di Marco mentre i proiettili erano di Giorgio Vatta. La cosa non finì lì: il successivo 29 dicembre, la vistosa macchina dell'attuale imputato venne notata dai carabinieri di Servola nel posteggio del supermercato proprio il giorno in cui erano sparite le borsette di Graziana Piscobello - Persoglia e di Alida Pizzigalli - Bianchi.

Di Marco venne convocato alla stazione dell'Arma e lungamente interrogato dal maresciallo Antonio Scalabrin. Parlando e riparlando, l'indiziato finì con l'accompagnare il dinamico sottufficiale nella zona della scarpata di via del Ponticello, dove, oltre alla borsa della Persoglia, ne furono trovate altre cinque, un paio di borselli, documenti assortiti ed altro. Di Marco consegnò, infine, al maresciallo la borsa della Pizzigalli.

Al termine degli accertamenti, la coppia venne imputata dei reati cui si è già accennato e, in sede istruttoria, Di Marco negò di essere stato l'autore dei furti (una ventina) che gli furono addebitati: egli sostenne, difatti, di avere acquistato l'etorogenea merce da uno zingaro motorizzato, e di avere comperato le cartucce a Torino. La signora protestò disperatamente la propria innocenza e spiegò di non essersi mai meravigliata per le cose che Di Marco le portava a casa in quanto sapeva che egli aveva la mania di comperare oggetti usati. Al Tribunale, i due confermano tale assunto.

Il P.M. è dell'avviso che la responsabilità penale dell'imputato è provata e chiede che egli venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 160 mila lire di multa, e assoluzione della donna per insufficienza di prove. Per Di Marco discute la causa l'avv. Moro, per la signora l'avv. Catalan. Il Tribunale riconosce l'uomo colpevole e, con le «generiche», gli infligge un anno e sei mesi di reclusione e 120 mila di multa con la condizionale e proscioglie la Ghilardo con la formula del dubbio. Dopo la lettura della sentenza, la coppia si allontana, spingendo la carrozzina del piccino, che hanno dovuto portare in Tribunale in quanto non avevano alcuno cui poterlo affidare.

LE CONFERENZE

Incontro con Ruth Clausen - Grafologia e applicazioni sociali

(Pl. S.) - Un'ospite d'eccezione al Circolo della Stampa: la signora Ruth Clausen, presidente della Lega americana delle donne elettrici, che ha parlato del ruolo della donna nella politica degli Stati Uniti. L'incontro, al quale è intervenuto anche il console USA a Trieste Harlan G. Moen si è aperto con alcune parole di Marco Cadelli sul tema, oggi quanto mai attuale, della femminilità e del femminismo.

Nel presentare l'oratrice, l'avv. Arrigo Cavalieri, presidente dell'Associazione italo-americana, ha brevemente illustrato le origini ed i fini dell'organizzazione della quale la signora Clausen è a capo. Sorta nel 1920, subito dopo l'ottenimento del voto da parte delle donne negli USA, la Lega si propone di vagliare in quale senso tale voto può essere utilizzato. Si tratta — ha concluso Arrigo Cavalieri — di un'esperienza di oltre mezzo secolo, utile per il nostro paese, nel quale le donne hanno ottenuto il voto molto più tardi.

La signora Clausen si è detta molto lieta di essere a Trieste, città ben nota negli Stati Uniti per la sua storia e per la sua particolarissima posizione geografica.

L'oratrice ha quindi delineato gli scopi dell'associazione da lei presieduta, che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sia nel momento elettorale, sia sui più importanti temi politici. La nostra organizzazione — ha detto — è del tutto apartitica, infatti i dirigenti non possono militare in alcuna formazione politica, ed è aperta anche agli uomini (8000 su 140.000 aderenti), ai quali — ha aggiunto scherzosamente — «abbiamo concesso la piena parità».

Dopo aver spiegato la struttura della Lega, che agisce ai vari livelli locali, oltre che in campo nazionale, la signora Clausen ha indicato i mezzi di finanziamento: quote associative, lasciti, donazioni, anche da parte di industrie, che però non vincolano l'organizzazione nella sua azione politica.

I metodi di intervento della Lega sono stati illustrati mostrando al pubblico alcune pubblicazioni, quali una rivista informativa sull'operato del governo, diffusa anche nelle scuole e una sui diversi candidati, che presenta le caratteristiche di ciascuno, aiutando l'elettore ad orientarsi sui programmi, ed altre minori concernenti situazioni locali.

Per quanto riguarda l'apporto femminile alla vita pubblica statunitense, la signora Clausen ha affermato che le donne sono presenti in buon numero negli organi elettivi locali, mentre sono poche a livello federale: due soltanto fanno parte del governo, 16 della camera bassa ed una sola nel senato, la signora Humprey, che ha preso il posto del marito, recentemente scomparso.

Infine, la signora Clausen ha parlato della conferenza nazionale delle organizzazioni femminili, tenutasi a Huston. Un'esperienza molto valida — ha affermato — dalla quale è nato un piano di 25 punti, che è stato presentato al presidente e al congresso. Carter si è impegnato a dare una risposta su di esso entro tre mesi dall'esame dello stesso.

Il folto pubblico ha posto una serie di domande all'oratrice; soltanto ad una, la signora Clausen ha diplomaticamente evitato di rispondere: si trattava dell'atteggiamento del presidente Carter nei confronti della situazione italiana.

Efficiente ed esatto traduttore delle parole dell'oratrice è stato Bruno Orlando.

◎

Ospite della «Round Table 9» di Trieste è stato il prof. Oscar Venturini, presidente dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste, il quale ha parlato ai soci sul tema «La grafologia e le sue applicazioni in campo sociale».

Presentato dal presidente del sodalizio, Alfredo Samaritan, l'oratore ha esordito dicendo: «Alcuni hanno definito la grafologia un'arte, altri una scienza. In realtà è più giusto definirla come un metodo scientifico per lo studio della personalità di un individuo attraverso l'esame della sua scrittura. Rientra pertanto nella psicologia e più esattamente nel ristretto campo psicologico che si occupa dell'interpretazione della espressione. Questo studia il comportamento dell'individuo ed in particolare l'attività mimica e motoria; e la grafologia studia la scrittura che è anche il prodotto di una attività psicomotoria, e più esattamente il risultato di un gesto che ha il pregio, rispetto a tutti gli altri gesti che l'uomo compie, di rimanere registrato sul foglio e di poter essere osservato e misurato anche parecchio tempo dopo che è stato tracciato.

Già lo Stolz, famoso psichiatra dell'800 aveva giustamente osservato che noi scriviamo non solo con la mano ma anche con il cervello. Ed in effetti l'apprendimento della scrittura richiede l'integrità di certe funzioni psichiche oltre che quella del sistema muscolare. Infatti i frenastenici gravi non riescono ad apprendere la scrittura e quelli leggeri la apprendono solo con gravi difficoltà e ritardi.

Oltre che rispecchiare l'attività psichica la scrittura possiede una sua intima espressività che ci rivela anche il sentimento dello scrivente. Infatti, allorché un individuo scrive, trasmette sulla carta quanto rappresenta dapprima nella sua mente. Si tratta di pensieri alla cui elaborazione non partecipano soltanto certe attività psichiche superiori, quali la volontà, l'intelligenza, la capacità di osservazione, di concentrazione, di critica, ma anche la sua sensibilità, l'emotività, la impulsività; cioè il suo personalissimo modo di percepire e di sentire le cose oltre che di reagire agli stimoli. Tutti i gesti risentono di questa «sensibilità», e così pure quello grafico che imprime appunto alla scrittura una particolare espressività.

La grafologia è quindi una scienza che va dal particolare al generale come del resto la psicologia e la psichiatria.

Per quanto riguarda le applicazioni, queste rientrano in tutti i campi dell'attività umana. Dalla pedagogia, per la comprensione del fanciullo e la impostazione, nei suoi confronti, di una adeguata educazione; all'insegnamento, per poter «individualizzare» meglio la lezione; all'orientamento scolastico e professionale, per la evidenziazione delle attitudini; alla medicina, per la comprensione di certi sintomi e per la conoscenza dell'intera personalità dell'ammalato, in quanto è risaputo che certi disturbi, anche di natura organica, possono avere una origine nervosa; alla psichiatria, alla consulenza ed all'orientamento prematrimoniale, alla perizia nei tribunali.

L'azione dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste è volta alla diffusione di questa disciplina che non ha trovato in Italia ancora la sua giusta collocazione, perché non sono soprattutto comprese le ampie possibilità di applicazione e quindi la enorme importanza che può avere nella vita moderna. Per questi fini collabora con l'autorevole Istituto «G. Moretti» che proprio quest'anno ha istituito, presso l'Università di Urbino, una Scuola Superiore di Grafologia».

I numerosi interventi che sono seguiti alla relazione del prof. Venturini hanno consentito di approfondire meglio la materia, specialmente nell'applicazione della grafologia nel campo dell'orientamento professionale; della medicina e psichiatria: nella criminalogia; come servizio nella scuola per una più approfondita conoscenza dell'alunno; della perizia grafica nel senso più stretto della parola; ecc.

A chiusura della serata il Presidente Samaritan ha consegnato il gagliardetto ed il distintivo del club ai due nuovi soci dott. Camillo Giordano e all'architetto Riccardo Sisto.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Dieciruote

ENALOTTO X 1 2 — ENA concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1							
4	Genova		2	1						
5	Milano		1							
6	Napoli		2							
7	Palermo		1	2						
8	Roma		1							
9	Torino		X	1						
10	Venezia		X							
11	Napoli	2ª estr.	X							
12	Roma		1	X						

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (110), 39 (94), 3 (82), 66 (80), 25 (68), 41 (63), 42 (56), 51 (47), 80 (42), 48 (39).

CAGLIARI: 60 (82), 11 (75), 49 (70), 62 (58), 15 (58), 57 (54), 25 (46), 27 (39), 7 (37), 53 (36).

FIRENZE: 3 (78), 52 (75), 32 (66), 40 (63), 48 (61), 8 (60), 67 (56), 51 (53), 75 (45), 65 (41).

GENOVA: 26 (115), 23 (73), 30 (68), 54 (66), 73 (51), 52 (48), 49 (41), 61 (39), 46 (36), 57 (35).

MILANO: 22 (136), 34 (80), 15 (73), 25 (60), 7 (58), 9 (55), 82 (53), 76 (48), 61 (44), 90 (42).

NAPOLI: 61 (114), 33 (66), 55 (50), 56 (50), 24 (48), 42 (46), 51 (44), 5 (42), 76 (40), 44 (39).

PALERMO: 4 (79), 63 (75), 89 (58), 90 (53), 34 (49), 86 (45), 60 (42), 43 (41), 79 (41), 31 (40).

ROMA: 29 (102), 13 (75), 32 (74), 8 (69), 3 (61), 62 (59), 48 (58), 41 (56), 1 (54).

TORINO: 33 (76), 52 (73), 85 (67), 50 (67), 74 (50), 1 (43), 46 (42), 67 (39), 68 (38), 87 (37).

VENEZIA: 84 (99), 76 (85), 2 (78), 47 (74), 42 (63), 83 (51), 21 (47), 80 (44), 4 (43), 29 (42).

Giocate consigliabili: su Bari 3-32-39; su Genova 24-54-74; su Milano 22-53-70; su Roma 32-35-48 e su Venezia 2-12-84. Personaggi venuti al mondo nella seconda fase del segno dell'Acquario (42) che va dal 21-1 al 19-2: Charles Lindberg nato il 4-2-902, Amintore Fanfani il 6-2-1908, Abramo Lincoln il 12-2-1809, Galileo il 15-2-1564. Sono «acquarini» anche lord Byron, Charles Dickens, F. D. Roosevelt, Verne, Gaber e Jeanne Moreau. Il parroco (17) don Antonio Riboldi, portavoce dei terremotati del Belice, è stato nominato vescovo (16) di Acerra (NA). E' nato il 16-1-1924, ha compiuto, quindi, 54 anni. In febbraio, secondo i cabalisti sono favoriti i numeri 12-31-50-67-84.

MOSTRE D'ARTE

Renzo Pauletta alla Rossoni

Questa sera alle 18 alla Galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia 9, s'inaugura una mostra personale del pittore concittadino Renzo Pauletta che espone una serie di paesaggi carsici e marine. Orario: feriali 9-20; festivi 10-13.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Lombardo dal Condomini e inquilini del condominio di via Pietà e via Cavalli 50.000 pro Ospedale maggiore - Reparto di cardiochirurgia (prof. Branchini, 45.000 pro Eca.

In memoria di Carla Longo nata Quintavalle nell'XI anniv dai figli 5000 pro Istituto dei poveri, 5000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore).

In memoria di Adriano nell'anniv. (1.2) dalle zie Maria e Yvonne 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Bernich (Senarin) nel I anniv. (1.2) dalla moglie Maria Bernich e figli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Cele Beros Rusconi nel XII anniv. da Ro e Piero Codri 10.000 pro Scuola Rismondo (cassa scolastica), 10.000 pro Lega Nazionale da S.C. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Ghira nel VII anniv. dal marito e figlia 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Zuculin nell'XI anniv. da Ilanda Bidoli 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Pierpaoli nel XV anniv. dai familiari 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Silio Gabrielli nel XXX anniv (19.1) da Italo ed Alma 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Nicolò Costaras nel XIII anniv. dalla moglie Rosa e dalle figlie Eugenia ed Elena 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 10.000 pro Comunità greco orientale, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Licia Nordio nell'anniv. (1.2) dalla sorella e dal cognato 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nevio Moro per il compleanno (1.2) dalla mamma 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Giuseppina Samez-Candot nel I anniv. dal marito Carlo Candot 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dino Conti da Renato Pulcini 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alce Bryce da Rita Avanzini e figli 10.000 pro Eca.

In memoria di Dario Ponis da Noelia e Neva 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da Rita ed Ada Camocino 15.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Bruno Romanin da Fiora e Mario Crepaz 10.000 pro Ass. «Pro Senectute».

In memoria di Maria Ivancich de Rivera da Stanislao e Titty de Smecchia Gattorno 10.000 pro Società di Minerva; da Teresita Zajotti 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Maria Cosulich-Gerolimich 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Colussi Bruno dalla famiglia Tibaldi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliano Babich dagli inquilini dello stabile n. 50 di viale D'Annunzio 16.500 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo (Parrocchia di S. Vincenzo).

L'elargizione di lire 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici apparsa il giorno 29 u.s. fatta in memoria di Giovanni Coronica deve intendersi eseguita dalla famiglia Franchi.

In memoria di Antonio Lombardo dal dott. Luciano Pastor e dal dott. Umberto Cavallini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dai dipendenti studio Notai Pastor e Cavallini 15 mila pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Belli dal dott. Luciano Pastor e dal dott. Umberto Cavallini 20.000 pro Centro tumori; dai dipendenti sutdio Notai Pastor e Cavallini 10.000 pro Domus Lucis di Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Laura Furlani da Silvia e Maria 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ernesto Polesel da Giovanni Scarpa 2500 pro Eca, 2500 pro Centro tumori; dalla famiglia D'Imporzano 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da Luisa D'Imporzano 10.000 pro «Pro Senectute»; dalla famiglia Tommasi-Rosso 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ofelia e Maria Tuzzi 10.000 pro Lega Nazionale; dagli equipaggi rimorchiatori «Tripcovich 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Brecevic ved. Maicus dagli alunni della IB della scuola «F. Venezian» 16 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ottavio Chicca dalla famiglia Sterzai 5000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Clara Chermoli da Emilia Stalio 5000 pro Salus Infirmorum sezione femminile; dal personale tutto della scuola materna comunale di Servola e Giurin. Marinelli, Alberti, Pelizzaro, Marzari Trevisan, Tirendi 86500, da Gemma, Edda, Nicoletta e Gemma 30.000, dalla famiglia Grassi 3000 pro Missione triestina nel Kenya; da Silvana e Gianni Sgurdeos 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalla scuola materna via Pane Bianco di Servola sezione Verdi 21.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da parte di Licia Curci 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Adele Romio in De Rossi dalle amiche Franca Niki e Nora 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Liliana Dell'Antonia da Giorgio e Lina Irneri 25.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali; da Licia ed Ernesto Vidus 3000, da Danila e Giuseppe Gavazzi 3000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini) Ospedale maggiore; da Silvia Spadon e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Natalia Romussi ved. Bonzano da Giorgio e Lina Irneri 25.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria del dott. Giorgio Feresh da Mario Valentinuzzi 10.000 pro Cri; da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Tina e Antonio Petito 20.000, da Ubaldo Zanier e famiglia 20.000 pro Cri (Pronto intervento); da Oscar Kiss 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria di Isa de Vidovich da Ada Majorana 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

Da Maria Ivancich Afan de Rivera da Ada Majorana 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lidia e Mariarosa 30.000, da Orsini Giuseppina 10.000 pro Cri.

In memoria di Virgilio Silvestri da Niko e Titty Premushi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da diversi di Raute 22.500 pro Comunità famiglia Opicina.

PRIMA SEDUTA DELL'ANNO AL CONSIGLIO REGIONALE

Emendamento a sorpresa in tema di alloggi Iacp

Presentata e approvata una proposta che favorirebbe un gruppo di abitanti del «Villaggio Roma» di Torviscosa - Vivi contrasti

Il termine ultimo per la domanda di riscatto da parte degli assegnatari di case popolari viene prorogato dal 22 ottobre del '71 (entrata in vigore della legge «865») al 22 maggio del '75 (entrata in vigore della legge regionale «26», che applica la «865» in sede locale). Lo ha stabilito il Consiglio regionale nella sua prima seduta del '78, approvando all'unanimità il disegno di legge presentato dalla Giunta attraverso la quinta commissione permanente (relatore Mario Del Conte, democristiano). Il provvedimento normalizza una situazione di disagio e di disordine che dura da molti anni e che investe direttamente migliaia di cittadini della regione.

Vale qui la pena di ripercorrere le tappe della normativa in materia di riscatto, proprio per comprendere questa situazione di disagio. Nel gennaio del '59 un decreto (il n. 2) del Presidente della Repubblica istituisce il riscatto, purché i richiedenti siano almeno i sette decimi degli inquilini del caseggiato. Con la legge «231» del 22 ottobre del '62, il riscatto viene concesso anche per un solo appartamento dell'immobile. Ma chi si accolla le spese di scomparto per gli alloggi dello stesso edificio che restavano in locazione? Non certamente gli enti interessati che si rifiutano di anticipare centinaia di milioni in attesa dei rimborsi da parte degli eventuali futuri richiedenti.

Molte domande restano così inevase: a diciannove anni dalla promulgazione del decreto presidenziale i quattro istituti hanno giacenti ben 4343 richieste di riscatto. Nel frattempo arriva la legge «865» sull'edilizia popolare, che abolisce la forma del riscatto a partire dalla data della sua entrata in vigore, il 22 ottobre del '71. Gli inquilini però continuano a presentare domande in questo senso, in attesa della legge regionale che applichi in sede locale la «865». Tale legge sarà approvata appena dopo un lungo «interregno» di quasi quattro anni, il 22 maggio del '75.

Verosimilmente la possibilità di adire al riscatto dovrebbe esaurirsi con quella data. Di diverso parere è la successiva legge statale «513» dell'8 agosto del '77, la quale blocca le domande al 22 ottobre del '71. Da qui la situazione di disagio.

La legge approvata ieri cerca di porvi rimedio partendo dalla constatazione dell'esistenza di un diritto vero e proprio dell'assegnatario al riscatto, tutelabile davanti all'autorità giudiziaria. «Il diniego o l'ulteriore ritardo di stipulazione della compravendita da parte degli istituti — si legge nella relazione introduttiva — va considerato come un vero e proprio inadempimento, con conseguente applicabilità dei relativi principi civilistici». Le eventuali condizioni più vantaggiose previste da precedenti leggi si attuano così anche a chi abbia presentato domanda entro il 22 maggio del '75.

Le medesime condizioni si applicano agli alloggi di edilizia residenziale pubblica costruiti a totale carico dello Stato, nonché di quelli comunque in proprietà o in gestione a qualsiasi titolo degli Iacp. Si stabilisce inoltre che le norme previste dalla legge «26» continuino ad avere applicazione anche dopo l'entrata in vigore della legge «513».

Subito prima del voto, un gruppo di consiglieri di diversi partiti (Biasutti della Dc, Pascolat del Pci, Zanfagnini del Psi e Vitale del Psdi) presentano a sorpresa un emendamento aggiuntivo che favorirebbe esplicitamente un gruppo di abitanti di Torviscosa (due dei firmatari provengono da quella circoscrizione elettorale). In esso si chiede che alle famiglie alloggiate nell'ex campo di concentramento militare «villaggio Roma» sia garantito l'alloggio popolare anche se queste dovessero oltrepassare il limite di reddito massimo fissato dalla «865» per l'accesso alle case popolari.

La proposta, presentata con procedura inconsueta (senza passare cioè per la commissione competente) provoca una violenta replica dell'assessore ai lavori pubblici Rigutto (Dc) che la giudica inammissibile. Nel contempo si accendono contrasti anche tra consiglieri degli stessi gruppi politici. Ma il colpo di mano riesce, grazie anche ai larghi vuoti tra i banchi del Consiglio. La proposta di emendamento passa con 13 voti favorevoli, 8 contrari e un astenuto: i pronunciamenti sono individuali e non per raggruppamenti politici. La seduta è aggiornata alle 9.30 di stamane.

Neanche le «zebre» sono sicure

E' stata accolta in ortopedica, con prognosi di un mese, Giovanna Ceglar ved. Lipovel abitante in via Conti 14: la signora ha dichiarato di essere stata investita mentre attraversava la strada in piazza Garibaldi nella zona pedonale e con semaforo verde, dalla «Fiat 128» targata Ts 127515, condotta verso via Pascoli da Ezio Kozlovic, di 31 anni, abitante in via Antoni 4. La donna ha riportato la frattura di un polso.

RISPOSTE A INTERROGAZIONI

Alla Regione i problemi della Comunità del Carso

Comelli: «Secondo Osimo spetta allo Stato non alla Regione tutelare le minoranze»

Deliberato il 7 dicembre del '76, lo statuto della Comunità montana del Carso non è stato ancora approvato dal comitato centrale di controllo della Regione, fatto questo che impedisce da oltre un anno il normale funzionamento della comunità stessa, pregiudicandone seriamente il ruolo. Su questo argomento sono state presentate numerose interrogazioni e interpellanze alle quali il presidente della Giunta regionale Comelli, ha dato ieri risposta unica.

L'interpellanza era del socialista Zanfagnini (la sua data di presentazione, 5 aprile del '77, causa commenti sulla tempestività delle risposte giuntali); le interrogazioni rispettivamente dei gruppi comunista, socialista e dell'Unione slovena: nei documenti si accennava anche al «no» del comitato di controllo alla richiesta della Comunità di un traduttore assembleare, fatto questo che, impedendo ai consiglieri di nazionalità slovena di esprimersi nella loro lingua, «può portare alla paralisi degli organi della Comunità stessa».

In merito, il presidente Comelli ha risposto che «in mancanza di una diversa disposizione di legge in materia di verbalizzazione, traduzione e pubblicazione degli atti deliberativi, non può non trovare applicazione, anche nei riguardi delle Comunità montane (l'accenno riguarda anche la Comunità del Collio, chiamata in causa da un'interpellanza comunista), la normativa generale, ivi compreso il noto fondamentale principio dell'uso della lingua ufficiale dello Stato da parte degli organi pubblici elettivi nell'espletamento delle loro funzioni».

Spetta d'altra parte allo Stato — e non alla Regione — l'attuazione dell'articolo 3 degli accordi di Osimo sulla tutela delle minoranze etniche. A dimostrazione della buona volontà della Regione in questa materia — ha concluso Comelli — va ricordato che essa ha designato quattro rappresentanti in seno alla commissione che la presidenza del consiglio dei ministri ha costituito per studiare i problemi della minoranza slovena.

Corsi d'inglese

Domani, giovedì, 2 avrà inizio il secondo ciclo di corsi di lingua inglese organizzato dall'Associazione italo-americana. I corsi hanno la durata di quattro mesi, sono a vari livelli e sono condotti da insegnanti qualificati di madrelingua inglese. Le lezioni si tengono due volte la settimana, il pomeriggio per gli studenti delle scuole medie e superiori, e la sera per gli adulti. E' in programma un nuovo corso per principianti. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, (telefono 30301).

AUTOMOBILISTI
maggiore prudenza

DIBATTITO ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE TRIESTINA DEL PCI

«Aborto solo se inevitabile con garanzia per la donna»

Intervento della senatrice comunista Tedesco-Tatò - Necessaria una giusta legge - «E' comunque inutile il referendum abrogativo»

Nella sala del circolo di cultura «Che Guevara» si è tenuto un dibattito pubblico sull'aborto, organizzato dalla Federazione autonoma triestina del Pci per testimoniare «l'impegno del movimento delle donne e delle forze democratiche» su uno dei problemi sociali dei quali più si è parlato sia in sede politica che nell'ambito più ristretto, ma non meno importante, delle famiglie.

Al dibattito è intervenuta la senatrice Giglia Tedesco - Tatò, vicecapogruppo del Pci al Senato, la quale ha esposto i motivi in base ai quali il suo partito ritiene che «una giusta legge sull'aborto è necessaria». L'argomento è stato introdotto da Bruna Braida e Ugo Poli della segreteria comunista. La signora Braida ha criticato «l'ambigua contrapposizione (fatta dalla stampa) tra le abortiste — che vorrebbero approvata la legge sull'aborto — e le «anti-abortiste», che respingono questa soluzione, ignorando il dramma delle migliaia di aborti clandestini.

Poli ha insistito: «Dobbiamo sciogliere il nodo dell'aborto, per evitare la sua coda di drammi e di lutti», ed ha rilevato la presa di coscienza attuata in questi anni dalle donne triestine, condannando, per fare un esempio, quelle «pratiche discriminatorie inaccettabili nella nostra città e nel nostro Paese, che sono i controlli ginecologici chiesti o meglio imposti, da taluni proprietari di aziende per garantirsi dal "rischio" che soprattutto le giovani donne siano incinte e debbano ottenere, a pochi mesi dall'assunzione, ferie per maternità».

La senatrice Tedesco ha detto che lo scopo del dibattito era un confronto aperto, dopodiché ha sottolineato come l'azione del movimento delle donne abbia fatto «esplodere» un problema tradizionalmente considerato come privato, intimo della donna: «Oggi i drammi degli aborti clandestini vengono denunciati pubblicamente: basti ricordare la cronaca degli ultimi mesi».

«Il movimento delle donne — ha detto la senatrice aretina — non rivendica il diritto di aborto, bensì il diritto di non morire di aborto. E' assurdo ignorare l'aborto, se esiste; le pene detentive non scoraggiano l'aborto, eventualmente ne fanno salire il prezzo; la società deve fare di tutto non per decidere, ma per fare il possibile affinché non si arrivi all'aborto e, quando ciò sia inevitabile, per fare in modo che sia gratuitamente tutelata la donna, alla quale soltanto spetta la decisione finale».

Riguardo all'azione politica, l'oratrice ha sottolineato che, rispetto al voto segreto con cui il Senato nel giugno scorso ha bloccato il referendum sull'aborto, il problema non è da imputare soltanto alla Democrazia cristiana; lo dimostrano i franchi tiratori, «che hanno contribuito a far slittare la soluzione della questione sociale e che rappresentano — ha detto — in fondo i dubbi, le incertezze, l'arretratezza culturale di una parte della popolazione italiana».

«Il referendum per l'abrogazione delle leggi fasciste sull'aborto — secondo la parlamentare comunista — sarebbe oggi comunque inutile, perché la presa di coscienza civile c'è già stata e da parte di tutte le forze democratiche: in questo senso — ha detto la sen. Tedesco — il di tempo rispetto all'urgenza dell'approvazione della legge, referendum sarebbe una perdita per l'approvazione della quale i comunisti chiedono l'appoggio delle donne e di tutti i democratici».

A questo proposito, durante il dibattito, Ester Pacor dell'Unione donne italiane ha detto: «Devono essere rispettati i "tempi delle donne" e non i "tempi della politica"», ed ha concluso «siamo anche noi per la vita».

DOPO LA DENUNCIA A PIEDE LIBERO

Manette all'armaiolo fermato con gli assegni

Era stato bloccato a Rabuiese dalla Finanza L'accusa: «esportazione illecita di capitali»

E' finito in carcere l'armaiolo Francesco Giannella di 40 anni, via Martiri della Libertà 8, che nei giorni scorsi è stato trovato in possesso di assegni per oltre cinquanta milioni mentre stava attraversando il valico di Rabuiese. Come abbiamo già pubblicato il Giannella che aveva esibito il portafoglio su precisa richiesta di un agente della Finanza ha giustificato la presenza degli assegni come una dimenticanza. In quella circostanza il magistrato aveva emesso nei confronti del Giannella unicamente una denuncia a piede libero, ma ora, in seguito ad alcune indagini, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Staffa, ha emesso un ordine di cattura, a carico dell'armaiolo che è stato preso in consegna da militari della Finanza e quindi associato al Coroneo.

Nei prossimi giorni il magistrato si recherà in carcere per interrogare il Giannella, il processo del quale si celebrerà con ogni probabilità a breve scadenza. L'armaiolo si è reso responsabile del reato previsto da recenti disposizioni di legge che vietano l'esportazione di capitali. Per tale infrazione alla legge valutaria è prevista una pena da uno a sei anni di carcere.

Proseguono intanto le indagini per chiarire la provenienza e la destinazione dell'assegno da 40 milioni e dei due da circa 5 milioni di cui è stato trovato in possesso l'armaiolo. Francesco Giannella verrà difeso dagli avvocati D'Onofrio e Pollucci.

RELAZIONE GHERSI

Interesse della Provincia al Consorzio per l'Ateneo

La Giunta provinciale, con una relazione tenuta dal presidente Ghersi ha espresso ieri la «piena disponibilità della Provincia a discutere la possibilità di aderire al Consorzio per l'Università» ed ha sollecitato il rettore ad indire una riunione fra Ateneo, Comune e Provincia per fare il punto sull'argomento.

Nell'imminenza del parere che sarà espresso prossimamente dalla commissione consultiva sui decreti delegati, la Giunta ha inviato al presidente della commissione, Ascari Raccagni l'invito a prendere positivamente in considerazione i lineamenti essenziali del documento che il Consiglio d'amministrazione dell'Università di Trieste ha elaborato al riguardo.

Consulta rionale. E' convocata per questa sera alle 20.30 la Consulta rionale di Servola-Chiarbola nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno i centri estivi e il problema dell'inquinamento. Interverrà l'assessore Zanini.

SCOPERTO UN «SISTEMA» LADRESCO

Staccavano le «spie» nei furti ai magazzini

L'arresto di due jugoslavi in un grande magazzino di corso Italia ha portato alla scoperta di un «collaudatissimo» sistema per asportare la merce senza incappare nel segnale di allarme che agisce in presenza delle piastrine magnetiche collegate ai capi di abbigliamento. Ieri pomeriggio personale del grande magazzino ha sorpreso i due stranieri mentre erano intenti, all'interno di una cabina, a staccare le spie calamitate. Immediatamente veniva avvertito il sorvegliante del negozio Giovanni Girona di 64 anni abitante in via Leoncavallo 13 che si preoccupava di trattenere i due jugoslavi fino all'arrivo della polizia.

Pochi istanti dopo giungevano sul posto il maresciallo Delia e le guardie Tuzzi e Iacchetta della squadra volante, che prendevano in consegna i due jugoslavi. Da un sopralluogo effettuato dagli agenti all'interno delle cabine saltavano fuori dagli interstizi delle stesse numerosissime piastrine magnetiche, segno questo che il sistema era già in uso da tempo.

Condotti in questura i due identificati per Refik di 21 anni e Milorad di 23, hanno ammesso di aver staccato i «segnalatori» calamitati facendo leva con una moneta da un dinaro. All'interno del grande magazzino è stata rinvenuta in una borsa di uno dei due, un paio di pantaloni del valore di 20 mila lire che era già stato privato della piastrina magnetica.

Frattura del femore

Un'anziana signora di 86 anni, Maria Bamboscek, abitante in viale XX Settembre 14, dopo essere scivolata a terra fratturandosi un femore non è stata più in grado di avvicinarsi alla porta per permettere ai suoi soccorritori, che erano accorsi alle invocazioni, di entrare. Un inquilino dello stabile comunque è riuscito ad entrare nell'abitazione passando attraverso due poggioli comunicanti. La Bamboscek è stata ricoverata in ortopedica.

Cronache degli spettacoli

«Carneval non sta 'ndar via»

Si replica oggi alle ore 20.30 per la stagione teatrale del Centro di Cultura «Giovanni XXIII», presso la sede teatrale dei Salesiani, lo spettacolo «Carneval no sta 'ndar via» di Claudio Noliani e Ugo Amodeo. Protagonista, l'amalgamato gruppo triestino «La Barcaccia» diretto dallo stesso Ugo Amodeo.

«Carneval no sta 'ndar via» è un originale messinscena che ripropone attraverso una serie di scenette, bozzetti, rielaborazioni e trasposizioni, alcuni tra i più significativi momenti e situazioni ispirate al grande carnevale triestino del primo Novecento. Non mancano dei piacevoli inserimenti coreografici, grazie all'apporto dei giovani allievi della Barcaccia preparati da Claudio Skele, degli efficaci numeri cantati anche coralmente.

AL VERDI

Si prepara l'«Elettra»

E' in fase di avanzata preparazione al Teatro Verdi la sesta opera del cartellone, «Elettra» di Richard Strauss. L'atto unico, considerato uno dei punti più roventi del teatro straussiano, verrà rappresentata in lingua tedesca. La concertazione e direzione d'orchestra è affidata al maestro George Alexander Albrecht, la regia sarà di Alfred Wopmann. Sull'opera parlerà mercoledì prossimo 8 febbraio nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (Via S. Carlo 2) il critico Giuseppe Pugliese, che per i suoi studi si è servito del carteggio intercorso tra Strauss e Hugo von Hofmannsthal.

Al Ridotto gli interpreti della «Vedova»

Oggi alle 19, al Ridotto del Verdi, il maestro Gianfranco Masini e gli interpreti principali della «Vedova scaltra» di Wolf Ferrari, invitati dagli Amici della lirica e dal Cca, converranno a cordiale colloquio con gli appassionati dell'opera.

RAPPRESENTATO «MIRACOLO A NATALE»

Prosa a Gretta



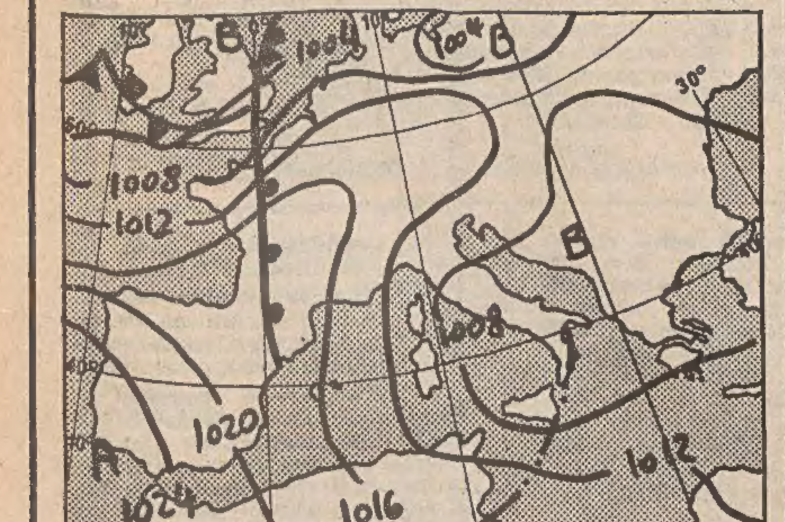
Con una rappresentazione d'interesse artistico-religioso, si sono concluse nella chiesa di S. Maria del Carmelo di Gretta, le celebrazioni natalizie con la partecipazione della compagnia regionale d'arte drammatica di Trieste diretta da Dante Fabris. Alla presenza del vescovo mons. Bellomi, è stato rappresentato il radiodramma in un atto: «Miracolo a Natale» dello scrittore concittadino Ricciotti Stringher. Il lavoro, adattato dall'autore come sacra rappresentazione, è dedicato alla memoria dell'eroico brigadiere Salvo D'Acquisto e trova il suo acme, nel miracolo della fede ritrovata da parte di un ufficiale russo, prigioniero dei tedeschi, il quale, sacrifica la sua giovane vita per salvare quella di una famiglia triestina che lo aveva ospitato nella sua casa alla vigilia del Natale del 1944.

Il pubblico, attento e commosso, ha seguito le varie fasi del dramma tributando agli interpreti il suo caloroso apprezzamento, al quale si è unito pure mons. Bellomi che ha esternato agli attori, al regista e all'autore il suo personale ringraziamento. Interpreti del lavoro sono stati: Romana e Carmen Segon, Ondina Stella, Orietta Lamprecht, Eliana Grandis, Giovanni Penso, Giuseppe Tànfani, Enzo Succhielli e Dante Fabris nella doppia parte di attore e regista. Alla serata, alla quale ha partecipato pure il coro della chiesa di Gretta, diretto da padre Damaso ha arriso il più lusinghiero successo, che ha premiato la fatica degli interpreti.

«Processo per magìa» debutta all'Auditorium

Debutta questa sera alle 20.30 all'Auditorium di via Torbandena «Processo per magìa» che Francesco Della Corte ha tratto da Apuleio. Regista e protagonista dello spettacolo è Renzo Giovampietro. In scena Luciano Turi, Riccardo Perrucchetti, Lele Cerri, Giancarlo Gori, Emilia Sonni, Loredana Mauri e Angelo Franchi. «Processo per magìa» è la riduzione teatrale del celebre processo che Apuleio subì a Sabrate, in Africa, nel 158. Ma l'interesse per questo lavoro non è esclusivamente storico. Anzi il testo ha tali e tanti agganci con la nostra vita da essere del tutto attuale. In mattinata, alle 11, l'attore Renzo Giovampietro si incontrerà con gli avvocati triestini nella sede del loro Ordine in Tribunale.

IL TEMPO CHE FARÀ



Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso con temporaneo aumento della nuvolosità, dove sulle zone alpine si avranno brevi nevicate. Sulle rimanenti regioni centrali e meridionali nuvolosità irregolare più intensa sulla Sicilia e sul versante jonico con piogge sparse e temporali. Foschie dense e nebbie in banchi sulla Pianura padana.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli variabili.
Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,1, 7,9; Bolzano -11, -7; Verona -4, 9; Venezia 1, 10; Milano -3, 2; Torino -6, 9; Genova 5, 14; Bologna -4, 7; Firenze -3, 12; Pisa -1, 12; Ancona 3, 6; Perugia -2, 4; Pescara -1, 9; L'Aquila -4, 5; Roma Nord -1, 10; Roma Fiumicino 1, 11; Campobasso -1, 5; Bari 3, 10; Napoli 0, 10; Potenza -3, 4; Santa Maria di Leuca 9, 11; Catanzaro 2, 7; Reggio Calabria 7, 13; Palermo 10, 12; Alghero 8, 11; Cagliari 6, 12.

Temperture minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 2, 4; Atene 8, 10; Beirut 11, 15; Belgrado 5, 7; Berlino 1, 5; Bruxelles 0, 5; Buenos Aires 18, 28; Cairo 7, 19; Chicago -18, -9; Copenaghen 0, 3; Francoforte 2, 6; Gerusalemme 7, 15; Ginevra 1, 4; Helsinki -4, -1; Kiev -11, -1; Lisbona 8, 15; Londra 4, 5; Los Angeles 11, 24; Madrid 2, 7; Miami 6, 17; Montreal -18, -12; Mosca -10, -6; New York -8, -4; Nicosia 6, 19; Oslo 0, 1; Parigi 3, 5; Singapore 24, 31; Stoccolma -2, 2; Teheran 2, 11; Tokio -2, 7; Vancouver 2, 7; Vienna 1, 6.

«Paralisi» in via dell'Istria



(Italfoto)

Fragoroso incidente ieri in via dell'Istria in prossimità del curvone che volge a destra per chi scende verso il cimitero, subito dopo il ponte che conduce a Servola. La «Ford Fiesta» targata TS 207244 guidata da Roberto Velicogna di 26 anni, via della Zonta 5 si è scontrata frontalmente con la «Fiat 124» targata TS 137719 condotta in senso inverso dal cinquantottenne Guido Vidali domiciliato in via Zampieri 6. In quel momento il traffico era particolarmente intenso ed i veicoli procedevano nei due sensi su file parallele.

Dopo l'urto le due auto sono rimbalzate verso i bordi della strada, danneggiando i veicoli che procedevano affiancati lungo le loro direttrici di marcia. In particolare sono stati urtati un'autobotte ed un trattore agricolo che seguivano due opposte direzioni. Nell'incidente è rimasto ferito unicamente Roberto Velicogna che ha riportato un trauma cranico e stato confusionale per cui è stato accompagnato con un'autoambulanza della Cri all'ospedale maggiore dove è stato ricoverato in neurochirurgica con prognosi di 5/20 giorni.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani i quali hanno dovuto pure provvedere a regolare il traffico per evitare i soliti rallentamenti dei conducenti «curiosi».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'Oscar è vicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HOLLYWOOD — Calato il sipario sui «Globi d'oro», il mondo della celluloide entra nella fase febbrile che precede solitamente il momento culminante della stagione cinematografica: l'assegnazione degli «Oscar».

Per la celebre istituzione il prossimo 3 aprile, data in cui si svolgerà la cerimonia di consegna del prestigioso premio al Music Center di Los Angeles, rappresenta una ricorrenza più importante del solito: gli «Oscar» festeggiano infatti il loro cinquantenario.

A rendere più emozionante l'attesa, contribuisce il clima di «suspense» che si è creato attorno alla designazione della più meritevole attrice dell'anno.

Era dal 1962 che la rosa delle candidate all'ambita statuetta non era così nutrita: quello fu l'anno di Anne Bancroft, che la spuntò contro la temibile concorrenza di Bette Davis, Katharine Hepburn, Geraldine Page e Lee Remick. Negli ultimi anni i giurati avevano dovuto far salti mortali per trovare cinque interpreti femminili degne della «nomination»: ma forse la colpa non era interamente delle attrici, bensì dei produttori che non offrivano loro le occasioni giuste per esaltare le loro qualità.

La passata stagione cinematografica, in omaggio forse al rivalutato ruolo della donna in tutta la società, è stata contrassegnata invece da tutta una serie di film che hanno permesso a molte attrici di mettersi in evidenza.

Parlando de «The turning point» che ha lanciato nell'orbita dell'oscar Anne Bancroft (ancora lei) e Shirley MacLaine; di «Tre donne», che propone per la statuetta Shelley Duvall e Cissy Spacek; di «Annie» e di «Giulia» che consentono a Diane Keaton ed a Jane Fonda (fresca vincitrice del «Globo d'oro») di nutrire ragionevoli speranze per il massimo riconoscimento.

Senza dimenticare Sofia Loren, interprete con Marcello Mastroianni di «Una giornata particolare», che è stato premiato col «Globo d'oro».

Alla prestigiosa statuetta può ambire anche un'altra mezza dozzina di attrici: Kathleen Quinlan per «I nover promised you a rose garden»; Lily Tomlin «L'ultimo spettacolo»; Gena Rowlands, «Opening Night»; Marsha Mason, «The Goodbye day» (questo film è stato uno dei più premiati in sede di assegnazione dei «globi d'oro»); Liza Minelli, «New York, New York».

E passiamo al campo maschile. Le interpretazioni di maggior rilievo si segnalano nel genere brillante: Richard Dreyfus, «The goodbye girl», Woody Allen, «Annie», e George Burns, «Oh god», sono fra i più quotati candidati alla «nomination».

Come Sofia Loren, fra le pretendenti femminili, Mastroianni (sempre per «Una giornata particolare») è presente fra gli aspiranti maschili all'oscar insieme ad un'altra folta ed agguerrita schiera di divi.

L'intramontabile G. Peck si propone infatti per «McArthur», John Giledgud per «Provvidenza», Robert Deniro per «New York, New York», John Travolta per «Saturday night fecer», George Scott per «Island in the steam».

Fra i film in lotta per l'accaparramento del prestigioso riconoscimento, troviamo «Guerre stellari», «The turning point», «Giulia», «Annie», «Quell'oscuro oggetto del desiderio».

Infine fra gli attori e le attrici che molto probabilmente verranno presi in considerazione per l'assegnazione dell'Oscar agli interpreti non protagonisti, in campo femminile si segnalano: Vanessa Redgrade, «Giulia»; Joan Blondell, «Opening night»; Bibi Andersson, Sylvia Sidney, «I never promised you a rose garden»; Karen Lynn Gorney «Saturday night fever»; Janice Rule «Tre donne», Dominiue Sanda «1900».

Fra gli interpreti: Bill Macy, «L'ultimo spettacolo»; Burt Lancaster, Sterling Hayden, «1900»; Alec Guiness, «Guerre stellari»; Peter Firth, «Quus»; Jason Robards, «Giulia»; Lionel Stander, «New York, New York».

Bob Thomas

Il dopo Franco

MADRID — I teatri ed i cinema spagnoli non potranno più esporre manifesti pubblicitari con nudi. Lo ha stabilito un decreto a tutela dei minori. Lo scorso anno con un altro decreto, era stato vietato agli edicolanti di esporre riviste o quotidiani nelle cui copertine figurassero dei nudi che potessero «corrompere i minorenni».

Dalla morte del generale Francisc Franco, due anni fa, c'è stato in Spagna un «boom» nella circolazione di riviste, film e rappresentazioni teatrali di carattere erotico.

Un ballo in mondovisione



Ecco una scena del «Ballo in maschera di Verdi che con la regia di Zeffirelli è stato trasmesso ieri sera in Mondovisione dalla Scala di Milano (Telefoto Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

La Gioconda rubata Un anno di Carter

Lo sport in Eurovisione, sulla Rete 1, dalle 9.55 alla 11.55 i campionati mondiali di sci (slalom gigante maschile - prima manche) da Garmisch (Germania occ.), a colori. Dalle 14.30 alle 15.30, sulla stessa rete sempre in Eurovisione, in onda la seconda manche.

* * *

«Su e giù per le scale» (Rete 1 - Ore 20.40) — In questa serie va in onda stasera «In prova», telefilm di Raymond Menmuir, Richard Bellamy, deputato al parlamento, abita in un elegante quartiere londinese con la moglie, lady Marjorie, di nobile famiglia, e due figli: James, ufficiale di carriera, ed Elisabeth, che studia in Germania. Al servizio dei Bellamy sono un maggiordomo scozzese, una cuoca, due domestiche, una sguattera, un valletto ed uno stalliere. L'anno in cui è ambientata la vicenda è il 1903.

* * *

Match (Rete 1 - ore 21.35) si conclude stasera il programma arbitrato da Alberto Arbasino con lo «scontro» tra due architetti: Paolo Portoghesi e Leonardo Benevolo. Entrambi sono ex cattedratici: Portoghesi è stato preside della facoltà di architettura a Milano; Benevolo ha insegnato a Roma. Le loro concezioni architettoniche sono diverse. Discuteranno, tra l'altro, sulla opportunità di distruggere la Roma post-umbertina, secondo una ipotesi avanzata per assurdo da Benevolo.

* * *

Il furto della Gioconda (Rete 2 - ore 20.40) in onda la prima puntata dello sceneggiato di Renato Castellani, per il quale il regista si è ispirato a un fatto realmente accaduto negli anni precedenti la prima guerra mondiale: il furto del celebre dipinto leonardesco dalle sale del Louvre. «La Gioconda», è noto, era uno dei quadri più cari a Leonardo, tanto che l'artista lo portò con se quando, lasciata la Toscana, si trasferì in Francia nel castello di Cloux, presso Amboise. Castellani ripropone ai telespettatori questo eccezionale episodio in cui furono implicati due personaggi che sarebbero divenuti famosi: Apollinaire e Picasso.

Il 21 agosto del 1911 il quadro scompare. Inutilmente viene cercato prima dal personale del museo, poi dalla polizia. Da chi e perché è stato rubato? Un tizio ruba una testa antica dal Louvre per dimostrare quanto sia facile compiere furti nel museo parigino. In un articolo dichiara di avere rubato in precedenza, sempre al Louvre, due statuette ed una maschera, donate poi ad amici. Questi amici, di cui l'avventuriero tace il nome sono Pablo Picasso e Guillaume Apollinaire. Questi, durante una perquisizione in casa sua, fa in tempo a nascondere la statuetta. E con Picasso, che possiede la maschera rubata, terrorizzati dall'idea di essere implicati in furti assurdi, fanno sparire maschera e statuette.

* * *

«Prima pagina» (Rete 2 - ore 22) nella puntata odierna di questo programma si cercherà di fare un primo consuntivo della politica di Carter, a oltre un anno dal suo insediamento alla presidenza degli Stati Uniti. Interviste sono state concesse da esponenti del mondo politico, culturale e giornalistico statunitense. Non mancano riferimenti alla situazione italiana e all'eurocomunismo.

Inizia a marzo il viaggio di Anita

ROMA — Mario Monicelli comincerà alla fine di marzo le riprese del suo prossimo film, «Viaggio con Anita». Il regista, reduce dal successo di «Un borghese piccolo piccolo», ha scelto come protagonisti maschile del film Giancarlo Giannini, mentre per la protagonista femminile deciderà nei prossimi giorni. Il soggetto del film, scritto anni fa da Fellini e da Tullio Pinelli, racconta del viaggio che un impiegato di banca fa con l'amante nel paese dove ha trascorso l'infanzia per trovare il padre, in punto di morte.

Monicelli ambienterà la vicenda a Rosignano Solvay, una cittadina industriale della Versilia. Il regista ha annunciato che il film sarà girato in presa diretta e che la protagonista, certamente di lingua inglese, parlerà la propria lingua. Nella versione italiana appariranno perciò dei sottotitoli.

L'Avogaria a Rabat — Il «Teatro commedia dell'arte Avogaria» di Venezia, su invito dell'istituto italiano di cultura Rabat ha incominciato da questa città una «tournée» della durata di dieci giorni. Gli attori, diretti da Giovanni Poli, hanno presentato con vivo successo la «Commedia degli Zanni». La «tournée» proseguirà a Casablanca e a Tangeri.

Sollecitati

SAN FRANCISCO — La corte suprema della California ha autorizzato una madre di San Francisco a promuovere causa contro la catena televisiva americana NBC, responsabile di un'aggressione sessuale contro la figlia diciottenne.

La signora Valeria Neimi ha chiesto alla NBC la somma di 22 milioni di dollari a titolo di indennizzo per l'«avventura» vissuta da sua figlia, violentata con una bottiglia di bibite da un gruppo di ragazzi, che hanno ammesso di essere stati sollecitati alla loro azione da un programma della NBC intitolato «Born innocent».

Per quattro voti contro tre, la corte suprema ha respinto un tentativo della NBC di bloccare la procedura promossa dalla signora Neimi.

PRECISAZIONI DI ROMOLO VALLI

Spoleto (a milioni) si adegua ai costi

ROMA — La partecipazione di Romolo Valli alla rubrica «Bontà loro» ha dato modo al direttore artistico del Festival dei due mondi di chiarire alcune notizie contraddittorie ed inesatte comparse in questi giorni sulla stampa nazionale, che farebbero ascendere a circa un miliardo i contributi pubblici al «Festival di Spoleto».

Romolo Valli ha invece precisato che il totale dei contributi non supera i 500 milioni, compresi quelli della regione e degli enti locali. Il contributo straordinario di 200 milioni di cui si è parlato in questi giorni, infatti è stato erogato dal ministero del turismo e dello spettacolo in occasione della riunione della commissione interni della camera dei deputati nella seduta del 16 giugno 1977, patrocinata dalla deputatessa comunista Alba Scaramucci e dal deputato democristiano Rolando Picchioni, e approvata all'unanimità dalla commissione stessa. Interrogato al termine della trasmissione Romolo Valli ha confermato che il programma del ventunesimo «festival» è in fase di avanzata e soddisfacente preparazione, ma che la possibilità di realizzarlo sarà subordinata a due imprescindibili fattori: l'adeguamento dei contributi ordinari alla sempre maggiore consistenza artistica e quantitativa dei programmi; il mantenimento del contributo straordinario erogato per il ventesimo festival a fronte del continuo aumento dei costi di realizzazione degli spettacoli e della mano d'opera.

Quanto alla nomina a direttore musicale del maestro Christian Badea, Valli ha fatto notare che non è stata valutata con il necessario realismo la determinante circostanza che uno dei principali compiti del direttore musicale è quello di selezionare oltre mille strumentisti in America per formare la «Spoleto festival orchestra» che insieme al coro è uno dei determinanti apporti della fondazione americana.

Per fare ciò — ha concluso Valli — è indispensabile una piena disponibilità del direttore musicale e soprattutto la possibilità di poter risiedere lungamente in America.

Cinema americano nelle scuole di Venezia

VENEZIA — Nell'ambito delle attività culturali di decentramento promosse dall'amministrazione comunale di Venezia, è cominciato in alcune scuole medie un ciclo di manifestazioni denominato «scuola-cinema». Ad aprire la rassegna è una serie di film di Griffith, cui seguirà un incontro-dibattito con il direttore della cineteca genovese dedicata a questo autore, Angelo Homouda. Il resto della manifestazione ha invece un tema comune, quello degli indiani d'America, che verrà analizzato attraverso la proiezione dei primi film americani sull'argomento, la lettura di poesie e leggende di quelle popolazioni, l'ascolto delle musiche popolari. Il ciclo sarà integrato da una serie di classici western.

Premio nazionale di regia televisiva

SALSOMAGGIORE — La 17.a edizione del «Premio nazionale di regia televisiva» si terrà a Salsomaggiore il 12 e 13 maggio prossimi. Lo hanno deciso, al termine di una riunione, il presentatore reggiano ideatore del premio, Daniele Piombi, e i rappresentanti dell'ente di cura, delle terme e dell'amministrazione comunale.

Anche quest'anno la Rete Uno televisiva curerà la registrazione di tre speciali dalla città termale, l'ultimo dei quali, quello del 13, andrà in onda il 22 o 29 giugno, appena terminata la serie di «Scommettiamo?». Piombi ha anche detto che lo speciale conclusivo della passata edizione, seguito da oltre 20 milioni di telespettatori, raggiungendo l'indice di gradimento di 79, è stato acquistato dalle Reti televisive venezuelana, canadese, maltese e jugoslava.

Nel corso della manifestazione si terrà un incontro-dibattito aperto al pubblico fra giornalisti e il rappresentante della Terza Rete televisiva, che comincerà a funzionare dal gennaio 1979: durante l'incontro il responsabile della nuova rete illustrerà ai giornalisti il grado raggiunto dalle strutture della rete e i programmi preparati o in fase di preparazione per la rete stessa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Venerdì alle ore 20 quinta rappresentazione (turni E-C) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione (turno D) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfrance Masini. Regia di Vera Bertinetti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Salvo Randone in «Tramonto» di Simoni. Fuori abbonamento. Sconto abbonati 30 per cento. Studenti e gruppi aziendali sabato diurna lire 1.200.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30, Renzo Giovampietro in «Processo per magia» di Apuleio-Della Corte. — Abbonati sconto 30 per cento. Riduzione speciale giovani (due spettacoli al prezzo di uno). Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.
TEATRO CRISTALLO. Oggi spettacolo di cinema-varietà nude strip; Pino Patti presenta la regina dello strip-tease Monique de Cobra, e Raya Queen, Lady Serena, Angela Soul, Miss Dalia, Pascal e Chantal e Tony Bianchi. Sullo schermo «Bubù» con Ottavia Piccolo e Massimo Ranieri. V.m. 18 anni.

ARISTON-I.N.C. Riposo.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Secondina in un carcere femminile». Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «La ragazza dal pigiama giallo» con Ray Milland, Dalila Di Lazzaro, Michele Placido. V.m. 14 anni.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. «Mac Arthur, il generale ribelle» con Gregory Peck.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Confessioni proibite di una monaca adolescente». Severam. v.m. 18 anni. Domani: «La schiava del sesso».
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20. Un film nuovo, una storia narrata da donne per aiutare gli uomini a capire...: «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider e Michele Placido. Technicolor. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16, 18.30, 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16, ult. 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.
RITZ. Oggi sala riservata al «Club Mediterranèe».

AURORA. 16.15. Proseguono a richiesta per la II settimana le repliche dell'allegro e originale technicolor di Luigi Comencini «Il gatto» interpretato da M. Melato, U. Tognazzi e D. Di Lazzaro. Non è vietato. Straordinario successo.
CAPITOL. 16.30, ult. 21. Ritorna Kabir Bedi nella sua ultima appassionante avventura «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa» con Ph. Leroy e T. A. Savoy. Technicolor per tutti. Domani l'ultimo attesissimo film di P. Villaggio: «Il bel Paese».
CRISTALLO. Ore 16. Cinema-varietà con le regine dello strip-tease, sullo schermo «Bubù» con Ottavia Piccolo e Massimo Ranieri. V.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30, 19.15, 22. Per un pubblico maturo e preparato l'avvincente e bellissimo ultimo film di Liliana Cavani «Al di là del bene e del male» con D. Sanda, E. Josephson e R. Powell. Per la particolare audacia di certe scene il film è vietato ai minori 18 anni. Technicolor. Ultimo giorno. Prossimamente: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. «La stanza del vescovo» con U. Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere, Lia Tanzi. Un film di Dino Risi. Tratto dal romanzo di Pietro Chiara. Technicolor.
IMPERO. 16.30 - 21.45. Ancora oggi a richiesta «Agente 007 la spia che mi amava» con R. Moore. Domani il vietatissimo «Maladolescenza».

ABBAZIA. 16: «Amore amaro». Un amore travolgente, una passione che distrugge, con la bellissima Lisa Gastoni. Techn. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Una questione d'onore». Un film paradossale, straordinario, inquietante di Luigi Zampa. Ugo Tognazzi ne è il bravissimo interprete con la sua amara comicità. Altri interpreti: Nicoletta Machiavelli, Bernard Blier e Franco Fabrizi. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. Riposo. Domani: «Turbamento carnale».
ASTRA. 16.30. Lando Buzzanca in: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne». Divertente technicolor. V.m. 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor. Femi Benussi, Pupo De Luca nel film vietatissimo minori di 18 anni: «Un toro da monta».

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Gappa il mostro che minaccia il mondo» con Paul Shuman, e Riil Fusanka, regia di Haruyasu Noguchi. Technicolor.
RADIO. 16: «San Babila ore 20: un delitto inutile». Il dramma dei giovani d'oggi in un film di scottante attualità di Carlo Lizzani. Colori. V.m. 18 anni.
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Pippi Calzelunghe e il tesoro di Capitan Kidd». Avventuroso technicolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. Domani alle ore 14.30. Ballo delle bambole. Ricchi premi. Prenotazione tavoli al bar del cinema.

UDINE

ARISTON. 16: «Il generale ribelle Mac Arthur».
CAPITOL. 16.30-20.30: «Via col vento».
CRISTALLO. 16: «Grazie tante arrivederci». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Rollercoaster: il grande brivido».
CRISTALLO. 16: «Il principe e il povero».
PUCCINI. 16: «Al di là del bene e del male». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «I giorni impuri dello straniero». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Conoscenza carnale» con J. Nicholson e C. Bergen. Colori. V.m. 18 a.
CORSO. 16.30 - 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Cartoni animati di W. Disney. Al film è abbinato: «La bottega di Babbo Natale».
VERDI. 17.15 - 22: «Gli scippatori» con M. Ranieri ed E. Giorgi. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Le apprendiste» con K. Tinney. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Storia di un criminale» (Criminal Face) con J. P. Belmondo. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Guerre stellari» con Peter Cushing e Alec Guinnes. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il colosso di fuoco» con Ernest Borgnine e Vera Miles. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il mondo violento di Bobbie Jo, ragazza di provincia». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Il terribile ispettore della mutua» con P. Villaggio e A. Belli.

RONCHI

RIO. «Peccatori di provincia».

PALMANOVA

ITALIA. «Il genio» con Y. Montand e A. Belli.

CASARSA

ROMA. «Languidi baci... perfide carezze».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 12.05: Voi ed io punto e a capo; 14.05: Musicalmente; 14.30: Noi, popolo; 15.05: Primo nip; 17.20: Sopra il vulcano; 18: Racconti possibili; 18.20: Musica nord; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; giochi per l'orecchio; 20.30: Tra l'incudine e il martello; 21.05: il corriere dell'opera; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.25: Radiouno domani - buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: La storia in codice; 9.32: Il fabbro del convento; 10:: Speciale Gr2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anchio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il Fuggilozio; 13.40: Con rispetto spar... lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio 2; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Orchestre; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Radio 2 ventunoventinove.

TV RETE 1

9.55 Garmisch - Sci: Slalom gigante maschile (I). ✻
12.30 Argomenti: «I Mursi dell'Etiopia» (replica). ✻
13.00 «L'uomo e la terra: Fauna iberica», 1.a parte. ✻
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. *
14.00 Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
14.30 Garmisch - Sci: Slalom gigante maschile (II). ✻
17.00 Alle cinque con Romina Power. ✻
17.05 «Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».
17.25 «Paese che vai...», a cura di Mario Saraceno.
17.35 Cartoni animati. ✻
18.00 Argomenti: «L'atlante del consenso», ultima punt.
18.30 «Piccolo Slam», spettacolo musicale, 1.a parte.
19.00 TG1 - Cronache. ✻
19.20 Furia: «Palomino», con P. Graves, W. Fawcett.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Su e giù per le scale», telefilm, con P. Collins. ✻
21.35 «Match», domande incrociate tra protagonisti. ✻
22.15 «Speciale TG1», a cura di Arrigo Petacco. ✻
— Telegiornale * — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando», settimanale di attualità. ✻
13.00 TG2 - Ore tredici. *
13.30 Il ciclo delle rocce: «Rocce formatesi nel profondo della terra», 1.a puntata (replica).

TV 2 RAGAZZI
17.00 «Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli. ✻
17.30 «Le avventure di Black Beauty», telefilm. ✻
17.55 Rosso e blu: «L'ombrello», Cinemac 2TV. ✻
18.00 Laboratorio 4: «Sequenze», 3.a puntata.
18.25 TG2 - Sportsera. ✻
18.45 «Le avventure di Gatto Silvestro», cartoni anim.
19.00 Buonasera con... il Quartetto Cetra. ✻
— «La famiglia Robinson», 2.o episodio. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 TG2 - Studio aperto. *
20.40 «Il furto della Gioconda», 1.a puntata. ✻
22.00 Prima pagina: «La politica estera Usa».
22.50 «Orizzonti della scienza e della tecnica», 1.a p. ✻
— TG2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Est al femminile; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Strawinsky; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Concerto; 17.30: Spazio Tre; 21: I concerti di Napoli; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 22.40: Il racconto di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro - Le realtà teatrali nella regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discomusica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta Anna Melato; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke-box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestione; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 15: Momenti di cultura oggi; 15.10: Canzoni dal festival «Zagreb 77»; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da...; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

9.55: In Eurovisione da Garmisch-Partenkirchen (Germania): Campionati mondiali di sci - Slalom gigante maschile: 1.a prova; 12: In Eurovisione da Garmisch-Partenkirchen (Germania): Campionati mondiali di sci - Slalom gigante maschile: 2.a prova; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Paddington: Le peripezie di un orso peruviano a Londra; 18.10: Per i bambini: Abicidieee... e buon divertimento; 18.30: Per i ragazzi «Top» ritratto televisivo di Pierangelo Bertoli, cantautore; 19.10: Telegiornale; 19.25: Grandi compositori della canzone americana, regia di Mascia Cantoni; 19.55: L'agenda culturale - Settimanale di lettere, arti e spettacoli; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti - Fatti e opinioni di attualità; 21.45: Ritratti: Michel Foucault; 22.35: Telegiornale; 22.45: Mercoledì sport - In Eurovisione da Garmisch-Partenkirchen (Germania): Campionati mondiali di ci - Slalom gigante maschile — In Eurovisione da Strasburgo (Francia) Campionati europei di pattinaggio artistico a coppie.

TV Capodistria

18.30: Telesport - Sci - Garmisch-Partenkirchen: Slalom gigante maschile; 19.55: L'angolino dei ragazzi - Le avventure del cavalluccio marino; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Diario di un italiano», film drammatico; 22.05: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Strasburgo - Campionati europei.

TV Lubiana

9.55, 12.25, 14, 15: Telesport - Sci - Garmisch-Partenkirchen: Slalom gigante maschile; 17.30: Rubens», serie TV; 18.05: Orizzonti; 18.15: In settima corsia; 18.45: Mosaico; 18.50: Ogni mattino nasce un giorno; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Pane e cioccolata», film; 21.35: Telegiornale; 21.50: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Strasburgo - Campionati europei.

TV Zagabria

9.30: TV Scuola; 17.15 Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Strasburgo - Campionati europei; 23: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

PROGRESSO GENERALE CON BUONI VOLUMI

MILANO — *Ancora una seduta caratterizzata da tendenza evolutiva dei prezzi. L'indice generale dei titoli azionari iscrive un apprezzabile miglioramento commisurabile nell'1,3 per cento circa. Anche gli affari si sono mantenuti su volumi tutt'altro che disprezzabili. A differenza di ieri, infatti, la selettività di movimento del mercato è risultata oggi più accentuatamente diffusa e ciò sta ad indicare come la Borsa, pur in presenza di una situazione politica non certo serena tenda a portare avanti un recupero già in atto, fra alti e bassi, da una quindicina di giorni a questa parte.*

Su un piano strettamente operativo va rilevato che la riunione è stata in larga parte vivacizzata da un concreto fermento accentratosi inizialmente sulle Immobiliare Roma a seguito di notizie circa il positivo parere espresso dalle banche creditrici in ordine al piano di risanamento della società. Il titolo si è così iscritto a listino con un progresso superiore all' 8 per cento. Rialzi vistosi sono stati conseguiti anche da valori quali autostrada To-Mi (più 17 p.c.), Carlo Erba priv. (più 15,1 p.c.), Montefibre ord. (più 12,5 p.c.), Pierrel (più 9,8 p.c.), Italsider (più 8,2 p.c.), Credito Varesino (più 7,4 p.c.), Rumianca (più 7,1 p.c.), Liquigas (più 6,6 p.c.), Agricola (più 5,6 p.c.), Finsider (più 5,4 p.c.), Latina (più 4,7 p.c.), Invest (più 4,4 p.c.).

Solo in coincidenza con il finale di seduta invece le grosse voci del comparto «industriali» (Fiat, Montedison, Viscosa), che precedentemente erano risultate piuttosto trascurate si sono allineate al miglior andamento generale, beneficiando a loro volta di frazionali recuperi.

Fra gli assicurativi, sempre brillante il comportamento di Ras, mentre la Generali è apparsa in fase di consolidamento. Pochi i titoli in controtendenza fra cui le Alitalia '76, De Medici e Smeriglio, tutte rinviate in sede di chiusura per eccesso di offerta.

Per quanto concerne il mercato del reddito fisso, il settore obbligazionario è stato caratterizzato da una accentuata rarefazione degli scambi con prezzi tendenzialmente sostenuti; nel comparto delle «convertibili» in denaro le Buton, Interbanca e Magona.

Indice Mediobanca 30,81 (più 1,45 per cento).

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126000, Generali 35000, Ras 53000, Anic 120, Liquigas 60, Liquigas priv. 49, Liquigas risp. 44, Montedison (senza stampigliatura) 140, Montedison (con stampigliatura) 120, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2240, Premuda 391, Sip 1490, Tripcovich 25800, Bastogi 403, Finmare 70, Finsider 82, Pirelli S. p.A. 1020, Sme 195, Stet 1840, Beni Stabili 1965, Generale Immobiliare 80, Fiat 1935, Fiat priv. 1535, Dalmine 240, Italsider 125, Terni 85, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 452, Snia Viscosa priv. 290, Patriarca 2400.

NEW YORK

Chiusura irregolare a Wall Street. L'indice Dow Jones ha perso 2,52 punti collocandosi a quota 769,92. I titoli in rialzo sono stati 685, di poco superiori ai 665 che hanno chiuso in ribasso. La non favorevole seduta odierna è attribuita dagli esperti di borsa alla notizia del limitato aumento del deficit commerciale a dicembre.

LONDRA

Il mercato ha chiuso prevalentemente in ribasso dopo movimenti irregolari nel corso della giornata con gli investitori preoccupati da possibili complicazioni nel settore sindacale per le rivendicazioni salariali di alcune categorie presentate in contrasto con le direttive governative. I titoli governativi hanno chiuso in ribasso pur se al disopra dei minimi; i valori azionari hanno pure chiuso al disopra dei minimi con perdite da un penny a 4 pence.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30-1	31-1
Alimentari e agricole		
Alivar	850	850
Bonifiche Ferraresi	4840	5020
Buton	3350	3350
Chiari & Forti	1013	1025
Eridania	1420	1412
Imm. Vittoria	4399	4415
Ind. Buitoni Perug.	1281	1248
Unidal	—	—
Romana Zucchero	73	73
Romana Zucch. pr.	219	219
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15620	15710
Assicuratrice Ital.	125890	125900
Ausonia	991	990
Bowring	1470	1470
Comp. Ass. Milano	5715	5789
» » » pr.	2800	2850
Comp. Latina	667	699
Comp. Latina priv.	350	352
Firs	2915	2920
Generali	34900	34900
Italia Assicurazioni	15000	15910
L'Abeille Italiana	7420	7320
Findiaria Incen.	5040	5050
La Fondiaria Vita	13110	13120
RAS	52500	53000
SAI	4100	4150
Toro Assicuraz.	5820	5998
Toro Assicuraz. pr.	2861	2950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10650	10790
Banco di Roma	7895	8000
Banco Lariano	4150	4120
Credito Italiano	1745	1770
Cred. Varesino	2400	2578
Interbanca priv.	9870	9810
Mediobanca	30880	31200
Cartarie - Editoriali		
Binda	1510	1500
Burgo	4560	4620
Burgo priv.	3000	3040
De Medici	310	288
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	700	711
Cementi - Ceramiche		
Cementir	510	518
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	720	702
Eternit priv.	871	871
Italcementi	10295	10330
Richard Ginori	94	93.50
UNICEM	2995	3000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	120	122.50
Brioschi	12970	12970
Caffaro	260	271
Carlo Erba	685	710
Carlo Erba priv.	390	449
Italgas	640	644
Lepetit	13060	13150
Lepetit priv.	13008	13050
Liquigas	56.25	60
Liquigas priv.	48	49.25
Mira Lanza	17650	17870
Montedison	142	145.25
Montedison '74	—	—
Montegemina	119.75	119.75
Napoletana Gas	359	359
Perlier	327	327
Petrolifera Italiana	750	740
Pierrel	305	335
Rumianca	1381	1480
Saffa	3762	3830
Siossigeno	6930	6995
Commercio		
La Rinascente	43	44
La Rinascente priv.	27.25	27.50
Silos di Genova	1605	1599
Standa	1710	1699
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1450	1479
Ausiliare	3970	4100
Aut. Torino-Milano	885	979
Italcable	2690	2720
NAI	700	730
Nord Milano	395	395
S.I.P.	1470	1490
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	351	354
Marelli E.	164	165

TITOLI	30-1	31-1
Pan Electric	—	—
Superfila	4380	4460
Tecnomasio	293	295
Finanziarie		
Agricola	1216	1288
Bastogi	395	403
Centrale	3790	3800
Fin. Ernesto Breda	1341	1330
Finmare	66.50	70
Finsider	77.50	81.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	885	875
Gim	1824	1820
I.F.I.	1970	1975.50
I.F.I.L.	3925	3970
Invest.	1445	1510
Mittel	900	918
Part. Fin.	1840	1845
Pirelli & C.	2080	2085
Pirelli S.p.A.	1016	1020
Riva Finanziaria	4299	4300
Sarom	875	875
S.M.E.	195	195
Stet	1808	1844
Svil. Bon.	3900	3950
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1289	1300
Beni Imm. Italia	355	358
Beni Imm. Italia pr.	164.75	164.75
Beni Stabili	1930	1965
Certosa	—	—
Coge	802	810
Condotte d'Acqua	605	606
De Angeli Frua	3700	3770
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	74	80
Iniziativa Edilizia	3800	3800
Isvim	1900	1900
La Milano Centrale	23100	23000
Risanamento	3000	3005
Sifa	585	596
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1929	1939
FIAT priv.	1529	1535
Franco Tosi	10499	10500
Gilardini	3235	3110
Nebiolo	271	273
Olivetti	921	910
Olivetti priv.	782	775
Westinghouse	7640	7699
Worthinghton	2410	2425
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	768	780
Dalmine	239	241
Falck	2535	2515
Falck priv.	2305	2320
Ilssa Viola	1290	1290
Italsider	115.50	125
Magona	1475	1516
Pertusola	1830	1980
SMI	1965	1977
Terni	85	85
Trafilerie	499	499
Tessili		
Centenari e Zinelli	39	38
Cantoni	3161	3185
Cucirini	3010	3040
Cascami Seta	4440	4415
Fisac	1260	1270
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	277	280
Marzotto priv.	1000	990
Montefibre	104	117
Montefibre priv.	250	229
Olcese Veneziano	45	42
Rotondi	8830	8830
Scotti	—	—
Snia Viscosa	445	462
Snia Viscosa priv.	288.50	296
Tilane	619	630
Unione Manifatture	8500	8350
Diverse		
Acqua Marcia	1930	1950
Acqu. De Ferrari	1362	1371
Acque Potabili	594	585
Calz. di Varese	4000	4010
C.I.G.A.	940	964.50
C.I.R.	7250	7300
Pacchetti	33.25	35
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4	2
Terme Acqui	535	530
Trenno	1540	1555

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 915-925 franco svizzero 461,465, marco tedesco 436-440.

ROMA: dollaro Usa 920-930, sterlina 1740-1770, franco svizzero 442-445, franco francese 190-192, marco tedesco 412-415.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/16	7-3/8	7-3/8
Sterlina br.	6-3/4	6-3/4	7-1/4
Franco svizz.	5/16	13/16	1-3/8
Marco germ.	2-7/8	2-7/8	3

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 31 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**175,—**	**(— 1,59)**
Hongkong	**172,36**	**(— 0,64)**
Londra	**175,75**	**(+ 0,55)**
New York	**175,80**	**(+ 0,55)**
Milano	**177,92**	**(— 0,50)**
Parigi	**185,—**	**(+ 1,38)**
Zurigo	**175,87**	**(+ 0,75)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,80	—
Europrogr.	frsv.	144,29	—
Fonditalia	doll.	9,82	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,70	—
Italfortune	»	7,11	7,54
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,53	10,35
Management	lire	6145,39	—
Rominvest	doll.	9,32	10,07
Italunion	»	6,15	6,70

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-1
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	94.50
Redim. Trieste	5%	94.75
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.90
Edil. Scol. '67	5,50%	83.60
» » '68	5,50%	82.—
» » '69	5,50%	76.30
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	73.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.30
» 1979 nov.	5,5%	94.50
» 1980 nov.	5,5%	88.10
» 1982 nov.	5,5%	77.90
» 1978 quadr.	7%	99.20
» 1979 I quadr.	9%	96.15
» 1979 II quadr.	9%	94.55
» 1980 quadr.	9%	93.60
» 1981 quadr.	10%	93.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	72.50
» » 70/80	7%	70.80
» » 71/86	7%	78.20
IMI XXII	5%	96.40
» XXIII	5%	85.50
» XXIV	5,50%	81.60
» XXV	6%	83.60
» XXVI	6%	72.30
» XXVII	6%	69.10
» XXVIII	7%	74.85
» XXIX	7%	74.50
» XXXI	7%	94.35
» XXXII	7%	85.40
» XXXIII	7%	74.10
» XXXIII opt.	7%	96.05
» XXXIV	7%	68.70
» XXXV	7%	75.80
» XXXVII	7%	69.60
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	69.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.60
» XLII	8%	67.50
» XLIII	8%	82.75
» XLV	8%	80.25
» serie sp.	6,50%	84.40
» XLVIII	10%	87.80
» L	10%	92.55
» Interfund	8%	87.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	61.30
» » »	6%	60.20
» » »	7%	62.85
COP ss. I	6%	78.80
» ss. II	6%	76.10
» ss. III	6%	75.80
» ANAS '66	6%	60.40
» ANAS '72	7%	62.55
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.50
» Int. St. 1	6%	76.15
» Int. St. 2	6%	72.30
» Int. St. 3	6%	69.70
» Int. St. 4	6%	69.55
» Int. St. I	7%	72.10
» Int. St. II	7%	69.40
» Int. St. III	7%	69.55
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.—
» 1961	6%	83.50
» 1965 I	6%	77.—
» 1965 II	6%	77.60
» 1966 I	6%	74.—
» 1966 II	6%	76.—
» 1969 I	6%	68.75
» 1971	7%	70.85
» 1972	7%	74.—
» 1972 II	7%	69.55

TITOLI		31-1
Pubbl. Ut.	5,50%	91.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.80
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.30
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.30
Isveimer VII	5,50%	98.90
» VIII	5,50%	95.60
» IX	6%	94.30
» X	6%	91.30
» XI	6%	89.50
» XII	6%	88.10
» XIII	6%	84.—
» XIV	6%	83.—
» XV	6%	80.80
» XVI	6%	81.10
» XVII	7%	80.60
» XVIII	7%	78.10
» XIX	7%	77.20
» XX	7%	76.—
Enel 1965 II	6%	79.80
» 1966 I	6%	75.—
» 1966 II	6%	75.30
» 1967	6%	71.95
» 1968 I	6%	70.30
» 1968 II	6%	70.80
» 1969 I	6%	69.10
» 1969 II	6%	69.50
» 1970	7%	82.80
» 1971	7%	80.75
» 1972/87	7%	78.60
» 1972/92	7%	70.—
» 1973/93	7%	68.80
» 1974 Ind.	8%	117.10
» 1975	10%	93.85
» 1975 II	10%	92.60
» 1974	9%	83.30
» 1975	9%	92.25
» Europa	6%	93.20
E.N.I. '64-'79	6%	95.20
» '65-'80 II	6%	91.40
» '66-'81	6%	89.90
» Gela	5,5%	92.—
» Sud '61-'78	5,5%	97.30
» » '61-'80 IV	5,5%	88.95
» » '62-'81 V	5,5%	86.20
» » '62-'81 VI	5,5%	68.70
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.70
» » '64-'79 IX	6%	95.50
I.R.I. '58-'78	6%	99.10
» '59/79	5,50%	97.10
» '60/80	5,50%	91.25
» '61/86	5,50%	70.40
» '63/83	5,50%	81.90
» '64/82	6%	88.—
» '65/83	6%	81.—
» Alfa R.	7%	73.90
» Stet	7%	79.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.60
» C.C. '65	6%	79.30
» C.C. '67	6%	71.90
» C.C. '68 I	6%	70.—
» C.C. '68 II	6%	73.70
» C.C. '69	6%	68.—
» C.C. '71	7%	79.60
» C.C. '72	7%	75.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.—
Cred. Fond. conv.	6%	67.30
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	71.50
» » 1992	6%	62.50
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	63.70

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ACCETTAZIONE «DI MASSIMA» DEL PIANO IMMOBILIARE

ROMA — «Il temporeggiamento attuale delle banche creditrici dell'Immobiliare Roma è da considerarsi indipendente da perplessità sul piano di salvataggio della società presentato dall'amministratore delegato Arcangelo Belli e dal costruttore e finanziere romano Franco Aloisi, che deve considerarsi sostanzialmente accettato dalle banche». E' quanto si afferma negli ambienti bancari i quali hanno tenuto a precisare che «l'accettazione globale del "piano" è vincolata all'esame di alcuni chiarimenti su aspetti marginali richiesti dalle banche e che Belli ha dato in queste ultime ore».

In pratica — si afferma negli ambienti bancari — si è voluta evitare la forzatura di una scadenza fissa, come era nelle richieste di Belli e Aloisi che invitavano le banche a dare una risposta entro ieri, anche se le stesse banche riconoscono che vi siano i presupposti per una rapida soluzione del problema la quale potrebbe avvenire nei prossimi due tre giorni.

Intanto questa mattina ci sarà la prevista assemblea dei dipendenti della società per decidere sui tempi di attuazione dello sciopero di 4 ore deciso dalla Federazione lavoratori costruzioni. Nel corso dell'assemblea verrà discussa anche la situazione dei 240 dipendenti della Immobiliare - Sogene e per i quali la società avrebbe chiesto al ministero del lavoro, una proroga al 30 aprile.

Ed è proprio per sollecitare un'accettazione in tal senso da parte del ministero del lavoro che al termine dell'assemblea i dipendenti della Immobiliare Sogene si recheranno dal ministro Tina Anselmi. La stessa FLC nei giorni scorsi, come già nel mese di dicembre, aveva dato una valutazione positiva al piano di salvataggio proposto da Belli e Aloisi, nel quale, secondo i sindacalisti, vi sarebbero» i presupposti, per una garanzia occupazionale.

La «Smeriglio» dimezza il capitale

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della società italiana Smeriglio (controllata dalla Gepi) ha approvato all'unanimità la svalutazione del capitale sociale da 16.143.750.000 a 8.070.875.000 lire con conseguente diminuzione del valore nominale di ogni singola azione da 10 a 5 lire. L'operazione si è resa necessaria per la copertura della perdita emergente al 30 giugno '77 ad ammontare ad oltre 9.084,1 milioni di lire. In precedenza l'assemblea riunitasi in sede ordinaria, ha confermato consigliere il dott. Luciano Recanati».

«INTERCITY» CON SICUREZZA

Monaco — Gli esperti lo considerano uno dei più bei treni mai costruiti, i tecnici affermano che le garanzie di sicurezza, assicurate da due «controllori» elettronici, sono tra le più alte. L'ET 403, il locomotore che le ferrovie tedesche impiegano nei servizi «Intercity» rischia insomma di passare tra le tappe storiche del trasporto su rotaia negli anni Settanta

BILANCI DELLE IMPRESE E INFLAZIONE

Se i rendiconti non tornano più

Le condizioni operative delle imprese risultano sempre più incerte. Le deficienze strutturali del sistema lasciano ampie possibilità d'incidenza alla fase di recessione in atto cui si aggiungono difficoltà derivanti dalla debolezza della conduzione politica. Il processo di lievitazione generale dei prezzi ha raggiunto livelli preoccupanti (l'indice dei prezzi al consumo e l'indice dei prezzi all'ingrosso sono passati, nel periodo 1970-'76, rispettivamente da 100 a 199,8 e da 100 a 236,4), creando nell'ambiente sollecitazioni verso combinazioni produttive non sempre giustificate dalle reali prospettive esistenti.

Il deterioramento del potere d'acquisto della moneta è il risultato di gravi scompensi del sistema, ma, a sua volta, costituisce una fonte di ulteriori alterazioni con conseguenze a carico dell'apparato produttivo, delle tipologie in esso prescelte (non sempre adeguate a una ripresa economica), dei volumi di beni e servizi allestiti, ed, infine, dei prezzi particolari di questi, che possono fluttuare oltre il livello direttamente imputabile all'oscillazione del modulo monetario.

E', pertanto, indispensabile affrontare l'esame degli effetti dell'inflazione sulle scelte delle imprese e dei consumatori.

Ma, a parte ciò, deve essere sottolineato che in periodi di forte inflazione la contabilità ordinaria e il rendiconto d'esercizio (stato patrimoniale e conto del risultato economico, o conto Perdite e Profitti), non possono più adempiere alla loro funzione di descrizione corretta della realtà venendo meno uno dei postulati fondamentali del calcolo: l'omogeneità monetaria (cioè del valore economico dell'unità di misura) ad una data prestabilita, per l'insieme delle poste contabili impiegate. Anzi, talora, se la variazione del potere d'acquisto della moneta nel periodo considerato è molto sensibile, o questa abbraccia anche servizi amministrativi precedenti (come in genere accade), la presenza di valori contabili che scaturiscono dalle norme convenzionali, può condurre ad un'interpretazione del tutto distorta dell'andamento dei processi economici e finanziari dell'impresa. Sia il reddito netto d'esercizio sia gli altri valori del rendiconto possono risultare (e solitamente risultano) falsi e ingannevoli. Se il risultato economico apparente è minore di quello effettivo si rischia di rappresentare utili netti troppo esigui (o addirittura perdite nette che non esistono); se il risultato economico apparente è maggiore di quello effettivo si rischia di distribuire utili che in parte rappresentano capitale investito.

Il problema ora posto non è nuovo. Ma è evidente che, nonostante la sua importanza, esso sia stato trascurato non solo a livello della normativa civilistica e fiscale (del tutto inadeguate e contraddittorie sono apparse le rettifiche parziali per inflazione consentite dalla legge 2 dicembre 1975 n. 576), ma anche nell'ambito interno delle imprese. Sembra quasi che l'obiettivo di esprimere i rendiconti con valori adeguati monetariamente (mediante procedimenti di rettifica integrale dei componenti storici, da impiegare in aggiunta ai consueti criteri di calcolo), sia giudicato meritevole d'interesse solo da studiosi e associazioni di esperti contabili e professionisti, mentre non venga ancora appieno percepito dai responsabili amministrativi e dai quadri dirigenti delle imprese.

Quanto ora si dice non mira, evidentemente, a difendere l'uso di bilanci interni diversi da quelli ufficiali, ma a sostenere come nessun operatore possa di fatto gestire un'impresa se la propria contabilità non fornisce dati autentici suscettibili di interpretazione per le principali decisioni aziendali. Sarebbe singolare far uso di strumenti d'informazione che anziché condurre l'impresa alle mete auspicate, lasciassero la stessa in balìa degli eventi o, peggio, la portassero fuori rotta fornendo indicazioni discutibili o contraddittorie. Allora veramente i rendiconti sarebbero, come argutamente fu detto, un «cimitero di valori»!

A mio avviso la questione è rilevante ed è stata sin troppo trascurata. Ridare vita, mediante adeguate rettifiche per inflazione e l'adozione di consoni criteri di valutazione degli elementi patrimoniali almeno alle poste della contabilità interna è problema urgente. Deve essere affrontato dalle imprese al più presto.

Va, infine, segnalato che la questione ha rilievo anche per la redazione dei rendiconti destinati a pubblicazione, se si vuole che essi restino uno strumento attendibile di conoscenza della realtà dell'impresa. Non c'è dubbio che in periodi d'inflazione venga vanificata la norma imperativa dell'art. 2423 C.C. per le società di capitali, soprattutto perché i rendiconti indicano utili o perdite che non sono tali. Si pongono allora degli interrogativi: a) le delibere delle assemblee che li approvano sono valide o sono viziate da nullità assoluta (ex art. 2379 C. C.)?; b) è legittima l'eventuale distribuzione di utili apparenti ma fittizi (cioè in contrasto con la norma dell'art. 2433-2 C. C.?); c) gli amministratori che la consentono non possono incorrere nel reato previsto dall'art 2621 ove si possa dimostrare un dolo più intenso di quello generico? d) alle società di capitali, in base alle norme vigenti, è consentita la rettifica integrale dei rendiconti d'esercizio?

Maurizio Fanni

SI FA URGENTE UNA STRATEGIA PER USCIRE DALLA RECESSIONE DEL SETTORE

Margini sempre più stretti per l'industria cantieristica

In Europa è in via di elaborazione il «piano Davignon» che molti però giudicano troppo draconiano - Le maggiori aziende giapponesi congeleranno parte degli impianti

ROMA — *La crisi dell'industria cantieristica italiana sta entrando nella fase cruciale. Secondo Rocco Basilico, presidente della Fincantieri, che raggruppa la maggioranza dell'industria nazionale, «c'è ancora un margine di manovra per uscire dal tunnel in attesa di una ripresa dei traffici marittimi internazionali, condizione indispensabile per un settore che opera in un mercato internazionale».*

Sono in corso nel frattempo due piani di ristrutturazione dei cantieri navali: uno nazionale in elaborazione da parte della commissione interministeriale; l'altro a livello europeo (piano Davignon). Il piano europeo parte dalla constatazione del crollo delle commesse e si prefigge lo scopo di ridurre in ogni singola nazione europea la capacità produttiva annua.

In base ai dati Ocse, la capacità produttiva annua mondiale è di circa 13 milioni di tonnellate. Il 50 per cento viene assorbito dalla cantieristica giapponese. All'Europa toccherebbero 3,5 milioni di tonnellate di produzione ed in particolare al nostro paese il 10 per cento, rappresentato da 350-400 mila tonnellate. La produzione però va riferita al solo naviglio mercantile, esclusa pertanto la produzione di navi militari.

La commissione Davignon concluderà i suoi lavori entro il prossimo marzo. Il piano europeo però, non ancora giunto al termine, sta suscitando polemiche e dissensi. Il sottosegretario alle partecipazioni statali on. Bova in un suo intervento alla Camera dei deputati ha definito il piano Davignon «certamente opinabile per la severità dei suoi obiettivi e la parzialità dei rimedi indicati». Relativamente al piano nazionale, la commissione interministeriale ha già esaminato il provvedimento di temporanei aiuti approvato recentemente dal Consiglio dei ministri ed ha avviato lo studio del piano di ristrutturazione del settore cantieristico che dovrà essere presentato dal governo al parlamento entro il 24 maggio 1978.

Nel frattempo la caduta delle commesse, iniziata già dal 1976, continua, specie nel settore delle cisterne. Il presidente della Fincantieri ha affermato che «esiste ancora un mercato per quanto riguarda il settore traghetti e navi specializzate del tipo roll-on e roll-off. Per fortuna esiste un pacchetto Finmare e le commesse militari che garantiscono lavoro per i cantieri navali». «Occorre però — ha concluso Rocco Basilico — un piano di settore di accordo con i sindacati, alla luce delle conclusioni della commissione interministeriale per i problemi della cantieristica».

Intanto la crisi si va abbattendo anche sull'industria leader del settore, quella nipponica. Quindici cantieri giapponesi progettano di congelare più di metà dei loro impianti per far fronte alla prolungata recessione nel settore. Lo ha reso noto la associazione dei costruttori navali, il cui presidente ha invitato i membri ad un'iniziativa concertata mirante a ridurre la capacità produttiva del 50 - 60 per cento in seguito al pesante declino delle commesse. Gli ordini all'esportazione ancora inevasi, che coprono la maggior parte dell'attività dei cantieri giapponesi, ammontano a 9,07 milioni di tonnellate lorde contro il massimo di 50,2 milioni raggiunto nell'aprile 1974 e garantiscono lavoro per circa sei mesi a piena capacità (che è calcolata in 19 milioni di tonn. lorde all'anno).

Europa verde: svalutata anche la sterlina

BRUXELLES — La sterlina verde sarà svalutata del 5 per cento da oggi, primo febbraio, per la carne bovina e suina. Lo ha annunciato il ministro dell'agricoltura, John Silkin. Sempre per i due prodotti, la sterlina sarà successivamente svalutata di un altro 2,5 per cento e del 7,5 per cento per il latte a partire dalla data che i ministri dell'agricoltura della Cee fisseranno per gli aumenti dei prezzi agricoli della stagione 1978-79. La valuta verde sarà inoltre svalutata del 7,5 per cento per gli altri prodotti a partire dai rispettivi anni commerciali.

Funzionari della Cee hanno dichiarato che la svalutazione del 7,5 per cento della sterlina verde aumenterà i prezzi agricoli garantiti della Cee dell'8,108 per cento nell'arco dell'intero anno commerciale e ridurrà l'attuale montante compensativo della Gran Bretagna al 19,4 per cento dal 29,2 per cento. Dopo la svalutazione, una sterlina verde varrà 1,57678 unità di conto (1,70363) e un'unità di conto sarà pari a 0,634204 sterline (0,586638).

La Costa armatori acquista due navi

GENOVA — La «Costa armatori» di Genova ha proceduto in questi giorni all'acquisto sul mercato inglese di due navi frigorifere con possibilità di poter trasportare anche carichi secchi. Le due navi sono la «Southampton Castle» e la «Good Hope Castle». Per entrambe le unità la Costa avrebbe pagato 2.750.000 dollari (circa 2,4 miliardi di lire).

Le due navi — per le quali tuttavia il ministero della Marina mercantile non ha ancora dato il benestare — saranno impiegate sulla linea Mediterraneo - Sud America.

UN CONVEGNO A TORINO SULLA POLITICA INDUSTRIALE EUROPEA

L'emergenza come norma

TORINO — L'emergenza come pericolo per lo sviluppo e l'emergenza come realtà sulla quale operare, questi gli elementi contrapposti emersi nel corso del dibattito promosso dalla Unione industriale di Torino e dal Movimento federalista europeo sulle prospettive e sui problemi della politica industriale europea, al quale hanno partecipato Giovanni Agnelli, l'economista Luigi Spaventa, Farnand Braun, direttore generale del mercato interno e degli affari industriali alla Cee, Alberto Benadì e Mario Albertini, rispettivamente presidenti dell'Unione e del Movimento.

Caratterizzata dal calo degli investimenti e dall'aumento della disoccupazione — ha esordito il presidente della Fiat — la crisi economica ha sollecitato l'azione della Comunità europea che è intervenuta soprattutto nei settori più colpiti come il tessile, la siderurgia, la cantieristica; ma ha anche messo in evidenza i contrasti di fondo fra i diversi paesi che «hanno reagito con aggressive politiche di esportazione, ricorso al dumping, controlli delle importazioni».

Sulle misure e gli orientamenti restrittivi proposti dalla Cee e accolti con sempre maggiore difficoltà dall'Italia, Agnelli ha affermato che la necessità di una soluzione dei problemi sul piano europeo, non può significare soltanto l'adozione di provvedimenti settoriali che rischiano di sacrificare l'intero apparato produttivo favoriti da un clima di «emergenza istituzionalizzata».

Prevenendo l'intervento del rappresentante della Cee, Farnand Braun, che nel difendere la linea d'intervento della commissione non ha mancato dal richiamare «una maggiore responsabilità degli atteggiamenti dei singoli governi per trovare una via di uscita alla crisi», Agnelli ha sottolineato il pericolo che l'emergenza diventi una condizione di stato permanente.

«Se si impongono sistemazioni urgenti per i comparti più colpiti — ha detto il presidente della Fiat — non bisogna tardare nel prendere provvedimenti per rafforzare gli altri due livelli di intervento già individuati dal commissario Davignon nei settori portanti chimico e automobilistico e nei settori della innovazione, aeronautica, informatica, attività anti-inquinamento. A proposito delle critiche rivolte in sede comunitaria all'eccessivo intervento statale nell'industria italiana, Agnelli ha osservato che la politica di riconversione gestita a livello nazionale tende inevitabilmente ad assumere un carattere assistenziale perché finalizzata nel breve periodo a garantire la difesa dei livelli occupazionali.

Da qui la necessità di affrontare i problemi su un piano europeo attraverso ampie quanto precise direzioni di intervento che Agnelli ha indicato in alcuni punti come: rovesciamento dell'attuale protezionismo agricolo per arrivare ad una politica di razionalizzazione del settore; sostegno all'industria tendente a riorganizzarla su scala continentale (ha fatto l'esempio di gigantesche unità produttive di componenti per l'industria automobilistica); una politica comune di finanziamenti delle esportazioni europee e dei grandi progetti di investimento all'estero nei quali l'industria americana e quella giapponese sono avvantaggiate.

«Giorno per giorno, atto per atto — ha rilevato l'economista Spaventa — le politiche economiche interne e internazionali hanno stimolato una emergenza endemica e la mancanza di interventi tempestivi apre oggi la strada ad "operazioni chirurgiche". Emergenza e programmazione secondo Spaventa, non sono però termini antitetici. «La gravità della situazione attuale — ha sottolineato — è un dato ormai certo nonostante l'opinione tranquillizzante espressa dall'avv. Agnelli, ma è anche una realtà che impone un ampio ripensamento sull'intero sviluppo industriale non solo limitatamente a questi ultimi 4 anni».

«L'efficacia di politiche giuste — ha infine concluso Spaventa — potrebbe certamente risaltare moltiplicata in un contesto integrato».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,10	405,—	411,05
Fiorino olandese	382,97	378,—	382,95
Franco belga	26,51	25,75	26,49
Corona danese	151,75	145,—	151,75
Corona norvegese	169,06	163,—	169,06

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,74	182,—	186,70
Dollaro USA	866,95	867,50	867,—
Dollaro canadese	783,05	755,—	783,02
Peseta spagnola	10,76	10,—	10,76
Escudo portoghese	21,57	17,—	21,57
Scellino austriaco	57,27	57,—	57,25
Franco svizzero	438,35	435,—	438,05
Franco francese	183,23	182,—	183,22
Yen nipponico	3,59	3,55	3.59
Lira sterlina	1690,90	1692,—	1690,95
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,10	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,99 p.c. (33,07); nei confronti di tutte le valute 39,74 p.c. (39,77); nei confronti della CEE 45,70 p.c. (45,69). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48000-50000, sterlina oro (nc) 53000-54000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 44000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4775-4975, argento 135750-139750, platino 6600.

★ la pagina dei motori ★

DALLA FORD UNA BERLINA DALLE LINEE CLASSICHE BUONA PER TUTTI I MERCATI

In sette versioni la Granada un'ammiraglia vestita a nuovo

Ridisegnata la carrozzeria eliminando fronzoli e spigoli - Una scelta fra tre motori C'è anche una Diesel: ha il propulsore Peugeot 4.90 con qualche opportuna modifica

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Se davvero vale il detto «Il buon giorno si vede dal mattino», per la Ford Granada è spuntata una seconda alba, colma di promesse di rinnovato successo. In effetti si può affermare, senza tema di smentite, che la nuova veste, i miglioramenti meccanici e agli interni, di cui è stata dotata l'«ammiraglia» della casa tedesco-americana, esprimono una più che convincente sensibilizzazione nei confronti delle esigenze motoristiche attuali e di quelle «presumibili» del futuro. In vendita già dal 21 gennaio scorso la Granada viene offerta al «consumatore» in sette versioni a seconda del grado di finitura e della motorizzazione: 1.9 Diesel 4 P Base e LL, 2.0 4 P GL e Ghia, 2.0 Station Wagon L e GL, 2.8 V6 4 P Ghia.

Quattro i parametri dichiarati e seguiti nel concepire e nel realizzare tale rinnovamento: la Granada deve essere «una berlina dalla linea tradizionale, comoda e dalla visibilità eccellente; deve avere un disegno aerodinamico in cui stabilità e basso coefficiente di resistenza all'aria prevalgono sullo stile originale e stravagante; deve possedere una meccanica razionale e perfezionata; e, infine, deve offrire un'ampia scelta di motori per far fronte alle esigenze di tutti i mercati, di tutti i gusti e di tutte le borse».

Principi di razionalità hanno quindi presieduto al ridisegno della carrozzeria. Il risultato è decisamente positivo: ora la Granada si presenta come una classica berlina a tre volumi dalle linee semplici e pulite. Sono stati eliminati gli inutili fronzoli americaneggianti, gli spigoli risultano arrotondati, cofano, motore e baule hanno una linea abbassata, la vetratura è particolarmente abbondante (molto ampio ed efficace per i posteggi il lunotto posteriore). Elevata, già nella versione Base, la cura nell'arredare gli interni. Sedili anatomici avvolgenti, cruscotto bene disegnato con gli strumenti (primari o secondari) a portata di vista e di mano, ottimo il rinnovato impianto di aerazione, abbondante, infine, la dotazione degli accessori standard che, naturalmente, si accresce passando dalla versione Base alla F, al GL e la Ghia. Alcuni interessanti optional possono poi fornire un elevato grado di personalizzazione.

Meccanica razionale e perfezionata, si diceva. Tre sono i motori che possono equipaggiare la Granada in vendita in Italia: un «2 litri» (1993 cc) da 90 CV a 5000 giri il minuto, un 2800 a sei cilindri con potenza di 160 CV a 5000 giri e infine un Diesel di 1948 cc con 54 CV a 4500 giri il minuto. Innegabilmente la novità più... nuova e interessante è rappresentata dall'adozione del propulsore a nafta. Dopo i necessari, accurati studi, la scelta della Ford è caduta su un collaudato Peugeot 4.90, opportunamente modificato: la coppa dell'olio e il relativo tubo di aspirazione sono stati diversamente sagomati, la localizzazione della ventola è stata abbassata per adattarsi alla posizione prevista dal radiatore, il bocchettone di riempimento dell'olio è stato posto in posizione avanzata, la pompa ausiliaria a depressione per il servofreno è stata abbassata. Tra le varianti funzionali bisogna ricordare una modifica portata alle candelette di riscaldamento per una più rapida partenza a freddo, un più ampio filtro dell'aria, un filtro dell'olio e un filtro del combustibile.

L'efficienza di questo stile Diesel adattato è denunciata immediatamente dall'elevato numero di giri-minuto che si possono raggiungere: 4500 rappresentano un livello davvero elevato per un propulsore a nafta. I chilometri fatti alla guida della vettura, sulle (tormentate e innevate) strade collinari alle spalle di Varese, e poi su un buon tratto di autostrada, hanno convinto che la Granada Diesel, pur conservando alcune peculiarità, appartiene al «nuovo corso» delle vetture a nafta.

In alcuni casi, quando lo si voglia, può essere anche brillante; in altri può dimostrare relativa elasticità anche alle marce alte. Sempre, comunque, è pronta alle sollecitazioni del pilota. Altra dote, e non da sottovalutare, è l'eccezionale silenziosità di questo motore (molto giova l'accurata opera di insonorizzazione generale). In definitiva una guida facile, calma, senza eccessivi problemi.

Per i motori a benzina soltanto alcuni perfezionamenti come il nuovo sistema di accensione, l'adozione per il modello da 2800 cc del sistema a iniezione. Limitate le novità per le altre parti meccaniche: per quanto riguarda le sospensioni, anteriormente sono stati adottati i doppi bracci oscillanti e i molloni elicoidali, posteriormente si hanno molloni elicoidali e bracci di forza. E' stato generalizzato il servosterzo, molto dolce (forse troppo: in alcune occasioni può provocare un eccessivo coricamento della vettura). Freni e cambio restano immutati. Una vettura completa, in definitiva, che può positivamente entrare in competizione con i modelli della sua stessa classe. Anzi alcune doti, come quella dell'economicità di esercizio e di manutenzione e del prezzo decisamente competitivo, sono altrettanti punti a favore.

Alessandro Cappellini



I PREZZI

Granada Diesel 1.9 Base	L. 6.066.000
Granada Diesel 1.9 L	L. 6.481.000
Granada benzina 2.0 L Station Wagon	L. 5.543.000
Granada benzina 2.0 GL	L. 5.991.000
Granada benzina 2.0 GL Station Wagon	L. 6.433.000
Granada benzina 2.0 Ghia	L. 7.358.000
Granada benzina 2.8 Ghia	L. 8.709.000

Questi prezzi si riferiscono a veicoli nazionalizzati, franco Concessionario - Iva esclusa.

INDAGINE DOXA SUGLI OPTIONAL PIU' RICHIESTI

Antifurto e coprisedili gli accessori preferiti

Al Nord «vanno» anche le cinture; al Sud trombe radio e mangianastri - Le donne meno interessate

ROMA — Antifurto, federe coprisedili, autoradio, cinture di sicurezza e registratore o giranastri sono, nell'ordine, gli accessori maggiormente utilizzati dagli automobilisti italiani. Secondo un sondaggio «Doxa» effettuato su un campione di patentati, l'antifurto interessa 64 vetture su 100. Si tratta nel 91,5 per cento dei casi di bloccasterzi. Seguono quelli che bloccano l'accensione (e secondo il tipo anche lo sterzo) e quelli che azionano segnali d'allarme. In genere, il numero delle funzioni dell'antifurto cresce con la cilindrata.

Le federe coprisedili interessano il 41,9 per cento degli intervistati dalla «Doxa», l'autoradio, il 35,1 per cento; le cinture di sicurezza, il 19,8 per cento; il registratore e/o giranastri il 18 per cento. Dai totali si deduce, fra l'altro, che al crescere delle cilindrate corrisponde un aumento del numero degli accessori montati sull'auto. Si tratta in media di 2 per le piccole cilindrate, 2,8 per le medie; 4 per la classe di un litro e mezzo e più.

La diffusione dei diversi accessori non è molto diversa nelle varie ripartizioni geografiche. Non mancano però variazioni. Dalle statistiche si deduce, per esempio, che i rumori sono maggiormente di moda nel Mezzogiorno, in quanto più incisiva appare la penetrazione di trombe acustiche speciali (11,4 nel centro e 16,2 nel Sud e nelle isole contro 8,2 nel Nord), giranastri-registratore (21,5 e 20,6 contro 15) e autoradio (42,5 e 36,8 contro 30,8). Dal Nord al Sud calano invece i teloni di plastica, gli appoggiatesta e le cinture di sicurezza (23 contro 16,7 e 16,6).

Nella divisione delle risposte, a seconda del sesso degli intervistati, si nota una maggiore fiducia delle donne riguardo ai furti: gli apparecchi antifurto interessano il 55,6 per cento delle donne a fronte del 68 per cento degli uomini. Altre differenze: appoggia-testa 17 per cento fra gli uomini e 8 per cento fra le donne; autoradio 41 per cento e 22 per cento; trombe speciali 13 per cento e 6 per cento; nessuno accessorio 12 per cento e 19 per cento. A proposito delle cinture di sicurezza, dalle tabelle emerge che la quasi totalità dei veicoli muniti delle stesse ne ha solo due (naturalmente sui sedili anteriori). Rarissime (4,4 per cento) le automobili con quattro cinture ed eccezionali quelle con una sola cintura.

Come si comporta l'automobilista la cui vettura è dotata di cinture di sicurezza? Negli spostamenti lunghi il 36 per cento usa la cintura «sempre» o spesso; il 43 per cento mai. Le abitudini dipendono, largamente, quando si esce dai centri abitati, dalla cilindrata. In città, la grande maggioranza degli automobilisti non le usa o le utilizza in casi eccezionali.

Peugeot-Citroen: insieme si va meglio

PARIGI — La Peugeot-Citroen ha annunciato di aver realizzato nel 1977 un fatturato di circa 42 miliardi di franchi, il 20 per cento in più rispetto ai 35,06 miliardi del 1976. Gli utili consolidati saranno vicini agli 1,43 miliardi del 1976 (dopo il pagamento però di maggiori tasse) e anche il cash flow risulterà poco variato (3,47 miliardi nel 1976). Secondo stime preliminari, gli utili lordi della holding dovrebbero essere saliti l'anno scorso del 14 per cento a 304,5 milioni e gli utili commerciali dell'8,7 per cento a 212 milioni. Gli utili netti della stessa holding dovrebbero aggirarsi attorno ai 190 milioni.

BATTUTI NELLO SCORSO ANNO TUTTI I RECORD DI ESPORTAZIONE DAI PRODUTTORI NIPPONICI

Che siano a due o a quattro ruote basta che vengano dal Giappone...

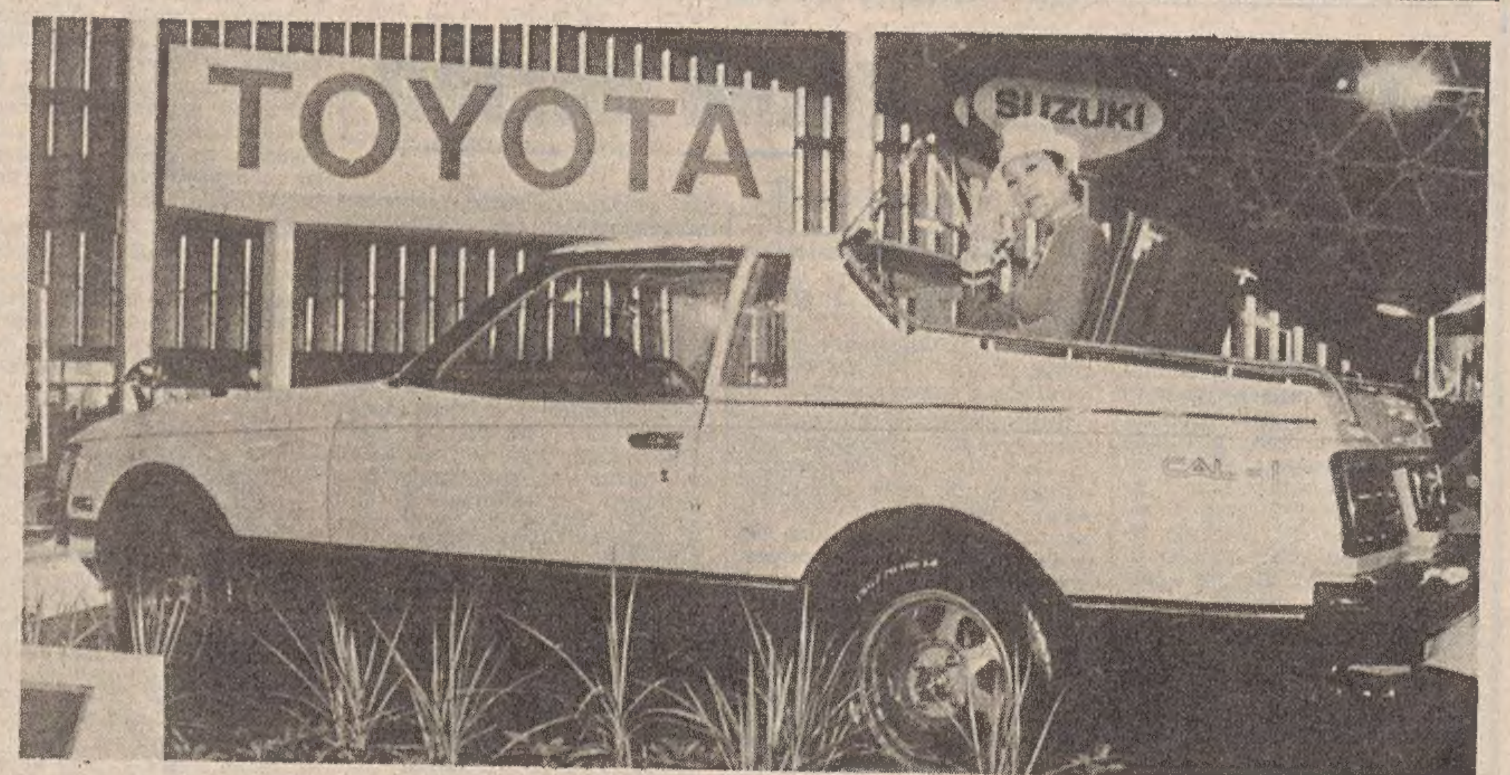
TOKIO — Le esportazioni giapponesi di autoveicoli e di motociclette hanno fatto registrare a dicembre un nuovo primato sia per il mese sia per tutto il 1977. Per quanto riguarda gli autoveicoli, le esportazioni sono ammontate a 454.560 unità con un aumento del 14,6 per cento su novembre e del 35,3 per cento sul dicembre precedente: contemporaneamente il valore è salito a 1 miliardo e 522 milioni di dollari (più 17,4 per cento su novembre e più 57,1 per cento sul dicembre 1976).

Per l'intero 1977 il Giappone ha esportato 4.352.817 autoveicoli con un aumento del 17,3 per cento sull'anno precedente. Il valore delle esportazioni di autoveicoli e pezzi di ricambio è ammontato a 13 miliardi e 424 milioni di dollari con un incremento del 30,4 per cento sul totale del 1976.

L'associazione di categoria ha comunicato che anche per le motociclette si sono raggiunti nuovi primati: a dicembre le esportazioni sono infatti arrivate a 401.856 unità, cifra superiore del 4,2 per cento a quella di novembre e del 39,2 per cento a quella registrata nel dicembre 1976. Per l'intero arco del 1977 le esportazioni di motociclette hanno segnato il primato di 3.916.153 unità con un aumento del 34 per cento sul 1976. A dicembre il valore di queste esportazioni è salito a 219,7 milioni di dollari con un aumento del 10,8 per cento su novembre e del 47,4 per cento sul dicembre precedente: per l'intero 1977 il valore è di 1 miliardo e 926 milioni di dollari con un incremento del 32,5 per cento rispetto ai totali dell'anno precedente.

Nel 1977 le esportazioni di autoveicoli hanno superato per la prima volta la domanda interna passando al 51,1 per cento della produzione rispetto al 47,3 per cento del 1976. In particolare, le esportazioni di autovetture hanno rappresentato il 54,5 per cento della produzione (50,5 per cento nel 1976) quelle di autocarri il 46 per cento (41,6) e quelle di autobus il 49,5 per cento (42,4).

Le esportazioni di autovetture verso l'Europa occidentale sono salite del 7,6 p.c. per arrivare a 760.050 unità, di cui 176.129 in Gran Bretagna con un incremento del 30,67 per cento. Per quanto riguarda le motociclette, le esportazioni in Europa occidentale sono salite del 40,6 per cento con un totale di 76.662 unità di cui 16.355 unità alla Gran Bretagna (più 124 per cento). Anche nel 1977 il primo posto per le esportazioni è spettato alla Toyota Motor co. con 1.413 milioni di unità (più 20 per cento) al secondo posto si è classificata la Nissan Motor co. con 1.217 milioni di unità al terzo la Toyo Kogyo co., al quarto la Honda Motor e quindi la Mitsubishi Motor. Per quest'anno le fabbriche automobilistiche giapponesi — a eccezione della Mitsubishi — ritengono che le esportazioni saranno piuttosto fiacche.



Tokio — Un veicolo sperimentale della Toyota, il «Cal-1», con un'originale sistemazione del sedile posteriore pieghevole (tel. Ap)

RIGIDE MISURE GIAPPONESI PER IL '79

Meno fumo e rumori in Estremo Oriente

TOKIO — L'ente giapponese per l'ambiente ha annunciato l'introduzione nel 1979 di una serie di rigide misure per le emissioni dei gas di scarico degli autocarri e autobus e limiti di rumorosità per tutti i tipi di veicoli, incluse le motociclette. Tuttavia, è stato precisato, queste norme non saranno applicate — per un periodo di due anni dopo la loro introduzione — ai veicoli importati.

I limiti standard per motori Diesel a iniezione diretta per autobus e autocarri prevedono una riduzione del 17 per cento nelle emissioni di ossido di azoto, a 540 parti per un milione dall'attuale limite di 650 parti. Per gli altri motori Diesel il limite è stato abbassato dell'11 per cento, da 380 a 340 parti per milione. Il limite è stato abbassato del 44 per cento da 1,8 a un grammo per motori a benzina o gas liquefatto da petrolio di peso inferiore a 1,7 tonnellate.

Il Giappone aveva annunciato lo scorso anno che avrebbe introdotto questo aprile dei rigidi controlli sulle emissioni di ossido di azoto dai veicoli. I controlli, per i quali i veicoli importati sono esenti fino al marzo 1981, chiedono una riduzione delle emissioni dagli attuali 0,60 a 0,25 grammi per chilometro per tutti i tipi di autovetture.

I nuovi limiti di rumorosità, in vigore dal 1979, saranno adottati per le automobili, gli autobus e gli autocarri dal 1.o gennaio del prossimo anno mentre per le motociclette, i piccoli autobus e piccoli autocarri le limitazioni avranno vigore dal 1.o aprile 1979.

Il limite massimo di rumorosità tollerata per gli autobus e autocarri di peso oltre le 3,5 tonnellate e con un motore di oltre 200 cavalli, sarà ridotto dagli attuali 89 a 86 «fon». Per autobus e autocarri di peso inferiore a 3,5 tonnellate e con motore di 200 cavalli e oltre il limite è portato egualmente da 89 a 86 «fon» mentre per autobus e autocarri di peso inferiore a 3,5 tonnellate e con motore inferiore ai 200 cavalli la riduzione sarà da 87 a 86 «fon». Il livello di rumorosità per le autovetture sarà ridotto da 83 a 81 «fon» e per le motociclette da 83 a 78 «fon».

L'UDIENZA DI IERI E' STATA DEDICATA ALLA VERIFICA DEL SUO ALIBI

I testi smentiscono Valpreda al super-processo di Catanzaro

Una barista e un'infermiera hanno negato di aver conosciuto oppure visto l'ex ballerino tramite i nonni - Lette in aula le deposizioni del tassista

CATANZARO — Altri guai per l'ex ballerino anarchico Pietro Valpreda? Tutto dipenderà dai futuri sviluppi del «processone» per la strage di piazza Fontana che si sta svolgendo a Catanzaro. Ieri infatti (centodiciottesima udienza) sono state ascoltate, tra i vari testi, Luisa Sangalli e Giuseppina Orpi.

La prima, che gestisce insieme ai fratelli un bar tabaccheria a Milano, ha negato che Valpreda le sia stato presentato dalla nonna, Ele Lovati, la sera del 13 dicembre. La seconda, un'infermiera che faceva le iniezioni al nonno di Valpreda, ha escluso di aver visto l'anarchico nell'abitazione dei nonni, dove si recò anche domenica 14. Valpreda aveva sostenuto di essere rimasto quel giorno in casa dei nonni perché ammalato.

Altro teste sentito è stato il dott. Antonio Pagnozzi, funzionario di Ps il quale accompagnò, nel pomeriggio del 15 dicembre 1969, il Valpreda da Milano a Roma. Il dott. Pagnozzi ha ricordato che Valpreda nel corso della traduzione gli domandò quale pena è prevista per gli autori della strage. Ha riferito sulla perquisizione eseguita nell'automobile del Valpreda (Fiat 500) ed ha negato di avervi trovato il borsello del Valpreda con la patente di guida. Su domanda del Pm, dott. Mariano Lombardi, il dott. Pagnozzi ha confermato che, dopo alcuni giorni della strage, forse il 18 o 20 dicembre 69, per espresso incarico del dott. Allegra, capo dell'ufficio politico di Milano, si recò a Treviso per operare una perquisizione nella casa di Giovanni Ventura. La questura di Treviso era stata preavvertita e, infatti, al suo arrivo in quella città, trovò che il suo collega, dott. Benni, si era già fatto autorizzare dalla magistratura alla perquisizione.

A Castelfranco Veneto, in casa di Giovanni Ventura, alla presenza di una signora anziana e di una cameriera, si è proceduto alla perquisizione. Nel corso della perquisizione sopraggiunsero i fratelli Ventura. Nella perquisizione furono rinvenute delle armi: un fucile da caccia ed una sciabola. Il dott. Pagnozzi, terminata la perquisizione, pregò il collega Benni di redigere un verbale e rientrò a Milano. Il testimone ha sostenuto che non ebbe altre incombenze, relative al processo e di non essere mai andato a Padova per servizio. Su domanda dell'avv. Carmelo Gigliotti, il testimone ha precisato che il dott. Allegra gli diede un incarico generico per la perquisizione in casa Ventura, senza specificare che cosa bisognava cercare. Ha ricordato che furono rovistate le carte di Ventura ed il deposito dei libri.

Essendo assenti parecchi dei testimoni convocati, il presidente dott. Scuteri ha dato quindi lettura delle deposizioni rese in istruttoria dal defunto tassista Cornelio Rolandi, a partire dal 15 dicembre e fino a quella rilasciata, a futura memoria, il 2 luglio 1970.

Le deposizioni di Rolandi sono tutte concordi nel descrivere l'uomo che, il 12 dicembre, verso le ore 16, si fece accompagnare dinanzi alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, vestito con cappotto marrone scuro e capelli scuri ondulati. E' stato letto pure il verbale di ricognizione all'americana nel corso della quale il tassista Rolandi riconobbe in Pietro Ventura l'uomo che aveva trasportato dinanzi alla banca, munito di una borsa di colore scuro e che non aveva più quando dalla banca ritornò al taxi.

Ad inizio di seduta, il presidente della corte ha disposto una ricognizione delle bombolette spray del tipo (I-Muwa anti attack), inviate dal Sid, risultate uguali a quelle esibite da Giovanni Ventura che ha asserito di averle avute dal Sid, tramite Giannettini, per tentare l'evasione dal carcere di Monza. E' stata respinta invece un'istanza dell'avv. Azzariti Bova con la quale si chiede la perizia chimica del contenuto della bomboletta inviata dal Sid.

Il presidente ha respinto la richiesta motivando con il fatto che la bomboletta inviata dal Sid, dalla descrizione fatta dal Sid stesso, si rileva contenere lo stesso gas paralizzante, rilevato con perizia nelle bombolette esibite da Ventura.



Catanzaro — Il presidente mostra ai due avvocati Gargiullo e Azzariti Bova la bomboletta (Telefoto Ap)

A BRESCIA

Rapimento Lucchini: iniziato il dibattimento

BRESCIA — Davanti alla seconda sezione del tribunale penale è cominciato ieri il processo per il sequestro di Giuseppe Lucchini, figlio del «re del tondino di ferro» Luigi Lucchini. L'episodio risale al dicembre del 1974 e fece sensazione per la notorietà della vittima e per l'entità del riscatto: oltre un miliardo sui cinque chiesti dai rapitori. Gli imputati a giudizio sono dieci; quattro di loro devono rispondere di concorso in sequestro di persona.

Sono Emanuele Sorgato di 32 anni, Danilo Marigo di 31, Carlo Nostran di 31, tutti di Padova, e Ugo Franceschi, di 29 anni, di Monselice (Padova).

Gli altri sei devono rispondere a titolo diverso di reati minori: ricettazione, favoreggiamento e detenzione di munizioni.

Il dibattimento si svolge nell'aula grande del palazzo di Giustizia, con un nutrito spiegamento di forza pubblica. In apertura Franceschi ha detto di sentirsi male ed è stato accompagnato fuori dall'aula dai carabinieri, mentre Sorgato ha vivacemente protestato per il trattamento ricevuto in carcere. Dopo le formalità d'avvio e il rigetto di un'eccezione preliminare della difesa, è cominciato l'interrogatorio degli imputati.

Primo a essere chiamato al pretorio Emanuele Sorgato, che si è detto completamente estraneo ai fatti nei quali è coinvolto per una serie di elementi accusatori. Sorgato ha negato di avere preso in affitto sotto falso nome il furgone che servì per portare il Lucchini dopo il rapimento, e ha detto che il denaro con cui acquistò una pelliccia alla moglie e le intestò un conto corrente, subito dopo la liberazione dello studente bresciano, proveniva da un illecito traffico di stupefacenti.

A MILANO

Trovato sotto un ponte il cadavere di un uomo

MILANO — Il cadavere di un uomo, completamente vestito, con alcuni lividi sul corpo, è stato trovato ieri sotto il ponte di via Fantoli, a Milano. La morte dell'uomo, dell'apparente età di cinquant'anni, è probabilmente dovuta a una disgrazia, secondo i carabinieri.

L'uomo era vestito in modo dimesso con camicia, un maglioncino e pantaloni legati da una cintura. Questa cintura aveva fatto supporre, in un primo tempo, che l'uomo avesse le mani legate. Il cadavere, trasportato dalla corrente, era poi rimasto impigliato a un palo, proprio sotto il ponte di via Fantoli.

Secondo i carabinieri la morte dovrebbe risalire a due giorni fa; il cadavere, comunque, non presenterebbe alcun segno di violenza, se non dei lividi dovuti, probabilmente, alla caduta. Per il momento i carabinieri non hanno trovato addosso all'uomo alcun documento di riconoscimento.

■ MUORE. Gregory Herbert, un componente del noto complesso rock nordamericano dei «Blood Sweat and Tears» è morto stamane ad Amsterdam. Lo ha annunciato un portavoce del complesso il quale ha aggiunto che non sono ancora note le cause del decesso. Gregory Herbert aveva 30 anni.

LA SECONDA UDIENZA E' STATA CARATTERIZZATA DALLE DICHIARAZIONI DI GIANFRANCO FERRO

Delitto Occorsio: l'uomo della «Guzzi» accusa la polizia di averlo malmenato

Pierluigi Concutelli ottiene il rinvio dell'interrogatorio per non aver conferito con la difesa Rossano Cochis, della banda Vallanzasca, ha confermato i suoi rapporti con Paolo Bianchi

FIRENZE — Saltato l'interrogatorio di Pierluigi Concutelli, il principale imputato del processo per l'uccisione del giudice Vittorio Occorsio — egli ha detto di non aver potuto conferire col proprio difensore avv. Niglio e il presidente della Corte d'assise fiorentina dott. Piragino ha accordato il rinvio — la seconda udienza del processo è stata caratterizzata dall'interrogatorio di Gianfranco Ferro, l'uomo della «Guzzi» rossa di via del Giuba imputato assieme al Concutelli di omicidio, e di altri tre degli imputati detenuti: Rossano Cochis, Mauro Addis e Paolo Bianchi.

Ferro una volta davanti ai giudici, si è rifiutato di rispondere alle domande concernenti il dibattimento, ma ha ripetuto, in modo abbastanza circostanziato, l'accusa di essere stato percosso in un intervallo del primo interrogatorio cui venne sottoposto subito dopo l'arresto avvenuto il 22 ottobre 1976. Basandosi su questa accusa, il suo difensore avv. Ghinelli aveva in precedenza chiesto ai giudici una perizia psichiatrica per il Ferro, per stabilire se il suo stato nervoso abbia subito conseguenze in seguito a quell'episodio e ad altri choc nervosi che il giovane avrebbe subito durante l'istruttoria processuale. La Corte, dopo che il P. M. Vigna, suscitando una reazione del Ferro subito rintuzzata dal presidente con la minaccia di mandare gli imputati nella gabbia, aveva respinto «perché falsa» l'accusa del Ferro, non ha però accordato la richiesta di perizia.

Al momento dell'interrogatorio il Ferro ha però insistito sull'episodio: ha raccontato che durante la notte in cui venne sottoposto a un primo lungo interrogatorio da parte dei magistrati inquirenti, in un intervallo, fu invitato ad accomodarsi in una stanza attigua (l'interrogatorio avveniva alla questura di Roma) dove venne tenuto ammanettato con le mani dietro la schiena. Poco dopo sarebbe entrata una squadra di poliziotti, capeggiati dal dott. Fabbri il quale gli avrebbe detto: «Approfittando della copertura delle leggi voi fate il buono e cattivo tempo». Quindi dopo averlo schiaffeggiato a lungo gli avrebbero messo in bocca una scarpa. Tornato subito dopo dai magistrati inquirenti, il dott. Vigna e il dott. Pappalardo — ha detto ancora — riferì che il dott. Fabbri si era comportato in maniera strana, ma non raccontò l'episodio perché non lo ritenne in quel momento opportuno. Concluso questo racconto, il Ferro si è rifiutato di rispondere ad altre domande.

Ha quindi deposto Rossano Cochis, uno dei componenti della banda Vallanzasca accusato di favoreggiamento personale, il quale ha confermato quanto dichiarato nel corso del procedimento di Roma contro «Ordine nuovo» dove fu sentito come teste, i cui atti, per decisione presa stamane dalla Corte, sono stati acquisiti al procedimento fiorentino. Egli ha confermato in particolare i suoi rapporti con Paolo Bianchi, che ha definito «il boia» (venne sospettato di aver fatto il delatore) e con Ferrorelli, la consegna del denaro del riscatto Trapani, ma ha sostenuto di non sapere che quei soldi sarebbero andati a finanziare un movimento politico clandestino. Ha sostenuto anche di non sapere se i soldi trovati il 13 febbraio 1977 nel covo di via dei Foraggi, dove vennero arrestato il Concutelli, siano gli stessi da lui consegnati.

Anche Mauro Addis, altro componente della banda Vallanzasca ha confermato tutte le dichiarazioni rese in istruttoria ed in particolare ha descritto i suoi spostamenti fra Milano e Roma, dove giunse la notte fra il 12 e il 13 febbraio 1977 e dove venne poi fermato dalla polizia. Ha confermato anche di aver sentito parlare di armi che dovevano giungere dalla Spagna e avrebbero dovuto essere consegnate al Cochis.

Infine Paolo Bianchi, l'imputato che, fra gli altri viene tenuto in disparte per prevenire eventuali scontri e che ha concluso la sua deposizione chiedendo al presidente di poter essere rimandato al carcere di Rebibbia (Deve curarsi — ha detto — e deve dare un esame di medicina). E' accusato di favoreggiamento personale e di ricettazione. Egli ha respinto tutte le accuse, ricordando che rimase in carcere dall'ottobre 1974 al novembre del 1976. In seguito vennero prese misure che, limitando i suoi movimenti, non gli avrebbero mai permesso di fare ciò di cui è accusato.

Ha anche sostenuto di non aver conosciuto il Concutelli e che c'è contraddizione fra la sua presunta fede di ordinovista e la presunta delazione nei confronti del Concutelli. Ha respinto anche l'accusa di aver avuto i milioni poi trovati al Concutelli: «Se Cochis dice di avermeli dati — ha detto — avrà le sue buone ragioni, ma io non li ho avuti».

L'udienza è stata quindi rinviata a oggi. Al momento dell'uscita degli imputati c'è stata una certa tensione in aula, perché il Ferro ha cercato di colpire con un calcio uno dei numerosi fotografi che stavano facendo il proprio servizio. Lo strettissimo servizio d'ordine, che anche ieri è stato organizzato dentro e fuori a palazzo Buontalenti, e il fatto che gli imputati avessero le manette ai polsi (la Corte ha respinto anche stamani, a più riprese, la richiesta dei difensori di toglierle), hanno però evitato incidenti.

In apertura di seduta, oltre alla richiesta di perizia psichiatrica per Ferro, l'avv. Chinelli aveva rilevato l'opportunità di rinviare il processo nel tempo, dato il clima che a suo dire si sarebbe instaurato dopo la sentenza di Roma contro «Ordine Nuovo». Citando una dichiarazione resa dal sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani, il difensore di Ferro ha adombrato la possibilità che vi sia, in città, un clima ostile ad un esame sereno dei fatti. Il legale non ha però ritenuto di avanzare una richiesta formale.

INCENDIA LA SCUOLA per vendetta

BRINDISI — Uno scolaro di undici anni, P.V., ha incendiato con la complicità di tre coetanei l'archivio e parte della segreteria della scuola media statale di Latiano (Brindisi) per vendicarsi di alcune note in condotta avute dai suoi insegnanti.

Lo ha detto lo stesso ragazzo ai carabinieri di Latiano, che indagavano sull'incendio. I militari hanno anche identificato gli altri scolari, D.T. e V.V. di dieci anni e C.V. di dodici, segnalando il fatto ai loro genitori e al tribunale dei minorenni. L'incendio appiccato dai quattro ha distrutto atti amministrativi, registri, materiale di segreteria e attrezzature didattiche per due milioni e mezzo.

MENTRE IN QUASI TUTTO IL NORD LA TEMPERATURA E' AUMENTATA

Una tempesta di neve oltre lo stretto di Messina

Due sposi sorpresi dal cattivo tempo sull'Etna salvati dai soccorritori

MESSINA — Una tormenta di neve si è abbattuta sulla zona interna del Messinese e in particolare sui paesi dei Monti Nebrodi. A Floresta, il comune più alto della Sicilia, a mezzogiorno di ieri la neve aveva già superato i 50 centimetri. La temperatura allo stesso orario era di cinque gradi sotto lo zero, mentre durante la notte era scesa a meno dieci gradi. Le scuole ieri sono rimaste chiuse. Molte strade sono interrotte.

Sorpresi da una tormenta sull'Etna due sposini di Catania, Alessandro Aloisi di 27 anni ed Elvira Mancuso di 23 anni, incinta, sono stati salvati dagli operai di due spazzaneve dell'amministrazione provinciale.

Gli Aloisi avevano lasciato il rifugio «Sapienza» dirigendosi in automobile verso Zafferana quando si è scatenata la tormenta che li ha bloccati. Il giovane decideva di andare a piedi a chiedere soccorsi, cadeva più volte, poi non riusciva più a rialzarsi. Quando era già semisepolto dalla neve, veniva avvistato dagli operai di due spazzaneve.

Questi lo soccorrevano e lo portavano al rifugio. Qui, appena ripresosi, l'Aloisi ha lanciato l'allarme per la moglie rimasta in auto.

Milano è immersa in una fitta nebbia che si estende praticamente senza interruzione per un raggio di 70-80 chilometri attorno al capoluogo.

Il traffico sulle strade e autostrade è piuttosto scarso e procede a rilento. Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono chiusi al traffico.

Secondo giorno consecutivo di tempo splendido su Torino e tutta la sua provincia: il sole splende in un cielo completamente privo di nubi, la temperatura nelle ore diurne ne è sensibilmente influenzata e i residui delle nevicate dei giorni scorsi stanno gradualmente scomparendo dai tetti e dalle strade. Non c'è traccia di nebbia in un raggio abbastanza vasto attorno al capoluogo; risultano invece addensamenti nelle depressioni delle province di Asti e Alessandria. Il ritorno del sole favorisce l'opera di soccorso alle numerose frazioni e borgate di alta montagna rimaste isolate in conseguenza delle eccezionali nevicate dei giorni scorsi e il ripristino della viabilità stradale e ferroviaria.

■ EMPAIN. I rapitori del barone Edouard Jean Empain chiederebbero che il riscatto venga suddiviso in più parti da versare «in diversi paesi d'Europa, e in particolare, in Italia»: lo ha affermato «France-Soir» sottolineando nel contempo che i negoziati relativi alla liberazione dell'industriale franco-belga «sono progrediti meno di quanto si ritenesse» e che sembrano anzi sospesi a causa soprattutto del rifiuto della polizia francese di togliere i posti di blocco istituiti nella regione parigina.

IL MARITO VENNE UCCISO DA UN KILLER

Alla sbarra a Savona la giovane «vedova nera»

Altri due banditi avevano fallito l'attentato



La «vedova nera»

SAVONA — Accusata di aver fatto uccidere il marito, Luciano De Lipschi, di 35 anni, per poter vivere con l'amante ed entrare in possesso di trecento milioni delle polizze di assicurazione, è comparsa ieri davanti ai giudici di Savona, Franca Grasso, 29 anni, di Fossano (Cuneo), residente a Stella San Giovanni, nell'entroterra di Savona.

Secondo l'accusa la donna, conosciuto Pogliano, aveva deciso di «far fuori» il marito. Si mette d'accordo con l'amante, stipula due polizze di assicurazione all'insaputa del marito, e poi cerca un «killer». Lo trova in Donato Ferrara che accetta, dietro compenso di mezzo milione subito e 35 milioni una volta riscossa l'assicurazione. Ferrara cerca a sua volta dei complici i quali tentano di uccidere De Lipsichi tamponandolo con l'auto e poi finendolo con un martello, ma l'uomo evita il tamponamento e il tentativo non riesce. Franca Grasso si rivolge ad un altro, Alberto Coppola, il quale qualche giorno dopo spara alcuni colpi di pistola contro il marito della donna, ma lo manca.

A questo punto Franca Grasso dà un «ultimatum». E il 4 luglio Luciano De Lipschi viene ucciso a colpi di pistola da Giacomo Manconi davanti al cancello della villa dove abitava. La donna avverte i carabinieri del delitto. Pochi giorni dopo, però, sugli episodi viene fatta piena luce e si arriva agli arresti.

UCCISO QUASI SULLA PORTA DI CASA

Crivellato di colpi un uomo in Sicilia

Faceva l'infermiere presso un ospedale locale

PALERMO — Un uomo di 40 anni, Antoniono Pecoraro, è stato ucciso ieri a colpi di pistola alla periferia di Piana degli Albanesi.

Pecoraro è stato ucciso verso le sei, quasi davanti la porta di casa. Gli assassini, che secondo i primi elementi raccolti dai carabinieri erano quattro, hanno atteso che Pecoraro, infermiere in ospedale di Palermo, uscisse dall'abitazione per andare al lavoro.

Antonino Pecoraro, che a quanto sembra non ha precedenti penali, è stato colpito in diverse parti del corpo. Gli assassini, che hanno usato pistole a tamburo — a terra gli investigatori non hanno trovato bossoli — sarebbero fuggiti su una «128» di colore chiaro. Pecoraro era sposato con Maria Matesi, di 40 anni, e aveva tre figlie: Anna, di 19 anni, Paola, di 13 e Ornella, di 6.

Assunto nel 1972 al centro tumori di Palermo (era nelle liste di collocamento obbligatorio come invalido civile), Pecoraro è stato definito, dalla amministrazione del nosocomio come «elemento diligente e remissivo». A Piana degli Albanesi l'uomo possedeva un piccolo appezzamento di terreno, ma viveva, in pratica, con lo stipendio dell'ospedale.

I carabinieri, frattanto, hanno accertato che a sparare contro Antonino Pecoraro sarebbero state almeno due persone. L'infermiere è stato ucciso, infatti, con 12 colpi di pistola di grosso calibro.

ATTENTATO A MILANO contro un dirigente del gruppo Mondadori

MILANO — Armando Girotto, 39 anni, amministratore delegato della «Gir», industria grafica facente capo al gruppo «Mondadori», è stato ferito ieri sera poco dopo le 20 nel suo ufficio di via Sibari, a Milano. Due giovani sono entrati nell'ufficio e hanno esploso contro il dirigente alcuni colpi di pistola, ferendolo alle gambe. Dandosi alla fuga, i malviventi hanno anche esploso dall'esterno alcuni colpi di «lupara» contro le finestre dello studio del Girotto. Quindi si sono dileguati a bordo di una vettura. Trasportato al «Policlinico», Armando Girotto è stato ricoverato con prognosi riservata.

Poco dopo le 21 l'attentato è stato rivendicato con una telefonata al «Corriere della Sera» da un gruppo estremista.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Uomini: giornata particolarmente difficile; si possono commettere errori per eccessiva buona fede o per ingenuità. Si raccomanda la massima attenzione. Donne: chiarezza in amore: se non siete sicure dei vostri sentimenti è meglio che tronchiate subito ogni rapporto. Un appuntamento.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Gli uomini che hanno conquistato i nuovi compagni di lavoro con la loro semplicità, dovranno cercare di seguire sempre questa linea per evitare gelosie e ripicche. Le donne se manterranno la calma, s controlleranno gli instabili stati d'animo potranno migliorare i rapporti in ogni ambiente.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Uomini: continuare a vivere nell'incertezza non è scelta positiva: occorre prendere delle decisioni laddove la concorrenza può giocare brutti scherzi. Donna: il vostro uomo riuscirà a infondervi conforto e senso di sicurezza, specie ora che dovrete affrontare un nuovo lavoro. Occorre fiducia.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Gli uomini trascorreranno una giornata di particolare irrequietezza. Dovranno guardarsi da spese inutili, dallo sperpero e da un irrefrenabile bisogno di comperare. Le donne dedicheranno più ore al riposo e alla cura del fisico, che in questa giornata non si trova nelle migliori condizioni.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Uomini: una rinnovata carica vitale vi farà cogliere nuovi successi in campo sentimentale e professionale. In amore accordo disturbato dal malumore. Donne: la giornata è favorevole a un incontro d'amore; sappiate scegliere con oculatezza chi fa per voi e poi procedete felici verso il futuro.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Gli uomini non dovranno fidarsi troppo di una nuova conoscenza piuttosto insidiosa, che potrebbe creare problemi di una certa gravità. Le donne avranno bisogno di tenerezza e di affettuosità; però dovranno essere riservate e meno credulone, specie dopo le recenti «scottature».

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Uomini: tenete conto dei suggerimenti di una persona di famiglia prima di intraprendere importanti affari. Potreste andare incontro a perdite considerevoli. Donne: non correte dietro alle chimere, se queste vi sembrano seducenti, ma restate su un terreno pratico. Il successo non vi mancherà.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Giornata favorevole per gli uomini in cui potranno concludere parecchie cose riguardanti il lavoro, purché sappiano sfruttare la simpatia istintiva che suscitano. Le donne potranno prendersi la rivincita in molti setotri e puntare decisamente al massimo. Tengano conto dell'esperienza.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Uomini: non fatevi suggestionare da certe apparenze nell'ambiente di lavoro; presto vi accorgerete che alcuni timori erano infondati. Donne: la giornata esigerà probabilmente da voi molti impegno nel lavoro, nei rapporti sociali e in quelli con la persona amata. Siate prudenti.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Gli uomini accetteranno il consiglio disinteressato di una persona di famiglia che desidera unicamente il loro bene. Le donne eviteranno di prendere qualsiasi decisione prima di domani perché solo allora saranno certe di poter concludere bene un affare molto vantaggioso.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Uomini: attenzione ai colpi di freddo e ai bruschi cambi di temperatura che potrebbero procurarvi dei fastidiosi dolori reumatici. Donne: avrete una ripresa affaristica, forse un poco strana nel suo valore, comunque gli interessi procederanno in modo veramente soddisfacente.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Le speranze degli uomini oggi si mostreranno fondate. Riusciranno a raggiungere un obiettivo che loro preme grazie alla collaborazione di un amico. Per le donne giornata favorevole in cui potranno avere parecchie soddisfazioni sul lavoro. Sappiano sfruttare la loro simpatia.

LA FIGLIA DEL «RE DELLA PASTA» PUGLIESE

Ancora nessuna traccia dei rapitori di Daniela

BARI — Nessuno sviluppo, né per le indagini né per i contatti con i rapitori, si è avuto fino a ieri, secondo gli inquirenti, nella vicenda del rapimento di Daniela Mastromauro, di 20 anni, secondogenita del «re della pasta» di Corato (Bari).

La giovane, studentessa universitaria a Urbino, è stata sequestrata la sera di domenica scorsa alla periferia di Corato mentre viaggiava in automobile con un suo amico, Vincenzo Sforza, di 21 anni, di Terlizzi (Bari). I malfattori, bloccata la «A 112» della coppia con la loro «Alfetta», hanno obbligato i due a salire su quest'ultima autovettura e dopo circa un chilometro hanno fatto scendere lo Sforza e sono fuggiti con l'ostaggio.

Anche ieri sono proseguite le ricerche, con l'ausilio di un elicottero dei carabinieri, dell'«Alfetta» dei rapitori. Sono state perlustrate le colline della «Murgia» e anche zone limitrofe di altre province, senza alcun risultato. Non è stato neanche possibile accertare se e dove l'automobile sia stata rubata.

CHIESTO DALLA FAMIGLIA

SILENZIO STAMPA per il rapimento Corti

MILANO — La famiglia di Elena Corti, la ragazza di 13 anni sequestrata l'altroieri a Lecco mentre tornava a casa da scuola, ha chiesto il silenzio stampa sulla vicenda con un messaggio dato stamane per telefono all'Ansa.

Questo il testo: «I familiari di Elena Corti chiedono il silenzio stampa per facilitare solleciti contatti con i rapitori, e informano che la loro piccola è molto cagionevole di salute ed è allergica ai tranquillanti». Il comunicato è stato dettato da Lorenzo Braga.

E' STATO UCCISO ATROCEMENTE CON STILE PRETTAMENTE MAFIOSO

Un pregiudicato di vent'anni «giustiziato» vicino a Catania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANIA — Un giovane di 20 anni, Francesco Napoli, abitante a Catania in via Plaia 63, è stato giustiziato atrocemente, con stile prettamente mafioso, nelle campagne circostanti Acireale, grosso centro a sedici chilometri dal capoluogo. I carabinieri hanno rinvenuto il suo cadavere, legato mani e piedi, con un cappio al collo cui era attaccato un foglio di quaderno con su scritto «sono morto perché traditore».

La macabra scoperta è stata effettuata dai carabinieri della compagnia di Acireale, mobilitati in seguito alla telefonata di uno sconosciuto giunta verso le 23, il quale segnalava di aver notato il corpo di un uomo adagiato ai margini di una strada di contrada «Tupparello», a pochi chilometri da Acireale.

Recatisi sul posto, alla guida del capitano D'Allura, i militi dell'Arma si sono trovati di fronte al cadavere di un giovane, dell'apparente età di vent'anni, con le mani e le caviglie legate da una corda, la cui estremità, a guisa di cappio, stringeva il collo del «giustiziato», sul cui volto si potevano riscontrare numerosi lividi. Il corpo dell'ucciso presentava numerosi tatuaggi.

In un primo tempo le ricerche dei carabinieri e della polizia volte a dare un nome all'assassinato si sono indirizzate nell'ambiente dei pregiudicati locali, ma le sembianze del morto non sembravano corrispondere a quelle delle foto segnaletiche in possesso degli inquirenti. Infine polizia e carabinieri, quasi contemporaneamente, hanno scoperto che le impronte digitali del cadavere corrispondono a quelle di Francesco Napoli, pregiudicato catanese sorvegliato speciale.

Secondo una prima ricostruzione del delitto fatta dagli inquirenti il giovane sarebbe stato aggredito e torturato in un luogo distante dal punto in cui è stato trovato il cadavere. Probabilmente la morte, avvenuta per strangolamento, è stata causata dai movimenti convulsi dello stesso Napoli, nel tentativo di liberarsi e fuggire. Successivamente gli ignoti aggressori avrebbero trasportato il corpo del Napoli in contrada «Tupparello» per meglio occultarlo ma, colti dalla paura di essere scoperti, hanno preferito abbandonarlo sulla strada.

Francesco Napoli è figlio di Turi Napoli, pregiudicato ben noto nell'ambiente della malavita catanese. Questo particolare, e i precedenti penali dello stesso ucciso, sono serviti a indirizzare le indagini, svolte attivamente da polizia e carabinieri di Acireale e Catania, nel mondo del contrabbando etneo, per fare piena luce sull'efferato crimine.

Franco Sampognaro

CRUCIVERBA

1	2	3		4	5	6	7	8	9	10	11
12			■	13							
14			15			■		■	16		
17					■	18		19	■	20	
21		■		■	22				23	■	
	■	24		25							■
■	26									■	27
28	■	29					■		■	30	
31	32	■	33			■	34		35		
36		37	■		■	38					
39			40		41			■	42		
43											

Orizzontali: 1 Riuscire a trovare . 12 Il suo verso è qua - 13 Indaga in vari Stati - 14 Antonio, famoso scultore - 16 Istituto Mobiliare Italiano - 17 Mitico re ricchissimo - 18 Tra Aix e Bains - 20 Capo d'accusa - 21 Il sottoscritto - 22 Si fa anche alla genovese - 24 Il santo degli innamorati - 26 L'ha buono chi è buono - 29 Né chini né distesi - 30 Sigla di Siracusa - 31 Iniziali di Dalì - 33 Metallo giallo - 34 La scienza della morale - 36 La nota più lunga - 38 Louis, poeta francese - 39 Uno si chiamava Giovanni - 42 Dea dell'abbondanza - 43 Insegna di negozio.

Verticali: 1 Portata a esempio di saldezza - 2 Volò con ali posticce - 3 Donne piccine - 4 Ruscello - 5 Termine da ricette - 6 Sigla di Catania - 7Colore per... nascite di maschietti - 8 Simbolo dell'iridio - 9 Elaborano il nettare - 10 Capitale europea - 11 Ha almeno due pale - 15 Ne sorge uno anche a Redipuglia - 18 Vanno piano... per vedere meglio - 19 Trattata con un apposito ferro - 22 Se lo batte il contrito - 23 Uno... straniero - 24 Fiume della Francia - 25 Gridi... canini - 27 La musa dell'astronomia - 28 Baia del Mar Rosso - 30 Chi ne ha cerca di raggiungerli - 32 Vale poi - 34 Uomini di valore - 35 Il principe di Borodin - 37 Nipote di Abramo - 38 Allegato (abbrev.) - 40 Stanno in principio - 41 Le prime di oggi.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 31-1.78

Orizzontali: 1 scassinatore; 11 pascià; 12 mal; 13 Arsia; 14 autore;; 16 cri; 17 emulo; 19 om; 20 caro; 21 esami; 22 art; 23 flora; 34 BS; 25 PA; 26 freni; 27 tri; 28 pruni; 29 Brin; 30 Eu; 32 Assad; 34 Ati; 35 trucco; 37 irite; 39 ras; 40 Rainer; 41 eliminazione.

Verticali: 1 spaccapietre; 2 Carrara; 3 Assiri; 4 sci; SIAE; 6 da; 7 anulari; 8 Omo; 9 raro; 10 elemosiniere; 14 Ausonia; 15 Toma; 16 melenso; 23 fruscii; 24 Britten; 26 frac; 27 traino; 31 Ural; 33 Diaz; 36 usi; 38 rii; 40 RA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

GORIZIA baby-sitter o prestaservizi mezza giornata ore da stabilirsi, tel. 5752 ore 11-14 - 18-21. 91 A

PRESTASERVIZI 5 ore 5 giorni settimanali offresi, telefonare 273854 dopo le ore 11. 2106 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI donna - media età - disposta accudire bambina di due anni e prestare comuni lavori domestici. Orario: 7.30 - 12.30 - Zona Gretta. Telefono 472293 2067 B

CERCASI tuttofare referenziata anche dormire famiglia due adulti due bambini altipiano, telefonare 228639 mattina. 2131 B

DOMESTICA stabile, con o senza dormire lungo orario cercasi per famiglia soli adulti, buon trattamento, tel. 745025. 2094 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CAMERIERE con buone referenze offresi per Trieste orario da stabilire, telefonare mattino ore 8-10 al 727041. 2111 C

COMMESSA negozio solo mattino offresi, telefono 273854. 2108 C

DIPLOMATO 25enne ex ufficiale, disposto viaggiare auto propria, qualsiasi lavoro offresi. Tel. ore pasti, 767200. 2151 C

GIOVANE libero 1 marzo, settennale, esperienza porto, imbarchi, sbarchi, ferrovia, trasporti, ufficio, tlx offresi a seria ditta. Tel. 62891, 10-11 e 16-17. 2156 C

GIOVANE maturità classica e dattilografa già pratica studi professionali cerca impiego, tel. 826689. 2126 C

MEZZA lavorante parrucchiera, offresi anche manicure e pedicure, libera subito, telefono 815422. 2061 C

OFFRESI baby sitter ore serali. Telefonare ore pasti al n. 753278. 2136 C

PERITO chimico esperienza sei anni di laboratorio analitico in industria svizzera, conoscenza tedesco, esaminerebbe proposte lavoro, telefonare al (0481) 80421, oppure (0324) 41598. 62 C

PERSONA fiducia, 48enne automunita, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 823500. 2144 C

PRESENZA auto propria, 33enne, ex statale libero 1 marzo. Referenziato offresi anche cauzionando per incarichi di fiducia. Tel. 62891, ore 10-11 e 16-17. 2156 C

REFERENZIATA lunga pratica ospedaliera offresi part-time assistenza anziano aut sorveglianza bambini, telefonare mattino 415339. 2120 C

SIGNORA con referenze offresi 3 ore alla mattina, tel. 414792 dalle 10-12. 2115 C

SIGNORA cinquantenne offresi compagnia, assistenza persona anziana sola, ore da combinarsi escluso dormire, centro. Tel. 747938 dalle 10 in poi. 2145 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 1986 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 1986 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 1986 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali soffitte cantine eseguiamo traslochi, telef. 825880. 2019 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte eseguiamo traslochi, telef. 762248. 2018 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41, telefono 790497. 1871 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Telefono 744520. 580 CC

GIOVANE coniugata diplomata ragioniera, conoscenza perfetta sloveno, eseguirebbe proprio domicilio lavori ufficio eventualmente traduzioni inglese tedesco, telef. 910135. 2132 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, sostituzioni sanitari, rubinetteria, scaldabagni e riparazioni, telefono 722074. 1937 CC

MONTONI antilope pelle pellicce ecc. Pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 2052 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti, ceramicati, restauri in genere, tel. 200507. 2072 CC

PITTORE muratore, piastrellista, lavori accurati, prezzi modici. Tel. 64286. 2157 CC

PROGETTI ed esecuzioni arredamenti ristrutturazioni e nuove costruzioni, telefono 228228. 2081 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. CERCANSI commesse sloveno, serbo-croato, negozio abbigliamento mister Robert, via G. Gallina 5. 2140 D

A tutti offriamo la possibilità d'arrotondare lo stipendio, oppure un posto stabile. Se veramente lo volete 21-40 anni volonterosi automuniti telefonare oggi ore 10-12 al 43140. 2117 D

APPRENDISTA commessa possibilmente conoscenza croato cerca pelletterie, la Bussola, via Roma. Presentarsi. 2149 D

CAMERIERE giovane presenza, pratico lavoro discoteca, cercasi, telefonare dalle 21 al (0481) 76472. 600 D

CUOCO per ristorante cercasi. Tel. 793938. 288 D

DONNA pratica robusta per pulizia negozio cercasi Calza S. Giusto, Largo barriera Vecchia 14. 287 D

IMPRESA costruzioni cerca capo muratore, telef. 726255 dalle ore 18 alle ore 19.30. 2124 D

UOMO anziano robusto per pulizie assume dancing Paradiso presentarsi sul posto - Lavoro quattro ore al giorno, anche festivi. 2082 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore distinto occupato, telef. 734032. 2122 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge, tel. Venezia (0441) 931225. 07012 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO beagle segugio inglese taglia piccola, colore bianco-nero-marrone zona Ginnastica Triestina, telefono n. 224115 oppure 224361 ricompensa. 2128 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A. AFFITTASI a due persone nuova libera mansarda tre vani confort, tel. dalle 12 alle 13, 208350. 285 I

AFFITTASI due stanze cucina con tutti confort per studenti, 160.000, tel. 793090. 245 I

DUE camere cucina tutti confort ammobiliato affittasi per breve periodo, tel. 793090. 200 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamentino con o senza mobili, 90.000, telefono 749350. (14 - 18). 2079 L

COPPIA sposi cerca urgentemente appartamentino, massima serietà, tel. 793694. 2069 L

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento in affitto, 2 stanze, cucina e bagno max 120.000, tel. 795544 ore ufficio. 2107 L

OFERAIO cerca affitto stanza cucina, wc, zona Servola, Valmaura. Telefonare 772146. 2134 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

AFFARONE vendo 6.000 rotoli carta parati, anche in piccole quantità. Tel. 62891, ore 10-11 e 16-17. 2156 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi, pianoforti, oggetti vari, mobili antichi, moderni, sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 2143 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 2096 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie lampade, lumi, cartoline, fotografie, vetri mobili e soprammobili compero, telef. 793972 oppure 767134. 2091 N

SI RITIRA dalle vostre case tutti i tipi di elettrodomestici e materiale ferroso fuori uso. Tel. 231685. 2118 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. SGOMBERO abitazioni compero mobili, altro, tel. 750566.

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: « POLLI », Grimani 11. 9-1 NN

AFFARONE vendo arredo ufficio, 3 stanze complete più salottino. Tel. 68773 ore 10-11 e 16-17. 2156 NN

PER sgombero magazzino vendonsi occasione: due letti in ottone fine 800. Un letto a barchetta primo ottocento, cassettone Luigi 16, letto in ferro, testa imbottita, salotto della nonna, salotto 700, salotto 800 ed altri mobili, tel. 30484 solo mattinata escluso rivenditori. 282 NN

VENDO camera da letto cinque porte ottime condizioni prezzo trattabile telefonare n. 752811. 1975 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologi vecchi! Realizzerete più di più!. Goldmarket, via Roma, 20. 2135 O

LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405. 126 O

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 I piano. 24902 O

Continua in 14.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

A GARMISCH L'ODIERNO SLALOM GIGANTE MASCHILE PER IL «MONDIALE»

Gros sembra in gran forma e punta su una delle medaglie

Una eccezionale nevicata ha rinviato ad oggi la discesa libera femminile

GARMISCH PARTENKIRCHEN — Tempo permettendolo, dato che a Garmisch nevica in continuazione dalla scorsa notte con nuvole basse che coprono la «Zugspitze», il «Kreuzeck», la «Dreitor spitze» e gli altri monti che circondano Garmisch Partenkirchen, oggi il calendario dei mondiali prevede lo slalom gigante maschile.

La pista è quella «Horn», la stessa su cui si correrà il gigante femminile, sotto la cima modesta del «Mausberg». 1355 metri di lunghezza, 400 di dislivello, la «Horn» è praticamente un largo canalone tagliato nel bosco con una pendenza media del 29,5 per cento. La massima inclinazione — quella che piace ai gigantisti azzurri — si ha nel muro iniziale subito dopo il via, con un centinaio di metri di percorso che raggiungono una pendenza del 45 per cento. Poi praticamente si fila su falsopiani intervallati da qualche breve muro, facendo scivolare di piatto gli sci.

Per gli azzurri il problema è ora di vedere come si troveranno su questa «Horn» tenendo anche conto della possibilità non certo campata in aria che continui a nevicare.

«A Brunico, sulle nevi di Pian di Coroens dove i nostri sono rimasti sino a ieri l'altro prima di arrivare a Garmisch, sono stati fatti allenamenti cercando percorsi — dice il direttore agonistico degli azzurri, Mario Cotelli — il più possibile simili a quelli che attendono gli slalomisti sulle piste mondiali».

«Se si aggiunge anche la neve — dice Cotelli — sarà battaglia veramente dura quella di oggi. I nostri — e sono queste le mie previsioni — sono, Gros in testa, tra quelli che corrono per qualche medaglia. Il favorito resta Stenmark. Heidegger può anche fare parecchio seppure ultimamente gli siano risultati più congeniali gli "speciali" del "gigante". Poi c'è naturalmente lo svizzero Heini Hemmi che per mal di schiena ha disertato le ultime prove di Coppa del mondo puntando ovviamente tutto su questa gara mondiale».

Nei pronostici di Cotelli entrano anche lo svizzero Fournier oltre soprattutto al giovane Andreas Wenzel del Lichtenstein e all'americano Phil Mahre. «Sarà difficile — dice Gros — ma io sono qui per vincere. Mi sento in gran forma. A Plan de Corones abbiamo provato a dovere e le curve famose e la scivolata di piatto mi venivano proprio bene. Solo adesso, vedendo come riesco a marciare, mi accorgo di quanto andavo male in dicembre».

Pierino Gros, arrivato a Garmisch da Brunico con gli altri slalomisti azzurri, è più che mai intenzionato a portar via una medaglia in questi mondiali tedeschi. Sembra definitivamente tornato, soprattutto psicologicamente, quello di una volta. Ha grinta e tanta voglia di vincere.

Agguerrito è anche Mauro Bernardi, terzo uomo del gigante in programma per domani: «I risultati di Coppa dicono che nel gigante sono tra i primi cinque al mondo in questo momento. Mi farò rispettare».

«LIBERA» FEMMINILE

Rinviata la gara dopo dieci partenze

GARMISCH — La discesa libera femminile, valida per il campionato mondiale e in programma ieri, è stata rinviata a oggi per una intensa nevicata e per la scarsa visibilità sulla parte alta della pista «Olympia».

La decisione è stata presa dalla giuria internazionale dopo che la partenza, programmata per le 12, era stata in un primo momento rinviata di un quarto d'ora e in seguito di 45 minuti. Poi per favorire uno sgombero della pista dalla neve, erano state fatte partire le ultime dieci concorrenti, tra le quali la sovietica Nadezhda Zelova che si è infortunata in una spettacolare caduta, lussandosi il bacino. Dopo la discesa delle ultime dieci concorrenti, la giuria ha deciso di rinviare la gara.

Il rinvio ha comprensibilmente amareggiato le sciatrici, quasi tutte impegnate anche nella corsa per la medaglia nella combinata.

Il cambiamento del programma con lo spostamento a venerdì e sabato delle due prove di slalom femminile, costringe infatti le ragazze a due giorni consecutivi di gara con alle spalle un prolungato impegno nella sola discesa libera, senza grandi possibilità di allenarsi nello speciale e nel gigante.

L'albo d'oro

1950 — Aspen: Z. Colò (It)
1952 — Oslo: Eriksen (Nor)
1954 — Are: Eriksen (Nor)
1956 — Cortina: Sailer (Au)
1960 — Squaw Valley: Staub (Svizzera)
1962 — Chamonix: Zimmermann (Au)
1964 — Innsbruck: Bonlieu (Francia)
1966 — Portillo: Perillat (Fr)
1968 — Grenoble: Killy (Fr)
1970 — Val Gardena: Karl Schranz (Au)
1972 — Sapporo: Thoeni (It)
1974 — Saint Moritz: Thoeni (It)
1976 — Innsbruck: Hemmi (Svizzera)

NELLE PROVE DELLA DISCESA LIBERA

La Nadig ha segnato ieri il miglior tempo

GARMISCH — La svizzera Marie-Therese Nadig, campionessa olimpionica nel 1972, ha realizzato il miglior tempo con 1'55"92 nell'ultima discesa di allenamento svoltasi ieri in seguito all'annullamento della gara mondiale a causa delle condizioni atmosferiche. Il miglior tempo assoluto rimane tuttavia quello di ieri l'altro di Anne-Marie Proell-Moser (1'47"60). L'austriaca nella graduatoria di ieri figurava al trentatreesimo posto con 2'06"64. La Proell ha colto l'occasione per provare un paio di sci «super-lunghi» (m 2,25).

Ecco i dieci migliori tempi dell'allenamento di ieri: 1) Marie-Therese Nadig (Svi) 1'55"92; 2) Evi Mittermaier (Rta) 1'56"06; 3) Irene Epple (Rft) 1'56"22; 4) Bernadette Zurbriggen (Svi) in 1'58"18; 5) Monika Bader 1'58"95; 6) Doris De Agostini (Svi) in 1'59"02; 7) Evelyne Dirren (Svi) 1'59"65; 8) Loni Klettl (Can) 1'59"76; 9) Elisabeth Chaud (Fra) 1'59"77; 10) Irmgard Lukasser (Aut) 1'59"86.

A seguito del rinvio della discesa libera femminile causato dal maltempo, tutto il programma dei campionati mondiali di sci ha subito lo spostamento di un giorno. La giuria, riunitasi subito dopo l'annullamento della gara di ieri, ha deciso che la libera femminile si svolgerà oggi alle 12 italiane ed ha quindi fissato il seguente programma per le altre prove dei mondiali: Giovedì - Slalom gigante maschile (ore 10 e 12.30); Venerdì - Slalom gigante femminile (ore 10 e 12.30); Sabato - Slalom gigante femminile (ore 10 e 1.30); Domenica - Slalom speciale maschile (ore 10 e 12.30).

A Soravia-Alessandrini il titolo di «bob a due»

CORTINA D'AMPEZZO — Giuseppe Soravia e Guido Alessandrini, del Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco di Belluno, sono i nuovi campioni italiani di bob a due di prima categoria. Gianfranco Ghedini e Attilio Egitto, del Bob Club Cortina, sono invece campioni italiani di bob a due di seconda categoria. L'equipaggio di Soravia e Alessandrini, avendo realizzato la discesa più veloce con il tempo di 1'18"97, ha vinto anche la coppa «Leopoldo Gaspari».

A richiesta delle 12 società presenti a Cortina e del comitato organizzatore, la giuria, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, ha stabilito di considerare valide soltanto due discese al posto delle quattro regolamentari. L'equipaggio di Soravia si era messo in luce in occasione degli allenamenti per il suo comportamento regolare, rilevato dai tempi intermedi. In gara, ha guadagnato nel corso della discesa in progressione assicurandosi il titolo con un distacco di oltre un secondo e 60 centesimi sui campioni uscenti Dandrea-Diana del Bob Club Cristallo. Alla competizione hanno preso parte 24 equipaggi in rappresentanza di 11 associazioni.

Classifica ufficiale del campionato italiano di bob a due di prima categoria: 1) Soravia-Alessandrini (vigili del fuoco) in 2'38"66; 2) Dandrea-Diana (Bob Club Cristallo) 2'40"26; 3) Ghedini-Egitto (Bob Club Cortina) 2'40"51; 4) Olivier-Siorpaes (Bob Club Cortina) 2'40"60.

Candidata la Valtellina per i «mondiali» del 1982

GARMISCH — La Regione Lombardia e la FISI hanno presentato ai membri del consiglio FIS e ai capi delle 35 delegazioni presenti a Garmisch-Partenkirchen la candidatura della Valtellina per campionati mondiali di sci alpino del 1982.

La presentazione, accompagnata da canti di cori alpini e da una cena a base di specialità gastronomiche ed enologiche della Valtellina, si è svolta alla «Casa Italia» di Garmisch, punto di riferimento di atleti, giornalisti e operatori economici interessati allo sci. Nel corso della manifestazione è stato consegnato a Sepp Walcher, vincitore della libera, un trofeo intitolato a Giacinto Sartorelli, l'atleta valtellinese morto a Garmisch nel 1938.

Il presidente della FIS, Marc Hodler, che aveva gareggiato nella stessa discesa in cui morì Sartorelli, ha ricordato le competizioni del passato ed ha concluso il suo breve intervento dicendo: «Siete stati i primi a porre la candidatura, vi auguro di essere tali a Nizza nel 1979 quando verrà decisa l'assegnazione». Anche la Jugoslavia e la Francia hanno chiesto l'organizzazione dei prossimi campionati mondiali.

CICLISMO

Presentata la squadra Sanson-Campagnolo

BOLOGNA — Quella che, per l'accoppiata Moser - De Vlaeminck, pare essere una delle più forti formazioni in campo ciclistico per la prossima stagione, la «Sanson-Campagnolo», è stata ufficialmente presentata alla stampa ieri a Minerbio, nel Bolognese. La formazione, diretta da Waldemaro Bartolazzi, oltre al campione del mondo Francesco Moser e al belga Roger De Vlaeminck, comprende Mario Beccia, Claudio Bortolotto, Fabrizio Fabbri, Simone Fraccaro, Renato Marchetti, Palmiro Masciarelli, Attilio Rota, Roberto Sorlini, Giordano Turrini, Bruno Ragona; i belgi Ronny Bossant, Willy De Geest, Ronald De Witte, Herman Van der Slagmolen e l'inglese E. Philip.

DOPO CORRO ANCHE ANTUOFERMO IN LISTA

La «corona» di Valdez fa gola a tanti pugili

Schermaglie tra WBC e WBA per il titolo dei «medi»

NEW YORK — Il colombiano Rodrigo Valdez, campione del mondo dei pesi medi che metterà per la prima volta in palio il titolo il 4 marzo prossimo a Madrid contro l'argentino Hugo Corro, non potrà temere di rimanere a corto di avversari se rimarrà campione.

Sette degli otto migliori pesi medi mondiali saranno impegnati in febbraio ed almeno quattro di essi, in caso di vittoria, hanno ricevuta assicurazione dalla Wba o dal Wbc di incontrare Valdez per il titolo mondiale. A meno che Corro non abbia la possibilità di mescolare ulteriormente le carte, il colombiano sarà un campione del mondo occupato a tempo pieno durante tutto l'anno. Nel dicembre scorso il Wbc aveva designato Corro sfidante di Valdez a condizione che il vincitore si fosse poi incontrato con il vincitore del mtch tra l'americano Ronnie Harris (considerato «numero uno» dai due organismi) e il francese Gratien Tonna, campione d'Europa e numero due per il Wbc ma non classificato tra i primi dieci dalla Wba. Harris-Tonna, che si svolgerà il 24 febbraio a Las Vegas, è considerato quindi una virtuale semifinale.

Tuttavia — e qui le cose cominciano a complicarsi — venerdì prossimo a New York l'italiano Vito Antuofermo (n. 4 Wba) sarà opposto all'americano Bennie Briscoe (n. 7). A questo punto il «manager» di Valdez Gil Clancy, ha già precisato che in caso di vittoria di Antuofermo, sarà proprio l'italiano il prossimo sfidante del campione essendo già stati presi accordi per un combattimento che si svolgerebbe a metà maggio al Madison Square Garden. Se invece Antuofermo perderà, in nessun caso Briscoe potrebbe incontrare Valdez, perché è stato da questi battuto già tre volte.

La «Fiat 131 Abarth» sul Turini

Montecarlo — Un passaggio della Fiat 131 Abarth di Verini-Rossetti sul famoso colle coperto da mezzo metro di neve durante il Rallye di Montecarlo. Nel riquadro il «navigatore» triestino

FRANCESCO ROSSETTI, IL TRIESTINO «NAVIGATORE» DI VERINI, RIVIVE IL RALLYE DEGLI ITALIANI

I drammi sconosciuti del «Montecarlo»

In una settimana due notti a letto - Perché ha vinto le Porsche e si sono piazzate le piccole Renault R5 Rapporto peso-potenza - Disavventure iniziali delle Fiat 131 e delle Stratos - Non tutti i pneumatici azzeccati

Una settimana di interminabile gara con due sole notti di riposo nel letto, qualche dormicchiatina in macchina durante i trasferimenti, ed ecco nuovamente a Trieste uno dei protagonisti del Rellye di Montecarlo, quel Francesco Rossetti che insieme a Verini si è classificato primo degli italiani (ottavo assoluto) a quella competizione automobilistica che è considerata la regina delle corse europee su strada.

Professione «navigatore»

E' venuto a trovarci in redazione dopo una notte finalmente tranquilla, lontano dal rombo dei motori, dall'amplesso della folla, dalle cerimonie ufficiali di premiazione. Dall'aspetto non sembra essere un uomo appena uscito da una fatica che può essere paragonata a quella di Sisifo, una fatica veramente al limite della sopportabilità umana.

Francesco Rossetti è uno dei «navigatori» ufficiali della squadra italiana Fiat-Stratos ormai riunita nella buona e nella cattiva sorte. Reduce dalla vittoriosa gara in Nuova Zelanda con Bacchelli, eccolo al «Montecarlo» a fianco di Verini nella prima prova di campionato mondiale marche rallies che, come noto, per gli italiani è stata veramente deludente, ma non priva di attenuanti quando renderemo pubblica ragione i risvolti ancora sconosciuti di questa magnifica ed impegnativa competizione sportiva.

Francesco Rossetti è triestino benché sia nato a Genova 27 fa. A soli cinque anni, nel 1955, fu portato nella nostra città e qui vi risiede e studia. Di madre e di educazione triestine (è iscritto alla facoltà di scienze politiche) di professione fa il «navigatore» e il «copilota» nella squadra Fiat. Tra breve la sua vita sportiva avrà una pausa perché il 15 marzo dovrà vestire l'uniforme militare, ma sarà solo una parentesi, e non proprio assoluta, perché non gli sarà difficile — con la fama che ormai ha — ottenere qualche licenza dal servizio.

La ragione nella sua visita al «Piccolo» è ovvia. Raccontare a noi ai lettori tutta una gamma di fatti sconosciuti, di piccoli drammi vissuti al testé concluso Rallye di Montecarlo.

Articolazione del rallye

Questo rallye — per chi non lo sapesse — è articolato in tre fasi. La prima con partenza da varie capitali converge sulla capitale monegasca dopo un percorso di circa 2600 km. Ci sono dei controlli orari da rispettare, ma la prova è impegnativa solo per la sua lunghezza. Quanto tutte le vetture sono a Montecarlo si corrono 5 prove speciali (tratte cronometrate di pochi chilometri) che servono ad assicurarsi il numero d'ordine di partenza. Segue la seconda tappa sulle Alpi sopra Montecarlo intrammezzata da 14 prove speciali. I cento migliori classificati corrono la terza e ultima tappa con 9 prove speciali. La classificazione avviene sommando i tempi delle prove speciali: i meno penalizzati sono evidentemente coloro che le hanno compiute nel minor tempo.

Primo intoppo

Entriamo subito in argomento chiedendo a Rossetti dell'inaspettata sconfitta monegasca dove non solo si sono piazzate le due piccole Renault R5, ma dove ha vinto una vecchia Porsche Carrera 3000 contro le modernissime Stratos e Fiat 131 Abarth considerate, alla partenza, nettamente superiori alle quasi trecento vetture partecipanti.

— Devo dire che è stato un «Montecarlo» nato piuttosto bene per noi, ma che poi si è svolto nelle condizioni atmosferiche più difficili ed impegnative per la Fiat 131 e per le Stratos. La R5 indubbiamente si è dimostrata validissima e soprattutto questa vecchia Porsche, che non è poi tanto vecchia ma sempre valida come distribuzione di pesi, di trazione e «grippe» sulla neve. Nella seconda tappa la «131» nostra si è messa di traverso chiudendo il passaggio ed ha praticamente fermato tutta la nostra squadra. Qui Verini ed io abbiamo perduto 5 minuti e dai tre ai quattro tutti gli altri; questo fatto ci ha un po' smontati psicologicamente, perché dal secondo posto siamo precipitati al dodicesimo. Così siamo stati costretti a correre al recupero anziché in difesa.

A questo punto è interessante analizzare i rapporti peso-potenza delle macchine terminate ai primi posti, per capire vantaggi e svantaggi, specie in una gara dalle prove speciali corse quasi esclusivamente sulla neve e sul ghiaccio. Rossetti precisa:

— La Fiat 131 Abarth riesce ad esprimere 220-225 cavalli con un peso di 960 chili; la Stratos ne sviluppa 260-265 con un peso Renault R5 ha una potenza di sull'ordine di 890-910 chili; la 145 cavalli con 720 chili, cioè due quintali in meno delle Fiat; la Porsche è la più pesante con 1000 kg e la potenza di 260-270 calalli pari alla Stratos ma con un motore posteriore che porta un notevole vantaggio su terreno innevato: la guida è più facile e la macchina risponde appieno in ripresa.

Colpa dei piloti?

Chiediamo: «Non le sembra che la debâcle italiana sia da ascriversi anche alla prova deludente dei piloti?». Rossetti risponde subito, senza esitazione:

— Ma, io penso di no. Considero i piloti italiani come — non dico i numeri uno del mondo — ma nella rosa dei primi dieci. Se facciamo una classifica non di specialisti, ma di piloti su tutti i terreni, io vedo Bacchelli, Munari, Verini, Pinto, al livello dei primi dieci nel mondo, alla pari dei vari Valdegaard, Rohtl, Darniche. Penso perciò che quella disavventura della seconda tappa sia veramente una delle cause prime del nostro insuccesso. Vede che gran parte delle prove speciali le abbiamo tinte noi, ma quando si perdono tanti minuti per un simile contrattempo....

Rossetti ammette, molto cavallerescamente e con obiettività che non ci sono stati molti altri elementi negativi a condizionare un'affermazione italiana e aggiunge:

— La Renault sono andate molto forte, più forte di quello che ci aspettavamo. Forse noi come squadra, abbiamo peccato di presunzione e sicurezza in partenza, poi presi in contropiede, non abbiamo saputo reagire con prontezza alle sopraggiunte difficoltà. Devo dire, però, che le macchine italiane hanno corso nelle peggiori condizioni per le loro caratteristiche, neve fresca e con vetture di dimensioni (parlo delle 131), ingombranti, pesanti e con motore anteriore e trazione posteriore, per cui il problema di scaricare la potenza era notevole, problema che per la Porsche non esisteva.

Perché escludere Allen?

«Che ne pensa allora della R5 e quali sono i fattori che hanno contribuito alla loro affermazione dato che i piloti Ragnotti e Frequelin non sono considerati degli assi...?».

— E' una macchina azzeccata per funzionalità, potenza e distribuzione di pesi. Moralmente queste Renault hanno vinto il «Montecarlo» dato il divario tra loro e la Porsche. I due piloti sono validissimi specialmente per quel tipo di macchina, anche se non saranno mai grossissimi piloti di Stratos o di una macchina superpotente. Se ricorda, nel primo Montecarlo vinto da Munari nel 1972, già si parlava di tempi formidabili che Ragnotti faceva con una piccola Opel che si era fatto prestare, senza assistenza, senza gomme speciali, senza soldi...

A questo punto viene da chiedersi se il DT Fiorio non abbia sbagliato a non includere nella squadra un Allen che è uno specialista della neve e del ghiaccio. Rossetti lo ammette: «Sì, purtroppo, ora direi di sì. Però allora nessuno sospettava che avremmo trovato quelle condizioni atmosferiche. Quando provavamo a dicembre e a gennaio, mai abbiamo trovato tanta neve. L'altranno — e di solito — si trova neve in tre punti cruciali, mentre quest'anno su 25 prove speciali ne abbiamo trovato 24 con neve altissima».

Il discorso si sposta ora su Nicolas, sulla sua vittoria a sorpresa con una macchina presa a noleggio, con un'assistenza sui generis, cose che avvalorano il suo trionfo.

Il vincitore

— All'inizio — risponde Rossetti — ero molto scettico sulle possibilità della Porsche, poi abbiamo saputo che aveva lo sponsor della «Gitanes» che lo ha finanziato bene e che aveva anche l'assistenza della Michelin e poi quella meccanica dei fratelli Almeras che gli avevano dato la macchina. Era un'assistenza, diremmo, familiare, ma non è da credere che Nicolas fosse allo sbaraglio. Successivamente sono scesi dalla Germania automezzi della Martini-Porsche e Nicolas ha avuto assistenza pari alla nostra.

«Ci dica ora qualcosa sui pneumatici. Quali risultati hanno dato i Pirelli; erano azzeccati e di quanti tipi?».

— Noi avevamo tre tipi di gomme nuove; le altre erano dei tipi già usati precedentemente. Sulla gomma di massimo innevamento, la superchiodata. secondo noi l'unico difetto che poteva avere era un difetto di misura, cioè era troppo largo per quel tipo di neve. Era un 185-70-15 mentre l'ottimale sarebbe stato un 165 con 12 chiodi sulle fasce laterali nello spazio di 10 centimetri quadrati che è il massimo consentito. Le R5 erano però favorite in quanto avevano i cerchi da 13 mentre noi li avevamo da 15.

(continua)

Tullio Stabile

HOCKEY - COPPA ITALIA

Goriziana qualificata

Ferroviario-Monfalcone 6-3 (4-3)

MARCATORI: a 1'50" Tirello, a 9'16" Pin, a 10'50" De Angelini, a 12'55" e 14'56" Pin, a 17'31" Tirello, a 24'50" De Angelini; nel s.t. a 15'36" Roselli, a 22'14" Galli.

FERROVIARIO: Parasucco (Rubesa), Sussich, Roselli, Ramani, Tirello, De Angelini, Galli, Lodi. Allenatore: posto vacante.

ITALCANTIERI MONFALC.: Sturli (Manias), Kodra, Mietto, Nocera, Benussi, Lo Presti, Mutascio, Pin. Allenatore: Gon.

ARBITRO: Aloisi di Pordenone.

Il Ferroviario, incespicato sul verdetto scaturito a tavolino con relativa perdita della partita con la Goriziana per 0-2 nella gara della quarta giornata (prima di ritorno), si è trovato di fronte a un avversario per nulla remissivo. I monfalconesi si sono battuti bene, ma non hanno potuto evitare che i ferrovieri cogliessero proprio in questa giornata conclusiva della Coppa il primo successo.

E' stata quasi una partita a dama. Incontro vivace e correttissimo, senza grandi cose da registrare. Il Ferroviario con un Susich in vena di prodezze e in gran forma, bene spalleggiato dall'esperto Roselli ha recitato la sua brava parte mettendo nel sacco il quintetto monfalconese che ha lottato sino all'ultimo minuto di gioco.

U.S.T. Renana-Goriziana 6-5 (2-4)

MARCATORI: a 4'26" Perok, a 10'47" Schinaia P., a 14'06" autorete Schinaia P., a 16'48" Brandolin, a 18'16" Bormè, a 21'39" Perok; nel s.t. a 10'40" Schinaia P., a 16'39" Brancolini, a 17'25" Burolo, a 22'04" Brandolin, a 22'53" Brancolini su rigore.

U.S.T.: Scrimali (Mari), Burolo, Bormè, Brancolini, Schinaia F., Basiacco, Felluga, Schinaia P., Pockaj. Allenatore: Lussi (R. Martellani squalificato).

GORIZIANA: Cartago (Marzillo), Fraley, Nassiz, Collini, B. Martellani, Perok, Giardini, Lepore, Brandolin. Allenatore: Fonda.

ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

Finale da mezzo infarto. La Goriziana, squadra di Serie A, ha conosciuto la prima (e unica) sconfitta in questa qualificazione di Coppa Italia. Gli alabardati, dopo un appassionato pressing conclusivo, escono così a testa alta da questa competizione.

L'U.S.T. Renana iniziava la gara con Mari tra i pali e solo nel finale del primo tempo si lasciava infilare dai goriziani, trascinati da un Perok e un Martellani al massimo della concentrazione e del rendimento. I goriziani, seppur ostentando una maggiore esperienza e padronanza della palla e nella dinamica del gioco corale con un Collini e un Brandolin di lusso, andavano al riposo con un verdetto veritiero.

Nella seconda parte della contesa l'andatura si faceva più equilibrata e quando gli alabardati raccorciavano maggiormente le distanze quasi a metà tempo (3-4), la partita assumeva toni di elevato contenuto agonistico, che sfiorava l'illecito. Gli unionisti in pista con i due «B» nella retroguardia e i due «S» in avanti combinavano il diavolo a quattro, tanto da conseguire il pareggio a 9' dalla fine, per passare poi in vantaggio con un colpo d'ala di Burolo. Brandolin prima e Brancolini dopo facevano risultato con notevole suspense un po' dovunque.

Bruno Ive

CLASSIFICA FINALE

GORIZIANA	6	5	0	1	43	16	10
U.S.T. RENANA	6	4	1	1	30	21	9
FERROVIARIO	6	1	2	3	19	21	4
MONFALCONE	6	0	1	5	17	51	1

ATLETICA «INDOOR»

Nella riunione di atletica «indoor» svoltasi a Milano, diversi triestini hanno ottenuto delle brillanti prestazioni. Zecchi con 16,17 nel peso ha migliorato il suo record personale, Piapan ha vinto nel salto triplo e i giovani Martini e Medvescek si sono comportati ottimamente nell'alto e sui 1000 metri piani.

PALLACANESTRO

Cinzano-Cibona 102-90 (52-38)

Cinzano: D'Antoni 24, Boselli D. 2, Ferracini, Hansen 29, Vecchiato 21, Gallinari, Bianchi 5, Silvester 21. Non entrati: Boselli F., Friz.

Cibona Zagabria: Petrovic 18, Perovic, Ljubdojevic 10, Paulicevic 14, Rukavina, Avberzek, Knego 26, Mohorovic 6, Nakic 16. Non entrato: Dogan.

Arbitri: Bague (Spagna e Vanderwillige (Olanda).

Tiri liberi: Cinzano 20 su 25; Cibona 12 su 14. Usciti per cinque falli: Paulicevic 16'47", Vecchiato 19'23", Knego 19'54" del secondo tempo.

Coppa Korac

Cinzano - Cibona (Jug)	102-90
Berck (Fr) - Scavolin	110-91
Beko (Jug) - Xeros	85-83
Bosna (Jug) - Bratislava	96-84
Le Mans - Resovia (Pol)	92-73
Emerson - Nizza	88-84

TRE ITALIANE NEI «QUARTI»

Torneo di Viareggio

Si è conclusa, ieri con la disputa della terza giornata, la fase eliminatoria del torneo internazionale giovanile di Viareggio. Le otto squadre qualificate per i quarti di finale sono: Belgrado, Fiorentina, Dukla, Spartak, Inter, Benfica, Roma e Real Murcia. Cinque squadre straniere e tre italiane quindi animeranno la successiva fase di questo torneo che proseguirà domani con questi incontri: Roma-Benfica e Inter-Real Murcia.

Nelle gare disputate ieri c'è stata la sorpresa della formazione spagnola del Real Murcia, cha ha inflitto il passivo più grave ai francesi del Bastia. I quali hanno concluso il torneo senza punti e senza aver realizzato neppure una rete. Nello stesso girone abbastanza imprevisto anche il netto successo della Roma, che sin qui aveva piuttosto stentato, sulla Juventus che ha chiuso così negativamente questa sua esperienza alla competizione di Viareggio dopo alcuni anni di assenza.

Nel girone «C» l'Inter ha confermato di essere una delle squadre che possono pretendere al successo finale, mentre il Perugia, che lo scorso anno era stata una delle formazioni rivelazione, è stato scavalcato dai portoghesi del Benfica vincitori, grazie ad un ottimo primo tempo, dei greci dell'Olimpiakos, altra squadra che ha concluso il torneo senza punti.

I risultati di ieri.

Girone «C»: Inter-Perugia 1-0; Benfica-Olimpiakos Atene 2-1.

Girone «D»: Roma - Juventus 2-0; Real Murcia-Bastia 3-0.

TAGLIAVINI TORCHIA SUBITO GLI ALABARDATI

Lavoro in «straordinario» per mantenere il ritmo

Tagliavini, rientrato ieri mattina da Reggio Emilia dove si era trasferito domenica dopo il rinvio dell'incontro con l'Omegna, ha torchiato subito a dovere gli alabardati. Il tecnico, per evitare che i giocatori perdano il ritmo-partita, ha organizzato in un paio d'ore un galoppo supplementare contro la formazione che partecipa al campionato «Primavera». «A metà stagione — ha detto — i ragazzi hanno bisogno di conservare sempre lo stesso passo, guai insomma se rallentano la preparazione».

Veniamo alla partitella disputata sul campo del Villaggio del Pescatore. Nel primo dei due tempi (l'incontro si è protratto per un'ora e venti) Tagliavini ha schierato Valsecchi; Schiraldi, Lucchetta; Fontana, Pezzopane, Salvadori; Marcolini, Marcato, Dri, Trainini e Andreis. Triestina a tre punte, quindi, anche in considerazione che domenica si giocherà in casa contro un Lecco che si presenterà presumibilmente ben chiuso in difesa.

Dalla parte opposta, assieme ai «Primavera», hanno giocato Bartolini, Berti, Franca e Mitri. Quest'ultimo ha limitato la sua presenza a una ventina di minuti, quindi è rientrato negli spogliatoi in quanto in serata doveva prendere il treno per trasferirsi a Torre del Greco.

La novità, se così possiamo definirla, è stata costituita dall'impiego di Politti, ormai completamente ristabilito, nel ruolo di ala tornante. Il centrocampista si è adattato ottimamente al nuovo compito fornendo una buona prestazione. Nella ripresa Tagliavini ha operato una sola sostituzione inserendo fra i titolari Franca al posto di Trainini. Numerose le reti, tutte a conclusione di ottime azioni; una partitella a ritmo abbastanza sostenuto che ha pienamente soddisfatto l'allenatore.

Gli alabardati si alleneranno nuovamente stamane e domani pomeriggio daranno vita al consueto galoppo di metà settimana contro la formazione degli allievi regionali.

Due Rappr. semipro oggi e domani in campo

Due rappresentative semiprofessionistiche di calcio scenderanno in campo fra oggi e domani in altrettante manifestazioni organizzate dalla Lega. Nel pomeriggio ad Asti la selezione del Triveneto, affidata a Romolo Camuffo, incontrerà il Piemonte Liguria per la prima giornata del Trofeo «Anzio Mancini». Nell'undici del Triveneto verranno impiegati anche tre giocatori della regione: Fanutti del Tolmezzo, Grigolio del C.M. M. San Michele e Dreolini del Pordenone.

Domani a Torre del Greco la rappresentativa del girone «A» della serie C incontrerà quella del raggruppamento «C» nell'incontro valido per il torneo triangolare di categoria. Il selezionatore Giovannini avrà a disposizione anche l'alabardato Mitri e il bianconero Osti.

CALCIO DILETTANTI

Cinque incontri anticipati a sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di cinque incontri in calendario domenica per i campionati regionali dilettanti. Tre di queste partite interessano la Prima categoria. Si tratta degli incontri Portuale-Ronchi, Fortitudo - Primorje e Corno Rosazzo-Pieris. Le altre due gare, entrambe di Seconda categoria, si giocheranno a Trieste: Breg-Edile Adriatica e Zaule-Gaja.

SECONDA CATEGORIA

Costalunga-Libertas alle 15 a San Sergio

Il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria di calcio ha in programma questo pomeriggio un interessante recupero. Sul campo di borgo San Sergio saranno di scena due compagini che fanno parte del gruppetto di testa. Si tratta del Costalunga, che proprio domenica ha dovuto subire una sconfitta in «zona Stock» sul campo dell'Aurisina, e la capolista Libertas. La squadra di Cernivani, se riuscirà ad assicurarsi i due punti, rimarrà da sola in testa alla classifica. La partita avrà inizio alle ore 15.

Questa sera sul campo di Prosecco, con inizio alle ore 20, verrà giocato anche il recupero Gaja - Breg.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio delibererà stamane in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti e sulla partita Ponziana-Manzanese lasciata in sospeso la settimana scorsa.

GIÀ ATTIVO IL MERCATO DEL BASEBALL

DUE NUOVI ALL'ALPINA?

L'Alpina è stata la prima società, fra le regionali, a muoversi sul mercato del baseball. La squadra biancoverde, che anche quest'anno sarà al via del campionato di serie A, si è assicurata il ricevitore Bernecic. Il giocatore, che il manager Miani aveva seguito già da un paio d'anni, è stato prelevato dalle file del Monfalcone. Si tratta di un giovane molto interessante che l'Alpina, seguendo la politica di ringiovanimento dei quadri stava osservando da tempo. I dirigenti della società triestina hanno fermato la loro attenzione anche su altri promettenti giocatori della regione che militano in squadre di serie C. Nessuna indiscrezione è trapelata in proposito anche se da quanto si è potuto appurare le trattative dovrebbero concludersi entro pochi giorni.

L'Alpina medita di riuscire in un grosso colpo. I dirigenti biancoverdi sono da tempo ormai in contatto con il Derbygum di Rimini per assicurarsi il monfalconese Boscarol il quale milita nella squadra adriatica. Boscarol, che gioca prevalentemente nel ruolo di esterno ma può essere considerato un jolly, non intende rimanere a Rimini e cerca una sistemazione nella regione. La trattativa, considerato ciò, potrebbe risultare più agevole. Sembra però che a complicare un po' le cose siano stati i «cugini» del Comello.

Se le voci che circolano corrispondono a verità, il Comello offrirebbe in cambio di Boscarol il ricevitore azzurro Mario Da Re e chiederebbe inoltre una somma a conguaglio.

AL TORNEO DI RICHMOND

Vince Barazzutti Zugarelli eliminato

RICHMOND — Il ritorno ai successi di prestigio di ex campioni come Ashe e Newcombe, l'eliminazione di Orantes da parte di Cox e la vittoria di Barazzutti contro il cileno Fillol, sono stati i risultati più salienti del primo turno del torneo internazionale «indoo» di Richmond (Virginia) dotato di 175 mila dollari di premi.

Arthur Ahse è riuscito a prevalere sul romeno Ilie Nastase, per 3-6 7-5 6-3. Di rilievo anche la prestazione dell'anziano australiano John Newcombe, che ha eliminato il polacco Wojtek Fibak per 7-6, (t.b. 7-4), 6-4. Sorprendente inoltre il successo dell'inglese Mark Cox sullo spagnolo Manuel Orantes per 7-6 (t.b. 7-4) 6-2. Zugarelli è stato eliminato da Salomon.

Corrado Barazzutti ha, a sua volta, colto un'importante affermazione battendo il cileno Jaime Fillol in tre set: 6-1, 3-6, 6-4.

La Bottiglieri tenta il «mondiale» 440 yarde

MILANO — Rita Bottiglieri cercherà di migliorare il record mondiale delle 440 yarde femminili, attualmente detenuto dall'americana Rosalyn Bryant con 53"39, nel corso del trofeo «Fernet Branca» che l'«Atletica Riccardi» organizzerà al Palazzo dello sport di Milano il 4 febbraio.

Nel tentativo di record la Bottiglieri sarà opposta alla forte austriaca Karoline Kapher che attualmente figura al quarto posto nella classifica mondiale con il tempo di 50"62 sui 400 metri.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FIUGGI - FIUGGI - FIUGGI - FIUGGI l'insostituibile acqua naturale medicinale a 410 lire il litro per una confezione completa. Bonollo eccellente grappa da litro a 1680 anche per singoli pezzi. Offerte valide sino al 26 gennaio presso la DI.BE.MA. via Canova 9, via Commerciale 27. via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un modesto sovrapprezzo, telefonando al n. 795043 - 740485 - 418762-793661. 947 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENZIA Bertolli De Rica cerca venditore provincia Gorizia. Telefonare 2186, dalle 11 alle 12.30. 89 P

IMPORTANTE concessionaria di alimentari dolciumi assume subito rappresentanti introdotti tentata vendita zone Trieste-Gorizia. Offresi fisso provvigioni, automezzo e incentivi. Scrivere curriculum espresso casella postale 23 Remanzacco, Udine. 14 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene, tel. 566355. 1148 Q

AFFARONE vendo causa malattia Alfasud nuova 5.000 chilometri. Telefonare 0481-44247.

ALFA Sud fine 1973, Alfa Sud Ti fine 1976, Alfa Romeo 2000, berlina con impianto a gas, vendonsi visibili presso agenzia di vendita Alfa Romeo «Junior 2000» via Piccardi 17, angolo via Gambini. 2064 Q

AUDI 80 L 1978 uniproprietario vendesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-2 Q

AUTOBIANCHI A112 fine '72 vendesi tel. 93612. 2116 Q

AUTOMOBILI da demolire compro ritirando sul posto telef. 773683 interpellateci. 2105 Q

BERLINA 124 1200 cc. a benzina qualsiasi prova, vendo 750.000, tel. 828156. 2105 Q

CIAO Bravo Boxer revisionati d'occasione vende commissionaria Piaggio, San Francesco, 46. Telefono 764127. 1945 Q

DINOCONTI F. Severo 124 tel. 775133 vende anche a rate 30 mesi senza cambiali Lancia Beta spider 1976, Lancia Beta coupé 1976, Triumph spider 1976 tutte in garanzia. 5-2 Q

FIAT 128 2 p. '72, perfette condizioni vendo permuto, telefono 231784. 2071 Q

FIAT 126 1974, perfette condizioni, garanzia vendesi. Tel. 774289. 2148 Q

FIAT 126 1976 rossa vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-2 Q

MAGGIOLINO W aragosta, fatto jeans, vendesi, occasione, tel. 828156. 2105 Q

MINI 1000 73, ottimo privato vende. Tel. 727317 ufficio.

Continua in 16.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	23.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO
Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AEREI PILOTATI DA CUBANI MARTELLANO POSIZIONI SOMALE

L'offensiva etiopica continua nell'Ogaden

Le truppe di Mengistu passate all'attacco dopo essersi familiarizzate con gli armamenti forniti dai russi, in fase di massiccia penetrazione

MOGADISCIO — Sugli sviluppi della guerra nell'Ogaden, i diplomatici a Mogadiscio hanno confermato le notizie diffuse la scorsa settimana dagli insorti somali, secondo le quali gli etiopici avevano lanciato la loro attesa controffensiva per tentare di riguadagnare la provincia dell'Ogaden.

Gli insorti avevano mantenuto le loro posizioni e, nel successivo contrattacco, avevano occupato i villaggi di Babile e Fiambiro, sulla strada che collega Harar all'avamposto di Giggica, accupata dai somali alla metà del settembre scorso.

Da mercoledì scorso, gli etiopici hanno martellato le posizioni degli insorti con continui attacchi aerei, iniziati all'alba e terminati verso la mezzanotte. Le postazioni degli insorti — secondo le fonti — sono state messe a ferro e fuoco dagli aerei, in massima parte pilotati da cubani.

Aerei da caccia hanno attaccato Babile, Fiambiro, la periferia di Harar e le forze degli insorti nella retroguardia, sulla strada che unisce Giggica ad Harar.

Gli attachi aerei sono stati in questi giorni molto più efficaci di quanto non lo siano stati finora e questo perché i piloti etiopici non avevano mai compiuto missioni notturne, per le quali è richiesto l'uso di apparecchiature elettroniche molto complesse.

Il numero dei tecnici e altro personale militare sovietico e cubano che giunge in Etiopia continua ad aumentare e nei circoli diplomatici di prevede «una guerra molto lunga» in Ogaden. Fonti diplomatiche sono convinte che al momento vi siano in Etiopia non meno di tremila cubani e millecinquecento russi.

Fonti di informazione americane avevano sostenuto, poco più di una settimana fa, che in Etiopia vi erano mille sovietici e duemila cubani per aiutare le forze armate di Mengistu, impegnate a riconquistare l'Ogaden.

L'Etiopia ha sempre negato la presenza di militari stranieri sul proprio territorio, ma gli insorti hanno mostrato in pubblico un prigioniero di guerra che si è definito cubano.

Altre fonti sostengono che qualche centinaio di cubano si trovano anche in Eritrea, dove le forze di Addis Abeba sono duramente impegnate dai guerriglieri secessionisti.

La guerra dell'Ogaden è divampata nuovamente dopo una fase di stallo durata almeno cinque settimane, nella quale gli etiopici si crede si siano familiarizzati con numerosi tipi di armi inviate massicciamente dall'Unione Sovietica.

L'esperto militare del «New York Time», Drew Middleton, sostiene intanto che l'aumentata influenza sovietica nella crisi del Corno d'Africa ha due obietivi: uno a medio termine, ed è quello di permettere in primavera un'offensiva delle truppe etiopiche, armate e preparate dai russi, contro la Somalia, e un altro, a lunga scadenza, di avere un'autorevole presenza in un'area di grande importanza strategica e politica.

Addis Abeba — rileva l'esperto del giornale americano — è sede dell'organizzazione per l'unità africana: un governo etiopico marxista, appoggiato da un'attiva ambasciata sovietica, potrebbe avere il potere di influenzare tutte le decisioni e le deliberazioni dell'organizzazione.

La penetrazione sovietica in Etiopia — sempre secondo Middleton — risponde all'esigenza di controbilanciare i danni ricevuti in Africa dalla politica dell'Egitto, della Somalia e del Sudan.

…rtando cifre rivelate dai servizi segreti, il «New York Times» sostiene che è stata esagerata la dimensione dell'assistenza sovietica e cubana all'Etiopia mentre le stesse fonti hanno sottovalutato le capacità dei due paesi di addestrare e sostenere le truppe di Addis Abeba fino al punto da poter sconfiggere i somali nel Sud-Est e gli eritrei ribelli al Nord.

Middleton riferisce quindi che la presenza dei cubani è di 1500 uomini e non di 5000, come era stato affermato da più parti e che il gruppo sovietico non supera le cinquecento unità. Gli Stati Uniti — viene sottolineato — non hanno ad Addis Abeba neppure un addetto militare.

Gli Stati Uniti hanno iniziato ieri la consegna alla Somalia di aiuti alimentari per un valore di sei milioni di dollari. Questa consegna fa seguito ad un accordo firmato tra i due paesi nel dicembre scorso per la fornitura di quasi 25 mila tonnellate di cereali e prodotti alimentari alla Somalia.

Le prime 10 mila tonnellate di derrate sono state scaricate nel porto di Mogadiscio da un mercantile greco. L'incaricato d'affari degli Stati Uniti John Vought, ha dichiarato, nel corso di una cerimonia svoltasi a Mogadiscio in occasione della consegna, che gli Stati Uniti sono lieti di poter «aiutare la Somalia a sviluppare le sue ricchezze naturali».

SULLA RIDUZIONE DELLE FORZE IN EUROPA

Colloqui «Mbfr» ripresi a Vienna

Il Patto di Varsavia non perde l'occasione di attaccare la Nato per la bomba neutronica

VIENNA — Con due interventi, dell'ambasciatore polacco Tadeusz Strulak e dell'ambasciatore canadese Gordon Cox, sono riprese ieri a Vienna le sedute plenarie della conferenza per la riduzione degli armamenti nel Centro Europa («Mbfr»).

Il delegato polacco ha dichiarato che i progetti di installazione nel continente europeo di nuovi sistemi di armamento e in particolare della «bomba neutronica», possono «pregiudicare seriamente l'atmosfera dei colloqui di Vienna». Il tono dell'intervento di Strulak è stato pacato, ma la sostanza del suo discorso è stata dura.

A Strulak ha replicato l'ambasciatore Cox, che, richiamandosi alla posizione degli occidentali nei negoziati — secondo cui le forze del Patto di Varsavia sono predominanti rispetto a quelle della Nato nel Centro Europa — ha invitato le delegazioni orientali a modificare il loro atteggiamento «preclusivo».

Karamanlis giunto a Bonn



Bonn — Il premeir greco Karamanlis (nella foto, con il cancelliere Schmidt), è giunto in visita in Germania, ultima tappa del suo viaggio in Europa occidentale per sostenere la domanda di adesione alla Cee. La città di Aquisgrana lo ha insignito del Premio Carlomagno (Upi)

DOPO LA CADUTA DEL «COSMOS-954»

L'Urss risarcirà i danni al Canada

Mosca ha già dato assicurazioni a Ottawa Si cercano ancora i rottami del satellite

OTTAWA — *Sarà l'Unione Sovietica a pagare le spese che il Canada ha dovuto sostenere per la ricerca e il recupero dei frammenti del satellite «Cosmos-954», caduto nei territori del Nord-Ovest.*

In base al trattato internazionale che regola la messa in orbita di satelliti artificiali, ha detto il ministro della difesa canadese, Barney Danson, verrà chiesto all'Urss il risarcimento delle spese, accuratamente registrate fin dall'inizio, e il cui ammontare è già ora «piuttosto notevole».

Sebbene siano stati sinora localizzati tre frammenti metallici radioattivi, ma non facenti parte dell'apparato nucleare del satellite, sono tuttora in corso ricerche su un'area di 10 mila miglia quadrate poiché si ritiene molto probabile che nelle regioni artiche canadesi vi siano ancora diversi altri rottami.

Dopo la caduta del satellite, le autorità sovietiche si erano offerte di inviare loro esperti per la ricerca dei rottami, ma la proposta venne respinta. L'Urss, secondo quanto ha detto il ministro Danson, riconoscerà senza problemi le sue responsabilità, «come ha indicato al ministero degli esteri lo stesso ambasciatore sovietico a Ottawa».

Nel frattempo, sono stati rilasciati con certificato di buona salute i sei naturalisti che si temeva fossero stati contaminati dalle radiazioni dei rottami del satellite. In particolare, sui due scienziati, che senza sapere che si trattasse di parti contaminate avevano toccato i frammenti, è stata riscontrata una radioattività non superiore a quella rintracciabile in una persona sottoposta a due esami radiologici.

Quanto al recupero dei tre frammenti già localizzati, è stato annunciato che la responsabilità sarà divisa dal ministero della difesa e dall'Ente atomico canadese «Aecl». Il primo provvederà a forn're personale ed equipaggiamenti e l'altro dirigerà le operazioni.

Dirottatrice del «Boeing» rilasciata a Mogadiscio

BEIRUT — Con la minaccia di un'azione terroristica, il leader palestinese Wadi Hadad ha costretto il governo somalo a liberare la ragazza araba ferita e catturata durante l'operazione con cui commando tedeschi liberarono i passeggeri del «Boeing» dirottato a Mogadiscio lo scorso ottobre. Lo afferma il quotidiano di lingua araba «El Manar». La ragazza, Suheila El Sayeh, si troverebbe attualmente a Bagdad.

Il giornale attribuisce l'informazione a fonti palestinesi non identificate. A Beirut, un portavoce ufficiale dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» si è rifiutato di fare commenti sulla notizia.

I tre complici di Suheila El Sayeh nel dirottamento finito a Mogadiscio rimasero uccisi nell'attacco dei commando tedeschi. Si trattava di un uomo e due donne.

I quattro dirottatori assunsero il controllo dell'aereo dopo il decollo da Maiorca, chiedendo il rilascio di undici terroristi detenuti in Germania occidentale.

Hadad è ritenuto responsabile di varie azioni di pirateria aerea. Dopo il fatto di Mogadiscio, il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», diretto da Georges Habash, annunciò l'espulsione di Hadad dall'organizzazione.

LA POLITICA «REALISTA» DI PECHINO DOPO LO SCOPPIO DEL NUOVO CONFLITTO IN INDOCINA

Adesso la Cambogia fa pace con Bangkok

BANGKOK — Dopo tre anni di tensione e contrasti sfociati spesso in combattimenti e persino in massacri, Cambogia e Thailandia hanno deciso di dimenticare il passato e normalizzare i rapporti. E' questo il risultato principale della missione compiuta a Phnom Penh dal ministro degli esteri thailandese, Upadid Pachariyangkun. Al significato della visita ha fatto esplicito riferimento il ministro degli esteri e vice primo ministro cambogiano, Ieng Sary, durante il ricevimento offerto in onore dell'ospite.

«La missione creerà condizioni favorevoli perché i rapporti di amicizia tra i nostri due paesi si sviluppino in modo sollecito», ha esordito Sary, ed ha aggiunto: «Non dobbiamo fare niente per violare l'altrui sicurezza; non dobbiamo compiere ad esempio attività di spionaggio o atti di sovversione e non dobbiamo consentire a nessuno di utilizzare, in modo diretto o indiretto, il nostro territorio per operazioni che possono essere contrarie allo spirito ed al dettato del comunicato congiunto firmato dal governo cambogiano e da quello thailandese il 31 ottobre del 1975».

Nella dichiarazione di Sary non si fa parola del conflitto che oggi divampa tra la Cambogia e il Vietnam, nonostante la Thailandia si fosse offerta proprio in questi giorni di fare opera di mediazione tra i due paesi comunisti in lotta.

Di quanto adesso avviene invece in Cambogia parla inoltre il corrispondente della «Tass», Gennady Zhidelev, che ha avuto modo di raggiungere alcune settimane fa la zona dei combattimenti. Il tono della corrispondenza, al pari dei precedenti resoconti della stampa moscovita, conferma che le simpatie del Cremlino, per quanto riguarda il conflitto, sono decisamente per Hanoi.

Doppio gioco cinese nell'Asia di Sud-Est

PECHINO — La conclusione della visita in Birmania del vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping offre lo spunto per alcune considerazioni sulla nuova politica «realista» di Pechino.

La Cina del dopo-Mao sta cercando chiaramente di accattivarsi amicizie e di tenere lontano l'Unione Sovietica dal suo fianco Sud-orientale, dove, mentre da un lato i comunisti indocinesi si fanno la guerra, dall'altro, i paesi non comunisti della regione stanno conseguendo importanti successi politici.

Per questa ragione, Teng ha scelto la Birmania per la sua prima visita all'estero dopo la riabilitazione.

I diplomatici occidentali, sia di Bangkok che di Rangoon, dicono che il suo viaggio si prefiggeva il potenziamento delle relazioni col paese vicino, in questo momento di rapidi mutamenti nell'Asia di Sud-Est. D'altra parte, la Birmania esemplifica la «contradditoria» politica cinese nel Sud-Est asiatico o quella che i birmani chiamano la tecnica del «paiolo d'acqua in una mano e della torcia nell'altra», nel senso che la Cina appoggia sì gli insorti comunisti birmani, ma cerca anche i favori dei governanti che i ribelli vorrebbero abbattere.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 31 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Fani Buselli nata Busighin

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella MARIA con il marito PAOLO unitamente ai parenti e amici.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Il giorno 30 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari l'adorata zia

Anna Gregorovich

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO e le famiglie COMBI unitamente ai parenti d'oltreoceano.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 2 febbraio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Lunedì 23 gennaio a Parigi si è spento serenamente a 72 anni

Giulio Knez

Ne danno il doloroso annuncio la figlia DOMINIQUE col marito CLAUDIO GRBEC e i nipoti NATASA e MICHEL, il figlio BRUNO con la moglie MARIE-CLAIRE e il nipote JULIEN unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 2 febbraio alle ore 12.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste-Parigi, 1 febbraio 1978

---

†

Il giorno 31 gennaio è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Maria Amodeo ved. Peretti

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO con la moglie LUISA, i nipoti ELIANA, LUCIO, SABRINA e CINZIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 2 febbraio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1978

Partecipano al lutto dell'amico avv. FULVIO per la scomparsa di

Liliana Dell'Antonia n. Hresiach

— GIORGIO e LINA IRNERI
— FRANCO ed EVA ZENARI
— MARIOPAOLO VATTOVANI
— ANTONIO SODARO

Trieste, 1 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Vittoria Miot

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Il giorno 27 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Giorgio Ferlesch

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA PREDONZAN, fratelli BRUNO con la moglie GEMMA APOLLONIO, GIUSEPPE con la moglie IDA GIOVANNINI, la sorella con il marito GUIDO GALATI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti dottor TINUNIN e dott. GINO FRANCHI e al personale infermieristico della clinica «Salus».

Per espressa volontà dell'Estinto, se ne dà notizia a tumulazione avvenuta.

Trieste, 1 febbraio 1978

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Ferlesch

già Vice Direttore Generale dell'Istituto.

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Il giorno 31 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Virginia Riccobon ved. Angelini

Ne danno il triste annuncio le figlie IDA, PIERINA e ANTONIA, il figlio BRUNO, il genero, la nuora, i nipoti, i fratelli e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 2 febbraio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Il 29 gennaio è spirato serenamente il nostro caro

Nicolò Quarantotto
da Rovigno

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie FRANCESCA e NIDIA, il figlio DOMENICO, le sorelle, i generi e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1978

Partecipano al lutto della famiglia QUARANTOTTO le famiglie PAULINA e BAN.

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Il giorno 29 gennaio, dopo lunga malattia, è mancata al nostro affetto

Carla Giuliani ved. Ruzzier

Ne danno il doloroso annuncio la figlia con il marito e la nipote unitamente ai fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 1 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1978

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Antonio Lombardo

— LUCIANO e ADRIANA PASTOR
— UMBERTO e ANNA MARIA CAVALLINI
— I dipendenti dello Studio notarile PASTOR e CAVALLINI

Trieste, 1 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Un sincero grazie a tutti coloro, parenti ed amici, che ad

Antonio Lombardo

hanno voluto in vario modo dimostrare il loro affetto e partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 1 febbraio 1978

MARTINO e SILVIA addolorati partecipano al lutto degli amici SILVIO, CLAUDIA e LOREDANA per la scomparsa del padre

Antonio Lombardo

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Augusta Stibelli

Ne danno il doloroso annuncio il fratello MARIO con la moglie MARIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor ZUCCA, all'amica Suor CARMELA e al personale della Casa di Cura Pineta del Carso che L'assistettero tanto amorevolmente.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 1 febbraio alle ore 10.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Si è spento serenamente

Vladimiro (Miro) Pertot

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, la figlia RENATA, il genero GENNARO SCARAMUZZA, le adorate nipotine BIANCAMARIA e MARIACRISTINA, le sorelle, i fratelli, la suocera, le cognate, i cognati e nipoti.

Un ringraziamento particolare al prof. LEGNANI e al dott. MENOTTI TAMARO per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 2 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Il giorno 30 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Francesca Zalar ved. Cehovin

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie MARIA unitamente agli amici e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. PERTOT.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 1 febbraio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1978

Si uniscono al lutto:
— MARZIA, ANNA e FRANCO UMARI

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Il 30 gennaio è mancato al nostro affetto

Valentino Karis

Ne danno il triste annuncio le figlie DINA, SABINA e SAVINA, i generi, i nipoti, il fratello ANTONIO ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 2 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Antonio Benvegnù

si è spento lasciando nel dolore la figlia, i nipoti e familiari tutti.

Un grazie vada alla Casa di riposo di Borgo S. Nazario.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1978

I fratelli CRISTIANO e tutti gli amici ricorderanno sempre il caro

Marino Ferfuia

Trieste, 1 febbraio 1978

I familiari di

Mario Bigollo

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 febbraio 1978

Il giorno 28 gennaio, dopo lunghe sofferenze, si è spento il

GR. UFF.
Giuseppe Cagli

A tumulazione avvenuta, affranti, ne danno il doloroso annuncio il nipote LIVIO, la figlia adottiva NINA con la nipote MARY.

Si ringraziano i medici dott. DARDI, dott. SILBERMANN e dott. DOBRINA per le amorevoli cure prestategli.

Trieste, 1 febbraio 1978

Partecipa al lutto
— MAURIZIO SEMO e famiglia

Trieste, 1 febbraio 1978

ELSA SEGRE' prende parte affettuosamente al dolore di NINA e LIVIO.

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Il 29 gennaio è mancato al nostro affetto

Emilio Suni
Capitano di lungo corso
Medaglia d'oro di lunga navigazione

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio GIORGIO, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

Trieste, 1 febbraio 1978

NORA e MARIAGRAZIA SUNI partecipano affettuosamente al dolore della zia NINA e GIORGIO per la perdita del caro zio

Emilio

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Il giorno 31 gennaio, dopo breve malattia, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Costantino Favretto

Ne danno il triste annuncio le figlie LICIA, ONDINA, i generi MARIO, GERMANO, i nipoti FABIO, PATRIZIA, DONATELLA, la sorella LINA, i cognati e cognate, la signora IOLE unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 2 febbraio alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— Il cugino MARIO FAVRETTO e famiglia
— SILVIO GOMEZEL

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Il giorno 28 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuliano Giuliani

Ne danno il triste annuncio le figlie, i fratelli ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 1 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1978

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Mattia Settimo (Sedmak)

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Una Santa Messa per il caro defunto sarà celebrata il giorno venerdì 3 febbraio alle ore 17, nella chiesa di Roiano.

I FAMILIARI

Trieste, 1 febbraio 1978

Nel secondo anniversario della morte di

Tristano Alberti
scultore

la moglie il figlio la nuora la nipotina Lo ricordano sempre.

Trieste, 1 febbraio 1978

Nel secondo anniversario

Olga Cadel

EGONE La ricorda.

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Il giorno 31 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Roberto Meneghello
Maggiore di P.S. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLE, la cognata e famiglia VERBI ed i nipoti BELLIZZI.

I funerali si svolgeranno venerdì 3 corr. alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1978

Prendono parte al lutto gli amici!
— MARIUCCIA e BRUNO CERNE

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

E' mancata al nostro affetto

Cesira Ercolessi ved. Maggi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie MARIUCCIA, le adorate nipotine ALESSANDRA ed ELISABETTA e la cognata OLGA ved. ERCOLESSI.

Si ringraziano il cugino prof. LUCIO ERCOLESSI, il dott. ZUCCA, le infermiere, il personale della Casa di Cura Pineta del Carso per l'affettuosa assistenza prestata.

I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 11.30 dalla chiesa di Barcola.

Trieste, 1 febbraio 1978

DELMA MOVIA e famiglia WETZL si associano al lutto.

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ervino Fait

Lo piangono la mamma, i figli, la moglie, la sorella, le nuore, il genero, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 1 febbraio 1978

Partecipano al lutto gli affezionati amici: ROMANA, ARMANDO e famiglia FRANCO.

Muggia, 1 febbraio 1978

L'Unione Sportiva Muggesana partecipa al lutto del vicepresidente REDO FAIT per la perdita del padre.

Muggia, 1 febbraio 1978

---

†

Il 29 gennaio è mancata improvvisamente

Anna Mammillovich ved. Angaro

La piangono le sorelle VALERIA, EMILIA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1978

---

†

Il 30 gennaio è deceduto

Marcello Bandelli

Danno il triste annuncio la nipote GIULIANA unitamente ai parenti e all'affezionata ANTONIA.

I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 1 febbraio 1978

Nel II anniversario della scomparsa di

Guerrino Gei

la moglie, la figlia e parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 1 febbraio 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gina Secoli n. Zoppolato

il marito CARLO unito ai parenti tutti La ricordano con rimpianto e immutato affetto a quanti l'ebbero cara.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa della Madonna del Mare il giorno 19 febbraio alle ore 18 (piazzale Rosmini).

Trieste, 1 febbraio 1978

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M.** di Trieste e provincia.
Breve training serale
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.
Per appuntamento a Trieste telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18. Oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31 20124 Milano.

MINI 90 1976 uniproprietario visibile autosalone Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133 vendesi anche a rate. 5-2 Q

PERFETTA Alfa Romeo nuova Super 1300 1975 uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-2 Q

PRIVATO vende Fiat 500 TS. Tel. pomeriggio 422663. 286 Q

RENAULT 5 TL 1977 in garanzia occasione vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-2 Q

VENDO ciao sc. 150.000, telefono 228336, dalle 17-18. 2129 Q

VENDESI occasione Golf 1100 uniproprietario 1975 Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-2 Q

VERA occasione Alfa Sud 4 p. 1972, vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-2 Q

ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 berlina 1976, Alfetta 1800 1975 1973, Alfetta 1,6 1976 1975, Giulia 1300 super 1975 1971, Alfasud sprint 1977, Alfasud Ti 1975, Alfasud 5 M 1977, Alfasud lusso 1975, Alfasud normale impianto gas 1974 1973. FIAT 124 special 1400 impianto gas 1973, 127 1973, Furgone 850 T otto posti 1971, 127 Lucciola 4 porte 1974. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 1977, Abarth 58 HP 112 1970. INNOCENTI Mini 1000 familiare 1973, SIMCA 1000 rallye 1974, 1100 GLS 1972. CITROEN Diane 6 1976. VISITATECI!!! 2039 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AUTOFFICINA zona Altura attrezzata avviata vendesi telef. informazioni 828156. 2105 R

FORNI di Sopra vendesi albergo - bar - ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster. Tel. 0433 - 88157 - 88118. 19 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ACQUISTO appartamento tre stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 2103 S

APPARTAMENTINO cameretta camerino, cucina, terrazzo, veranda, riscaldamento, S. Giacomo V p. vendo tutto arredato 16.500.000. Telef. 37915. Bonzanini. 2127 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostigli poggioli acqua calda e riscaldamento centralizzati a metano videocitofono posto macchina finiture accurate mutuo sino 70% vendesi. Telefonare 768632-910408. 050032 S

APPARTAMENTO LOCCHI, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, da rinnovare, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 2103 S

APPARTAMENTO Navali, 2 camere, cucina, cameretta, cantina 55 mq, giardino, poggiolo, III p. Vendo, Tel. 37915, Bonzanini. 2127 S

AREE edificabili acquistansi nelle principali citta del Veneto, Friuli - Venezia Giulia, possibilmente per ampi programmi residenziali semiperiferici. Scrivere Edilizia Sociale, via Saetta 20 Padova. 050028 S

CAMERA cucina con tutti comfort, vendesi 12.000.000, libero, tel. 793090. 2131 S

CAMERA, cucina, ripostiglio, 5.000.000, tel. 793090. 2131 S

CHIADINO vende direttamente impresa ultimi appartamenti panoramicissimi in palazzina, salone - cucina - doppi servizi - 2 stanze da letto - tavernetta - ampie terrazze - giardino privato - box - finiture di lusso - vista golfo - possibilità mutuo. Società Iniziative Edilizie - via S. Caterina 9 - tel. 60098. 1795 S

EDILIZIA SOCIALE SpA: partecipate ai nostri programmi con minimo lire 2.000.000 e rateo mensile da lire 200.000. Potrete avere la vostra casa. Informazioni ingegner Benedetti. Tel. 049 - 611323 - 0432 - 28352/852604. 050022 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere cucina servizi riscaldamento indipendente pronta consegna. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 88118. 18 S

LOCALE con servizi piano rialzato 28 mq adatto artigiano vendo 8.500.000. Tel. 796640. T.A. 285 S

LOCALE d'affari 90 mq, via Cadorna 21, vendesi. Telefono 37915 Bonzanini. 2127 S

LOCALE d'affari 15 mq, via Rossetti 55, vendo. Telefono 37915, Bonzanini. 2127 S

LOCALE affari 50 mq centrale vendo. Scrivere Publikompass cassetta 49 C 34100 Trieste. 2139 S

LOCALI d'affari nuovi, tutti i confort adatti a diverse attività commerciali, inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio (facilitazioni di pagamento). 2068 S

OSPEDALE 4 stanze servizi panoramico senza ascensore vendesi 15 milioni contanti più 5 milioni mutuo. 766676. 2100 S

OPICINA tra via del Refosco e via di Basovizza - vende direttamente impresa villa bifamiliare, ogni ente è assolutamente separato con ingressi e ampi giardini alberati indipendenti - finiture extra-lusso, ampio salone - cucina - office - dispensa - tripli servizi - 5 stanze letto - taverna - cantinetta per vini - box 2 macchine - lisciaia - possibilità mutuo. Società Iniziative Edilizie - via S. Caterina 9 - tel. 60098. 1795 S

PONTICELLO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano, vende primingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 2103 S

STADIO vendesi appartamento seminuovo, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, terrazzo, vendesi. Tel. 37915. Bonzanini. 2127 S

SVEVO vista mare VII piano, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, posteggio macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2103 S

TERRENO 1000 mq Opicina vicino Daneu con progetto approvato per villa vendesi 29 milioni. 766676. 2100 S

TERRENO agricolo Roiano alta vigneto vendo 9-12. Tel. 60413. 2078 S

VENDESI box paraggi Baiamonti. Tel. 793090. 217 S

VENDONSI appartamenti due, tre camere, cucina, diverse zone città, con tutti confort. Tel. 793090. 244 S

VIA Cologna bassa vendesi 21 milioni appartamento 5 stanze da restaurare. 766676. 2100 S

VIA Locchi libero, cucina, due stanze, stanzetta, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 37979. 2125 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, aiuta, consiglia, rinforza. Amori, affari. Telefonare 775453. 1899 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

COCKER con pedigree vendesi. Tel. 810663. 284 W

REGALASI Reso indiano con gabbia. Tel. 37948 orario negozio. 2047 W

VENDO barboncini cuccioli telefonare dopo le 13 821223. 2152 W

VENDO cuccioli dobermann mesi 4, bellissimi. Tel. 212059, dalle 12 alle 13. 2119 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24 sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/1 Z

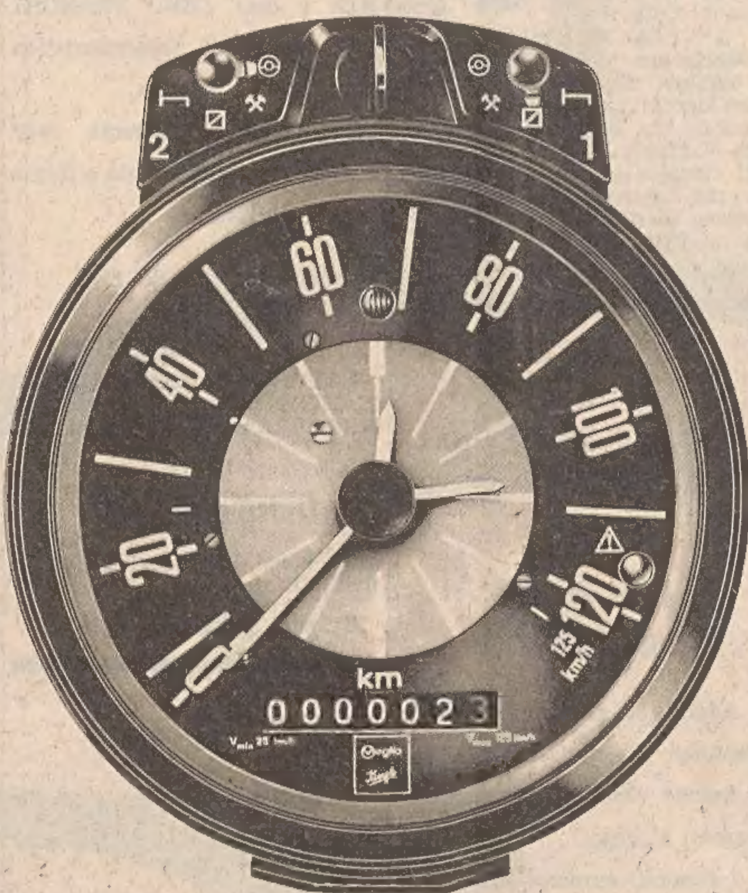
ROULOTTE Pioneer 3.80 accessoriata con frigo tenda veranda toilette posti 3 più 1 Lit. 2.750.000 trattabili vendesi. Tel. 828409 dopo ore 13. 2146 Z

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

ATTENZIONE!

Per l'autotrasporto il conto alla rovescia è terminato: dal 1° gennaio '78 il tachigrafo europeo è obbligatorio nei paesi della C.E.E. (Reg. C.E.E. n. 1463/70).

Quindi anche in Italia.



Tachigrafo Veglia Kienzle (omologato C.E.E.).

BARI: 70026 Modugno (BA) - km. 79,500 Strada Statale N. 98 - Tel. (080) 569850
BOLOGNA: 40055 Villanova di Castenaso (BO) - Via Matteotti, 29 Tel. (051) 781031
FIRENZE: 50142 Firenze - Via Carrara, 22 Tel. (055) 784313
MILANO: 20149 Milano C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3881
NAPOLI: 80147 Napoli - Via Volpicelli, 251 Tel. (081) 7530347
PADOVA: 35100 Padova - IXa Strada Zona Industriale, 45 - Tel. (049) 23250
ROMA: 00166 Roma Via della Maglianella km. 2,300 Tel. (06) 6962230
TORINO: 10156 Torino - Strada del Francese, 141/23 - Tel. (011) 4702497

Veglia Kienzle — SIAK

SIAK S.p.A. - 20149 Milano - C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3881 - Telex 25252
Oltre 600 Concessionari sul territorio nazionale, abilitati con autorizzazione ministeriale, alla vendita, al montaggio ed all'assistenza tecnica.

SANGUINETI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.06 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

Grappa Piave

è solo cuore di grappa

Fatta come una volta: via la "testa," via la "coda."

E resta il cuore.

1870
Grappa Piave
RISERVA CONEGLIANO-VENETO
PRODOTTO ED IMBOTTIGLIATO DA
Landy Frères